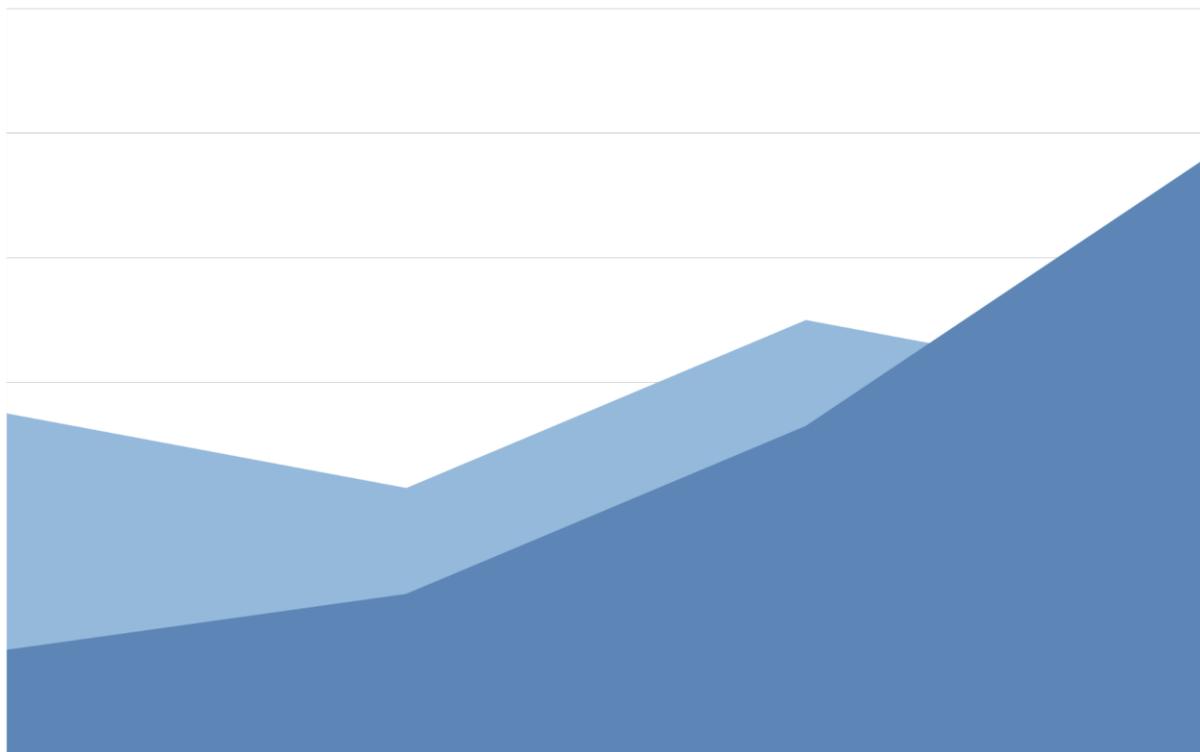


Rapporto finale Metavalutazione

A.P.G.

annualità 2019-2020



A cura di Simona Rotondi e Saverio Lucido

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

1.1. CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGETTI-ANNUALITA' 2019 E 2020

2. ANNUALITA' 2019

2. I RISULTATI DEI QUESTIONARI

2.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

2.2 IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

2.3. GOVERNANCE E GESTIONE PROGETTUALE

2.4. RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

2.5. TRASFERIBILITA' E SOSTENIBILITA'

2.6. COMUNITA' E TERRITORIO

2.7. LESSON LEARNED

3 L'ANALISI QUALITATIVA

3.1. I RISULTATI DELLE INTERVISTE

3.1.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

3.1.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

3.1.3. SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

3.1.4. LESSONS LEARNED

3.1.5. RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

3.1.6. TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

3.1.7. COMUNITA' E TERRITORIO

3.2. I 3 CASI STUDIO

3.2.1. PROVINCIA DI LATINA

3.2.2. UPI EMILIA ROMAGNA

3.2.3. PROVINCIA DI PERUGIA

ANNUALITA' 2020

4. I RISULTATI DEI QUESTIONARI

4.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

4.2 IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

4.3. GOVERNANCE E GESTIONE PROGETTUALE

4.4. RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

4.5. TRASFERIBILITA' E SOSTENIBILITA'

4.6. COMUNITA' E TERRITORIO

4.7. LESSON LEARNED

5 L'ANALISI QUALITATIVA

5.1. I RISULTATI DELLE INTERVISTE

5.1.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

5.1.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

5.1.3. SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

5.1.4. LESSONS LEARNED

5.1.5. RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

5.1.6. TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

5.1.7. COMUNITA' E TERRITORIO

5.2. I CASI STUDIO

5.2.1. PROVINCIA DI FROSINONE

6. UNA VISIONE DI INSIEME

7. RACCOMANDAZIONI E ORIENTAMENTI FUTURI

ALLEGATI

STRUMENTI DI ANALISI UTILIZZATI

1. DESCRIZIONE DEL DISEGNO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO

Il presente Rapporto contiene la metavalutazione dei risultati dei progetti finanziati dal Programma ‘Azione Province Giovani’, annualità 2019 e 2020. Il documento è stato elaborato sulla base delle informazioni primarie raccolte attraverso l’analisi delle relazioni finali, redatte dai soggetti attuatori degli interventi, in merito alle attività svolte sul territorio e sulla base dei risultati di questionari ed interviste in profondità. Il quadro dei dati, inoltre, è stato completato attraverso l’esame della documentazione, riferibile ai vari interventi, resa accessibile sul web sia dai destinatari dei finanziamenti, sia da altri canali. Per l’individuazione dei criteri di valutazione si è fatto riferimento al Development Assistance Committee dell’Organisation for International Cooperation and Development (OECD-DAC). L’**obiettivo della rilevazione** è quello di verificare, da un lato, la rispondenza dei progetti selezionati rispetto alle linee strategiche definite nella Teoria del Cambiamento, e dall’altro, quello di individuare i principali trend emergenti nei territori, in termini di distribuzione delle risorse, modelli di intervento proposti, processi attivati di partecipazione giovanile, tipologie di destinatari target. Il lavoro qui presente intende soddisfare un fabbisogno conoscitivo concentrato sugli impatti, sui giudizi relativi all’efficienza di gestione delle risorse e sulla possibilità di utilizzare le lezioni del passato per migliorare l’assetto futuro degli strumenti e delle politiche. La valutazione intende fornire gli elementi informativi e interpretativi con i quali verificare come e in che misura gli interventi attivati grazie al Programma ‘Azione Province Giovani’ abbiano determinato impatti, specifici e globali, coerenti con i suoi obiettivi di ordine generale (analisi della rilevanza e dell’efficacia), con le caratteristiche e i bisogni del contesto di intervento (utilità e sostenibilità) attraverso una capacità di gestione delle risorse per lo sviluppo delle attività (analisi dell’efficienza). Nel dettaglio, la valutazione delle singole attività ha indagato il rapporto tra obiettivi perseguiti, risultati previsti nel progetto specifico e quanto realizzato (e riportato) nelle relazioni conclusive delle attività e nei questionari ed interviste somministrate. L’analisi fornisce a questo proposito elementi su due dimensioni principali: i prodotti realizzati ed i processi utilizzati, esaminati attraverso il rispetto di un set di indicatori di qualità, sulla base delle evidenze disponibili alla conclusione del progetto. La valutazione si è concentrata sugli **obiettivi operativi** identificati in maniera omogenea e comune dalle 45 proposte, consentendo una misurazione dell’**efficacia** e dell’**impatto** delle azioni realizzate (i) dalle singole iniziative sostenute e (ii) dagli interventi nel loro insieme. La valutazione si è focalizzata infine su **due livelli**: il **livello micro** dei

beneficiari diretti (giovani 14-35 anni), e il **livello macro** di comunità e territorio, partner e reti partenariali (livello **meso**). La valutazione permette (come si evince nel capitolo 6 e 7) di evidenziare **lezioni apprese** e **buone pratiche**, nonché di fornire un'**occasione di apprendimento** per i membri dei diversi partenariati, oltre che per la stessa UPI.

L'analisi valutativa si è incentrata sui 6 criteri di valutazione OECD-DAC (2021):

- Rilevanza, la misura in cui gli obiettivi e il design dell'intervento rispondono ai bisogni e alle priorità dei beneficiari e dei partner;
- Coerenza, la compatibilità dell'intervento con altri interventi nello stesso settore e territorio;
- Efficacia, la misura in cui l'intervento ha raggiunto i suoi risultati attesi;
- Efficienza, la misura in cui le risorse umane ed economiche sono state utilizzate in modo da massimizzare l'efficacia;
- Impatto, la misura in cui al progetto possono essere attribuiti cambiamenti di lungo periodo nelle condizioni dei beneficiari e nel contesto di intervento;
- Sostenibilità, la misura in cui i benefici generati dal progetto sono continuati (o è probabile che continuino) dopo la conclusione delle attività.

Approccio metodologico

La strategia di valutazione dell'impatto proposta ha previsto l'applicazione di metodi misti e di un approccio partecipativo, capaci di cogliere la complessità delle dinamiche toccate dai progetti.

Inoltre, per rendere la valutazione un'occasione di apprendimento, il lavoro si è basato su:

1. L'utilizzo di un approccio partecipativo e di metodologie quali-quantitative, che hanno consentito di prendere in considerazione le percezioni degli operatori e partner di progetto rispetto ai cambiamenti vissuti dai beneficiari, nonché di includerli direttamente e attivamente nelle attività valutative, così da promuovere un'attitudine proattiva verso la valutazione;
2. L'analisi desk dei documenti di progetto e analisi secondaria dei dati relativi ai diversi territori di progetto;
3. L'utilizzo di metodologie non-sperimentali nella definizione di un controfattuale virtuale per la valutazione dell'impatto dei progetti, attraverso l'applicazione della metodologia

Evaluating Human Development (EHD), fondata sul capability approach del premio Nobel per l'Economia Amartya Sen;

4. L'analisi del raggiungimento del sistema degli indicatori di output, risultato e impatto a livello micro e macro;

La meta valutazione, inoltre, vuole essere anche un'occasione di apprendimento e capacity building: infatti ha previsto una forte attenzione ai partenariati, soprattutto in un'ottica di diffusione di una corretta cultura della valutazione.

Oltre a coinvolgere attivamente i partenariati (ed in particolare i capofila) in tutto il processo di valutazione, la proposta ha previsto anche momenti dei learning appositamente dedicati a rinforzarne le competenze di monitoraggio e valutazione, oltre che a favorire la condivisione di lezioni apprese e buone pratiche.

Si riporta, nella tabella di seguito l'articolazione del disegno di valutazione (livello, obiettivo e domande valutative):

Tabella 1.

LIVELLO	OBIETTIVO	DOMANDE DI VALUTAZIONE
PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> Misurare lo stato di avanzamento del singolo progetto nel raggiungimento degli <i>indicatori di sistema</i> Valutare la rilevanza e coerenza del progetto per il contesto di intervento e rispetto ai bisogni 	<ul style="list-style-type: none"> - In che misura gli indicatori di progetto sono stati raggiunti? Quali sono i fattori positivi moltiplicatori (effetti spill-over positivi)? Quali sono le principali criticità incontrate? E quali le soluzioni adottate? - In che misura gli obiettivi e il design del progetto rispondono alle esigenze reali dei beneficiari? - Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei diversi territori coinvolti? - Il progetto è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione, al fine di mantenere la sua rilevanza nel tempo?

	<p>reali dei beneficiari target</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Valutare l'efficacia delle azioni progettuali nel raggiungere i risultati e gli obiettivi di medio periodo, a livello micro (beneficiari) e macro (territoriali) ● Attestare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse economiche ed umane, e la composizione dei partenariati 	<p>- Le azioni progettuali sono inclusive e sensibili alle questioni di genere?</p> <p>- Il progetto è complementare agli altri interventi già esistenti nel territorio? Vi è coordinamento con gli altri enti che lavorano nello stesso contesto e settore? Vi è qualche rischio di duplicazione delle azioni?</p> <p>- Le risorse umane ed economiche sono state utilizzate in maniera da massimizzare l'efficacia? Il partenariato include tutti gli attori rilevanti? Qual è stato il grado di comunicazione all'interno dei partenariati?</p> <p>- In che misura l'intervento ha raggiunto i suoi risultati attesi, a livello micro (<i>analisi pre-post del beneficiario</i>) e a livello macro (<i>analisi delle reti sociali</i>)?</p> <p>- Qual è l'effetto del progetto sulle reti tra i partner (intra-partner) e tra il partenariato e altri attori territoriali (extra-partner)? In che modo le relazioni si sono modificate? (livello macro)</p> <p>- Ci sono attori / servizi locali che non sono stati coinvolti nei partenariati? Sono stati stipulati accordi e protocolli?</p> <p>- Quali sono le connessioni tra i partner e gli altri servizi territoriali? Qual è il livello di coordinamento della rete con altri servizi del territorio? Quali le interazioni tra il pubblico e il privato?</p> <p>- In che misura il progetto ha contribuito a raggiungere l'obiettivo specifico, sviluppare un</p>
--	--	--

		<p>modello flessibile e personalizzato di intervento multidisciplinare sistemico a sostegno di ciascun orfano speciale?</p> <p>- Quali sono i principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la capacità del progetto di raggiungere tali risultati attesi?</p>
<p>AGGREGATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Misurare lo stato di avanzamento aggregato nel raggiungimento degli indicatori di sistema ● Fornire un'analisi comparata dei diversi progetti ● Individuare i principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la riuscita delle azioni progettuali, lezioni apprese e buone pratiche per verificarne il potenziale di scalabilità e replicabilità 	<p>- In che misura gli indicatori di progetto sono stati raggiunti? Quali sono i fattori positivi moltiplicatori (effetti spill-over positivi)? Quali sono le principali criticità incontrate? E quali le soluzioni adottate? In che misura le differenze territoriali hanno costituito un fattore positivo o negativo?</p> <p>- Qual è l'effetto aggregato dei progetti promossi dal bando?</p> <p>- La metodologia di intervento di progetto è allineata con le priorità e politiche regionali, nazionali e internazionali?</p> <p>- I progetti sono stati implementati in maniera armonica nei diversi territori coinvolti? Quali sono i meccanismi di comunicazione messi in atto per garantire armonia nella realizzazione delle attività pianificate?</p> <p>- In che misura il modello è replicabile nei territori non inclusi nei partenariati? Qual è il potenziale di scalabilità?</p> <p>- Come sono le relazioni tra i partenariati? In che misura gli scambi di pratiche vengono</p>

	<p>anche in contesti differenti</p>	<p>favoriti? Quali sono i meccanismi di comunicazione e governance?</p> <p>- Quali sono gli insegnamenti chiave emersi dai progetti? C'è qualche lezione appresa che condividerete con la rete di partner e le istituzioni? Ci sono nuovi aspetti strategici che ritieni sia importante considerare in futuro?</p>
--	--	---

Gli strumenti utilizzati

La valutazione ha fatto uso di un set di strumenti di raccolta dati costruiti ad hoc, in modo da assicurare la rilevazione di tutte le informazioni necessarie a realizzare una valutazione completata e alla stima dell'impatto. Al fine di garantire la comparabilità dei dati raccolti sui diversi progetti, gli strumenti di valutazione sono stati utilizzati in maniera omogenea tra i diversi territori.

STRUMENTO	DESTINATARI	DIMENSIONI ANALIZZATE
<p>45 INTERVISTE STRUTTURATE Interviste telefoniche basate sulla metodologia EHD ai capofila per indagare gli esiti raggiunti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Capofila - Partner di progetto - Donor - Enti, istituzioni e organizzazioni informate del tema (<i>sia inclusi che non inclusi nei partenariati</i>) - Rete di professionisti esperti del tema esterni ai progetti, - Altri key informant e stakeholder (selezionati con il capofila) 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi criteri OCSE-DAC: Efficacia, Impatto, Sostenibilità - Focus: Analisi dell'efficacia progettuale (micro) e Analisi delle reti e territorio (macro), mappatura delle reti, linee guida e politiche - Livello: di progetto e aggregato

<p>4 Case study tematici focalizzati su un tema emerso come particolarmente rilevante all'interno del partenariato (<i>1 per ciascun ambito di intervento</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Capofila - Partner di progetto - Enti, istituzioni e organizzazioni, esperti del tema interni ai progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi criteri OCSE-DAC: Rilevanza, Coerenza, Efficacia, Impatto, Sostenibilità - Focus: Analisi dell'efficacia delle azioni, (micro) e/o Analisi delle reti e territorio (macro) - Livello: di progetto e aggregato
<p>Questionario al capofila (autosomministrato e online) (<i>social network analysis</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Capofila 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi criteri OCSE-DAC: Rilevanza, Coerenza, Efficacia, Impatto, Sostenibilità - Focus: Analisi delle reti e territorio (macro) intra-partenariato e partner-territorio, mappatura delle reti, linee guida e politiche - Livello: di progetto e aggregato

Analisi dei dati

La valutazione ha applicato metodi misti, affiancando:

1. Analisi dei report finali dei 45 progetti ovvero lo studio della variazione degli indicatori di interesse prima e dopo l'intervento del progetto. Più precisamente, l'analisi ha previsto anche la creazione di un dataset longitudinale, realizzando comparazioni tra i formulari presentati e le relazioni finali. Tale analisi permette di comprendere l'efficacia degli interventi sui giovani e l'impatto sui territori. I risultati permetteranno di fornire informazioni sia al livello del singolo progetto, che a livello aggregato.
2. Conceptual content analysis delle interviste e SFGD, (Carter, Ritchie, e Sainsbury, 2009): Il contenuto delle interviste sarà analizzato per comprendere la presenza e ricorrenza di certe parole, temi o concetti, attraverso l'utilizzo del software di analisi qualitative MaxQDA2022.
3. Analisi dell'efficacia delle azioni sui giovani beneficiari (a livello soprattutto di partecipazione e protagonismo giovanile). Inoltre, sono stati indagati in che modo si sono modificate le connessioni tra i partner e gli altri servizi territoriali, il livello di coordinamento delle reti con gli altri servizi del territorio, le dinamiche pubblico-privato innescate, il coinvolgimento di tutti gli attori chiave, la stipula e l'implementazione di protocolli e accordi,

.....

il contributo allo sviluppo di politiche/strategie nazionali in ambito giovanile, la visibilità che il bando ha dato al tema, nonché la disseminazione e l'advocacy realizzate.

5. Desk analysis dei documenti progettuali: Relazioni di attività, report di monitoraggio, matrice degli indicatori, (e ogni altro documento rilevante) è stato analizzato e i risultati utilizzati per determinare lo stato di avanzamento del progetto rispetto al raggiungimento di target e indicatori di risultato e impatto.

La valutazione aggregata si focalizza su:

1. Stima dei risultati e dell'impatto complessivo delle azioni promosse dal bando, tramite:
 - Aggregazione dei risultati delle valutazioni dei singoli progetti,
 - Mappatura dell'impatto per area geografica (Nord-Centro-Sud Italia);
2. Analisi comparativa dell'impatto dei diversi progetti nei diversi ambiti di intervento, ovvero:
 - Studio delle determinanti dell'impatto, tramite l'identificazione dei fattori che ne facilitano o ostacolano il successo;
 - Identificazione delle principali lezioni apprese, e definizione di raccomandazioni operative, anche nell'ottica di fornire indicazioni utili di impostazione strategica e di programmazione politica;
 - Identificazione dei principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la riuscita delle azioni progettuali, per verificarne il potenziale di scalabilità e replicabilità anche in contesti differenti;
 - Analisi di eventuali effetti di lungo periodo sulle reti territoriali, attori coinvolti e di politiche e linee guida promosse a livello nazionale.

Gli strumenti: questionario semi strutturato e interviste

L'indagine valutativa del progetto si è articolata nella costruzione di una scheda/questionario on line inviato ai referenti delle 45 Province capofila che hanno avviato i progetti.

L'analisi si è concentrata su alcuni aspetti principali, in particolare:

- Rilevanza e coerenza progettuale
- Impatto e ricadute sui destinatari

-
- Governance e gestione progettuale
 - Relazioni con il partenariato
 - Trasferibilità e sostenibilità
 - Comunità e territorio
 - Lesson learned

Le stesse dimensioni di analisi hanno guidato l'intervista in profondità, somministrata ai singoli referenti o a gruppi di coordinamento di ciascun progetto, e i 4 casi studio di specifici progetti individuati per ambito di bando e localizzazione geografica d'intervento.

Il processo attuato ha visto la realizzazione di percorsi individuali basati sul metodo dell'intervista singola nell'80% dei casi e di percorsi di gruppo in cui il focus group è stata la tecnica di rilevazione e allo stesso tempo di analisi dei progetti.

Le interviste sono state strutturate sul metodo face to face on-line con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati dal progetto (coordinatori progettuali, rappresentanti delle province, referenti di ciascun partner di progetto, educatori).

L'obiettivo posto in essere è stato individuato nella condivisione e nella evidenza delle informazioni relative alle esperienze maturate nel corso di ciascun intervento progettuale. Da tale obiettivo discende l'esigenza dell'analisi realizzata basata sul confronto delle esperienze di ciascun progetto e/o di ciascun referente progettuale, al fine di far emergere criticità e positività più rilevanti dell'azione progettuale, in modo da fornire feedback di programmazione per l'ente erogatore e margini di valutazione dei processi.

È stata utilizzata, quindi, la tecnica dell'intervista strutturata in profondità in una versione sperimentale o, se vogliamo, atipica. In tal senso l'intervista è stata strutturata in quanto seppur definita e talmente specifica nelle domande con una libertà delle risposte evidenzia un indirizzamento concreto da parte dell'intervistatore all'intervistato con la conseguente non fuoriuscita della medesima risposta aperta. L'intervista è stata realizzata in modalità domanda aperta ma vincolata nei contenuti per favorire anche l'interpretazione individuale dell'intervistato in una logica estensiva dell'intervento progettuale¹. Tale metodo strutturato,

¹ Bailey K., Metodi di ricerca sociale.

.....

standardizzato e allo stesso tempo aperto non ha pregiudicato la comparabilità formale dell'intervento².

Il percorso ha favorito da un lato l'emersione del dato statistico utile alla prova esistenziale del confronto e delle variabili relazionate all'indagine dall'altro l'esistenza del profilo socio-interpretativo dell'intervistato ricadente in una relazione causa-effetto dei mutamenti e delle ricadute dei progetti sui territori.

La scelta della tecnica individuata è stata fatta anche sulla base di un percorso contingentato ai tempi emergenziali sanitari in quanto le stesse interviste come strumento di rilevazione garantisce maggiore flessibilità, maggiore spontaneità, completezza ed evidenza delle variabili non espletate nelle domande standardizzate e, dunque, evidenza delle contingenze esterne che hanno vincolato e modificato l'andamento progettuale.

Entrambi gli strumenti (questionario ed intervista) sono stati strutturati in relazione alla tematica di intervento come evidenti da bando:

A) AMBIENTE, TERRITORIO E SVILUPPO SOSTENIBILE:

Azioni volte al raggiungimento di una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, e a promuovere un efficace coinvolgimento nei processi decisionali e di cittadinanza attiva relativamente ai territori di appartenenza.

B) PROMOZIONE DELLO SPORT SUL TERRITORIO:

Azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile; contribuendo allo sviluppo della pratica sportiva ad alto valore sociale e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. I progetti finanziati dovranno dimostrare la propria funzione sociale dello sport e il ruolo che esso riveste nei percorsi di cittadinanza attiva, e promuovere il diritto allo sport e l'accesso ad una più ampia platea di giovani.

² Razzi M. 1992, "Fedeltà dei dati raccolti mediante questionario: un dato empirico".

C) CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E MAGGIORE OCCUPABILITA':

Azioni volte a contrastare, sia la dispersione scolastica (insieme di fenomeni che comportano un rallentamento del percorso formale di studio; inadempienze dell'obbligo scolastico; uscite in corso o a fine anno nei diversi gradi di scolarità obbligatoria o post-obbligatoria prima del raggiungimento del titolo di studio), sia a favorire l'occupazione che tenga in considerazione l'accesso al lavoro, sviluppando le competenze richieste dal mercato attuale e futuro, promuovendo i talenti, la creatività e anche lo spirito imprenditoriale e soprattutto innovando gli interventi proposti per lo sviluppo di abilità e nuovi profili professionali.

1.1 CARATTERISTICHE GENERALI DEI PROGETTI-ANNUALITA' 2019 E 2020

2019



Ambiente

Coinvolti complessivi	7.191
Fascia di età	14 - 25 anni
Ragazzi in condizione presi in carico	604
Soggetti svantaggiati/disabili	165
Soggetti in stato di disagio	202



Dispersione

Coinvolti complessivi	33.595
Fascia di età	14 - 35 anni
Ragazzi in conclamata dispersione scolastica	2000
Presi in carico	1.740
Soggetti disoccupati	1.500
NEET	1.000



Sport e benessere

Coinvolti complessivi	5.720
Fascia di età	18 - 35 anni
Ragazzi presi in carico	883
Soggetti in condizione di svantaggio	560
Soggetti svantaggiati / disabili	80

2020

Ambiente

Coinvolti complessivi	12.584
Fascia di età	14 - 25 anni
Ragazzi in condizione presi in carico	2.125
Soggetti svantaggiati/disabili	194
Soggetti in stato di disagio	430

Dispersione

Coinvolti complessivi	1.415
Fascia di età	14 - 35 anni
Ragazzi in conclamata dispersione scolastica	98
Presi in carico	278
Soggetti disoccupati	140
NEET	40

Sport e benessere

Coinvolti complessivi	8.000
Fascia di età	18 - 35 anni
Ragazzi presi in carico	1.760
Soggetti in condizione di svantaggio	560
Soggetti svantaggiati / disabili	102

NUMERO DESTINATARI DIRETTI (GIOVANI) COINVOLTI 2019

55.240

NUMERO DESTINATARI DIRETTI (GIOVANI) COINVOLTI 2020

27.726

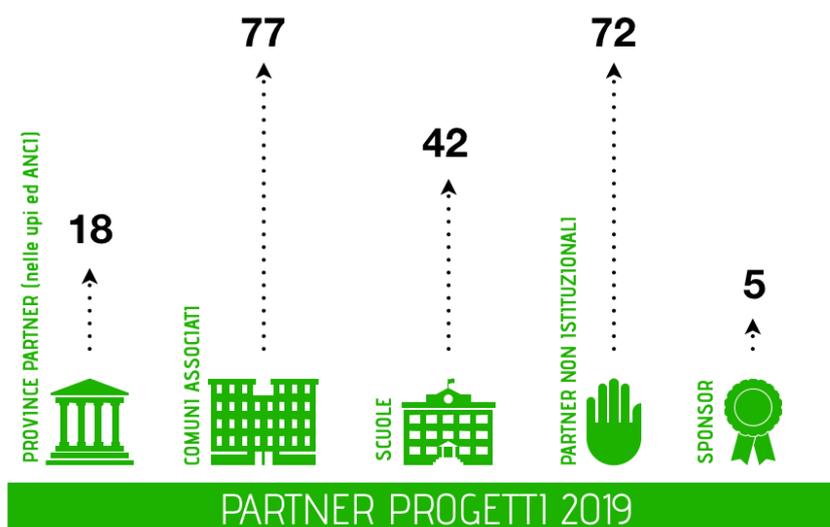
***NUMERO COMPLESSIVO GIOVANI COINVOLTI IN ENTRAMBE
LE ANNUALITA' (APG 2019/2020)***

82.966

ANNUALITA' 2019

Nell'annualità 2019, su 23 progetti complessivi, 8 hanno lavorato sulla tematica 'ambiente e territorio', 6 sulla 'promozione dello sport', e 9 sulla 'dispersione scolastica e contrasto all'occupabilità. I partner coinvolti sono complessivamente:

- 18 province partner
- 77 enti locali associati (comuni)
- 42 scuole
- 72 partner non istituzionali
- 5 sponsor





AMBIENTE

- # NOI CON ME
 - GIOVANI ENERGIE per L'AMBIENTE IN TOSCANA
 - CONNECT TO GREEN PLUG
 - AMBIENTE SCUOLA
 - SEMPRE VERDE
 - GIOVANI PER L'AMBIENTE
 - I GIOVANI PER LA TERRA
 - LA POLIS CHE VORREI
- Dialogo tra i giovani, ambiente e cultura



DISPERSIONE SCOLASTICA

- InCOR (includere, Crescere, orientare)
- Giovani Talenti e Futuro
- Stra.Te.G.I.A. Strada, Territorio, Giovani in Azione
- Stay-in
- DROP IN "Azioni integrate per combattere la dispersione scolastica in provincia di latina
- Giovani, uno sguardo al passato e uno al futuro
- "4 iGeneration" Formazione, servizi e opportunità per i giovani della provincia di Alessandria
- Il Gusto dell'inclusione
- Gener(4)action2019



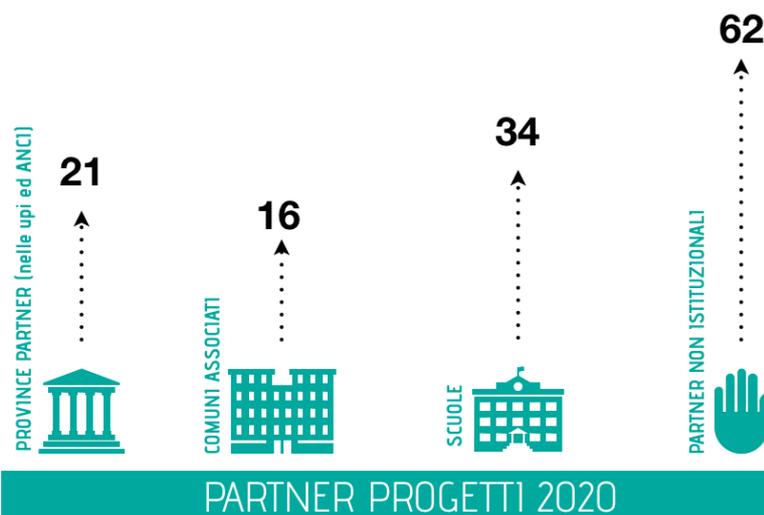
SPORT

- NO DROP, NO OUT
- L'EROICO E I GIOVANI
- PRO-SPORT RIETI
- CON IL CALCIO, OLTRE IL CALCIO
- BE YOUR HERO
- SPORT & OLTRE

ANNUALITA' 2020

Nell'annualità 2020, su 22 progetti complessivi, 11 hanno lavorato sulla tematica 'ambiente e territorio', sulla 'promozione dello sport', e sulla 'dispersione scolastica e contrasto all'occupabilità'. I partner coinvolti sono complessivamente:

- 21 province partner
- 16 enti locali associati (comuni)
- 34 scuole
- 62 partner non istituzionali





AMBIENTE

- OMBRONE
- FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
- GIOVANI PER LA SOSTENIBILITÀ W.I.P.S.
- LA SOSTENIBILITÀ IN COMUNE
- GREENWAY
- MUSEO VIVO
- GENERAZIONE CIRCOLARE
- UN SEME PER IL FUTURO
- PARCO GIOVANI
- LIBERA IL FUTURO



DISPERSIONE SCOLASTICA

- SCOUTING
- CONOSCERE, SPERIMENTARE, DIVENTARE
- A SCUOLA DI IMPRESA
- FORMATTIVATI
- START
- GIORNAT

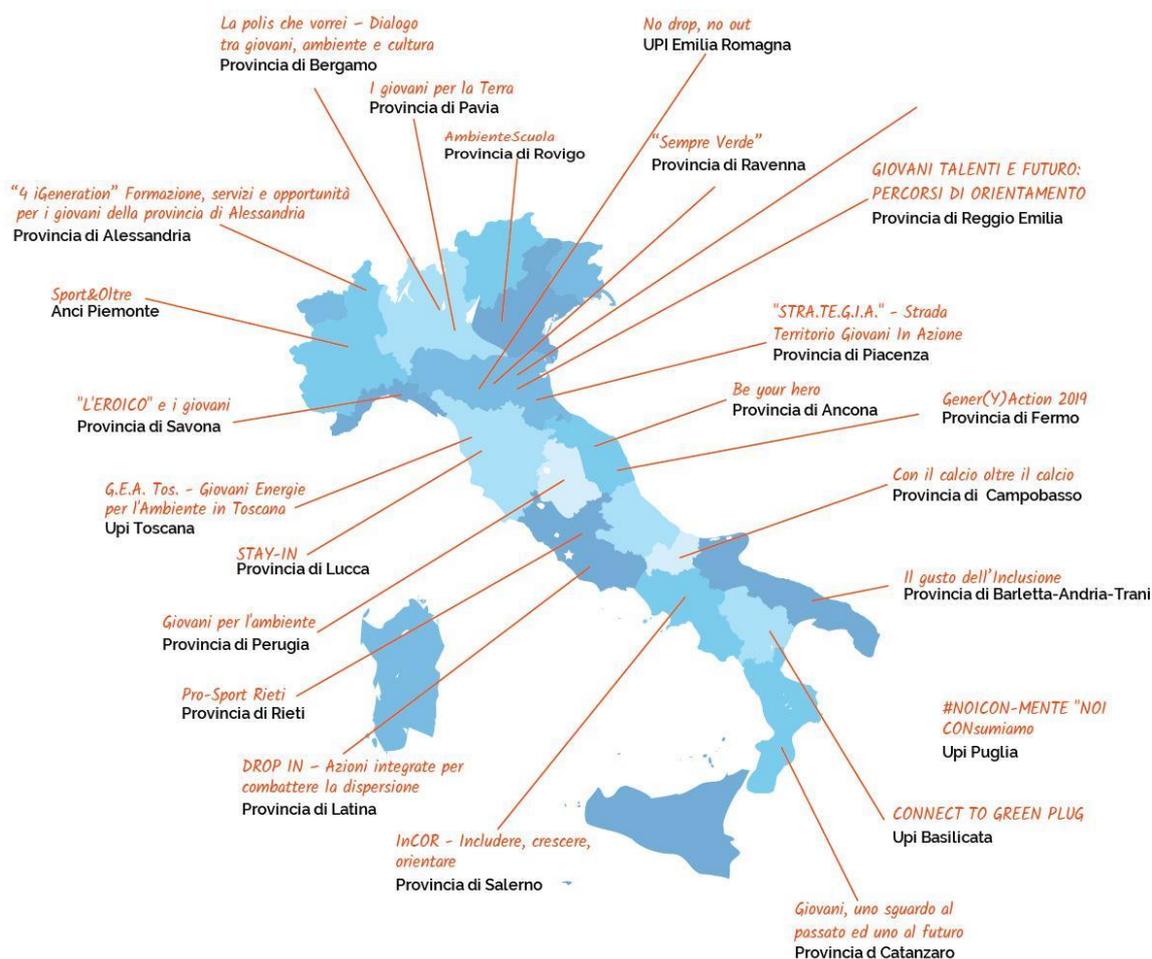


SPORT

- ME.CO.
- SPORTABILITY
- SPAZIO GIOVANI
- PROVINCIA PRESENTE E CONNESSA
- WE ARE THE CHALLENGERS

ANNUALITA' 2019

AZIONE PROVINCE GIOVANI 2019



Di seguito l'elenco dei 23 progetti finanziati

N°	TITOLO DEL PROGETTO	CAPOFILA
1	Sport&Oltre	Anci Piemonte
2	Giovani per l'ambiente	Provincia di Perugia
3	Be your hero	Provincia di Ancona
4	"4 iGeneration" Formazione, servizi e opportunità per i giovani della provincia di Alessandria	Provincia di Alessandria
5	No drop, no out	UPI Emilia-Romagna
6	"STRA.TE.G.I.A." - Strada Territorio Giovani In Azione	Provincia di Piacenza
7	I giovani per la Terra	Provincia di Pavia
8	"Sempre Verde"	Provincia di Ravenna
9	G.E.A. Tos. - Giovani Energie per l'Ambiente in Toscana	Upi Toscana
10	Giovani, uno sguardo al passato ed uno al futuro	Provincia di Catanzaro
11	Gener(Y)Action 2019	Provincia di Fermo
12	AmbienteScuola - Progetto didattico rivolto alle scuole secondarie di II grado nei cinquanta comuni della Provincia di Rovigo gestiti da Ecoambiente	Provincia di Rovigo
13	STAY-IN	Provincia di Lucca
14	Pro-Sport Rieti	Provincia di Rieti
15	DROP IN – Azioni integrate per combattere la dispersione scolastica in provincia di Latina-	Provincia di Latina

16	GIOVANI TALENTI E FUTURO : PERCORSI DI ORIENTAMENTO PER CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FAVORIRE L'OCCUPAZIONE	Provincia di Reggio Emilia
17	La polis che vorrei – Dialogo tra giovani, ambiente e cultura	Provincia di Bergamo
18	InCOR - Includere, crescere, orientare	Provincia di Salerno
19	#NOICON-MENTE "NOI CONsumiamo responsabilMENTE"	Upi Puglia
20	Il gusto dell'Inclusione	Provincia di Barletta-Andria-Trani
21	Con il calcio oltre il calcio	Provincia di Campobasso
22	CONNECT TO GREEN PLUG	Upi Basilicata
23	"L'EROICO" e i giovani	Provincia di Savona

2. I RISULTATI DEI QUESTIONARI

Il questionario è stato trasmesso nel mese di marzo 2022 a tutte le Province Capofila, in modalità on line. Lo strumento di rilevazione era articolato in 7 sezioni di analisi:

- Rilevanza e coerenza progettuale
- Impatto e ricadute sui destinatari
- Governance e gestione progettuale
- Relazioni con il partenariato
- Trasferibilità e sostenibilità
- Comunità e territorio
- Lesson learned

Di seguito si riportano i risultati per ciascuna dimensione rilevata:

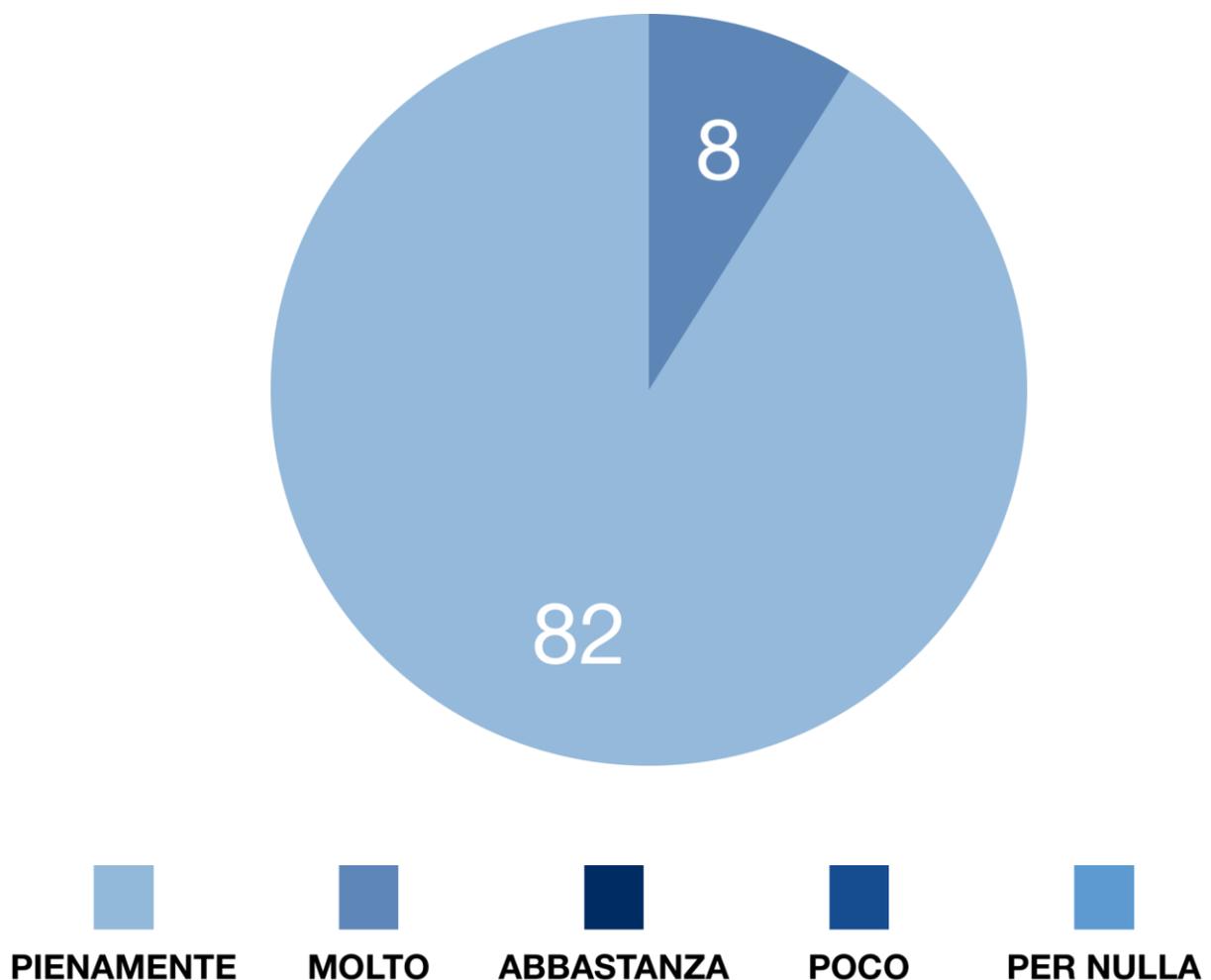
2.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

E' stato richiesto alle Province ed Upi capofila di esprimere un giudizio rispetto al grado di raggiungimento da parte del progetto realizzato dell'obiettivo generale del programma 'APG' 2019.

E' stato espresso un punteggio da 1 (per nulla raggiunto) a 5 (pienamente raggiunto).

La maggior parte delle Province dichiara di avere pienamente raggiunto l'obiettivo tramite l'intervento realizzato.

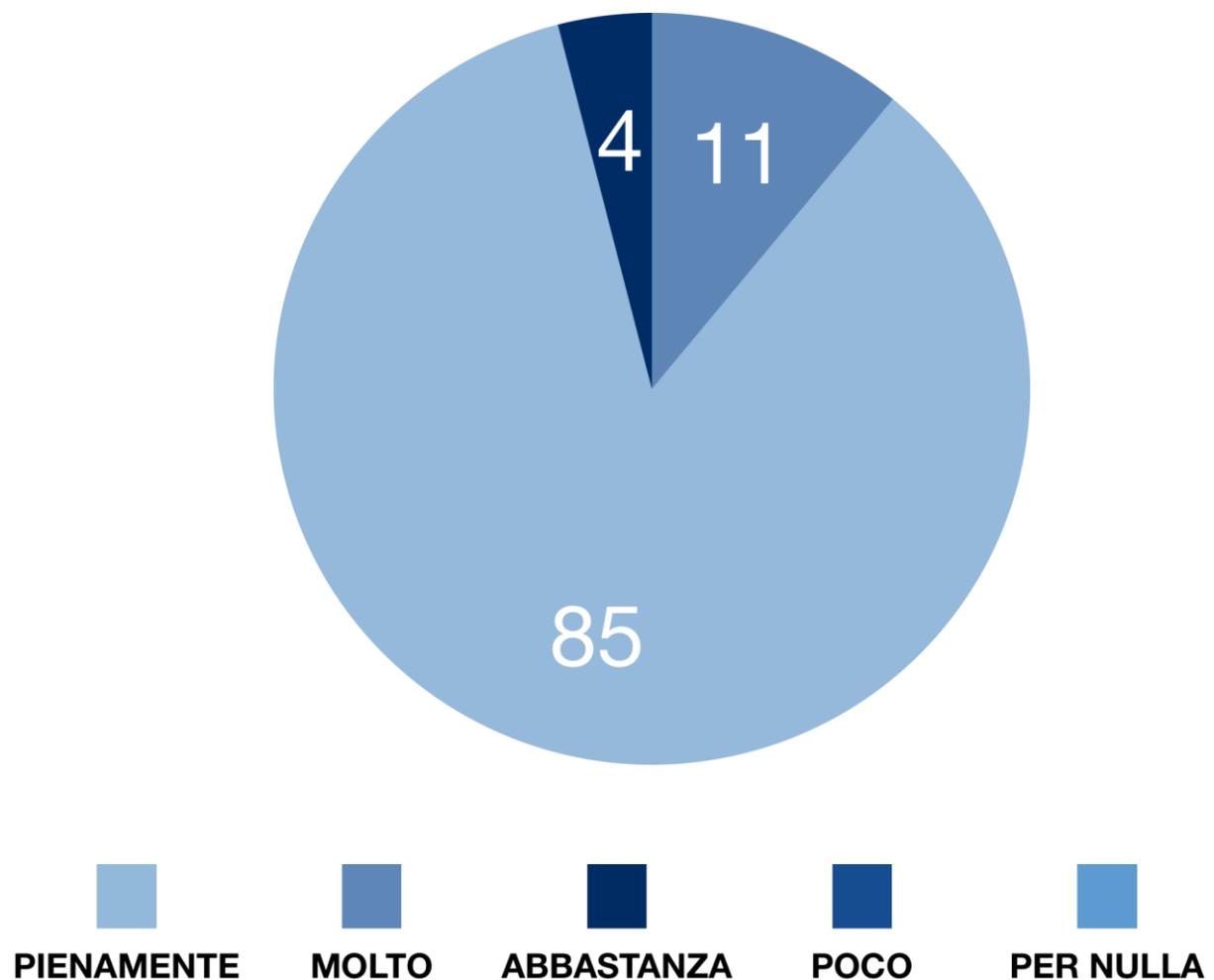
Raggiungimento dell'obiettivo generale



Una dimensione importante è quella relativa al grado di risposta del progetto ai bisogni reali dei giovani beneficiari.

Sempre utilizzando una scala likert³, le Province e le Upi hanno espresso un loro giudizio, manifestando una buona soddisfazione sulla capacità dell'intervento di essere coerente con le esigenze dei beneficiari. Oltre l'80% dei rispondenti hanno espresso giudizio positivo rispetto a tale dimensione.

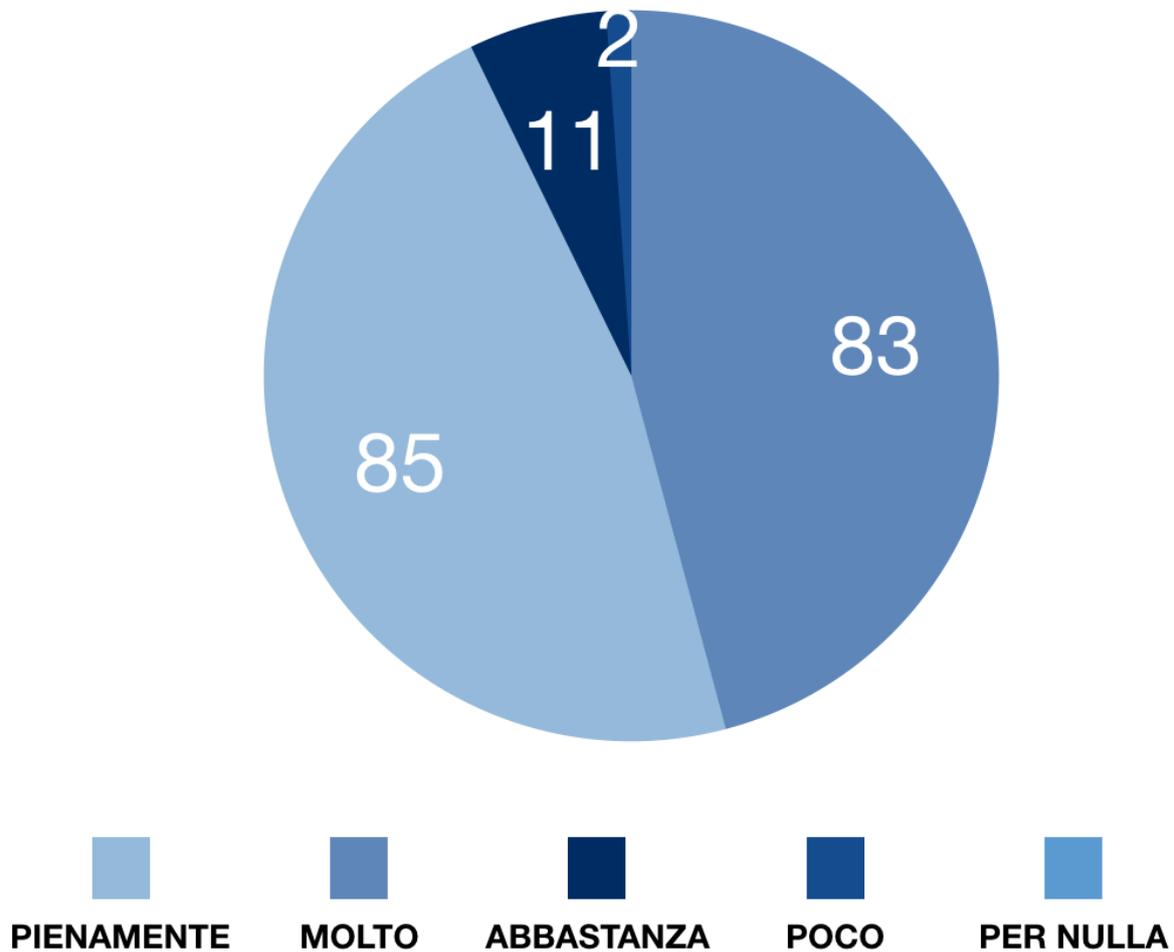
Capacità di risposta alle esigenze dei beni familiari



3

Tutti i progetti hanno subito significative ripercussioni dovute all'emergenza sanitaria: è stato chiesto se i progetti sono stati in grado di adattare il loro approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione.

Capacità di fronteggiare l'esigenza sanitaria



I progetti hanno dichiarato di aver fronteggiato in modo abbastanza efficace l'emergenza pandemia.

Difatti l'ondata pandemica ha provocato significativi cambiamenti e riorganizzazioni significative all'interno degli interventi previsti. Basti pensare che la maggior parte dei progetti finanziati coinvolge le scuole come luogo fisico per lo svolgimento delle attività (le scuole chiuse nella prima e seconda ondata hanno provocato un rallentamento e in alcuni casi una sospensione totale delle attività). Sicuramente possiamo definire l'emergenza sanitaria una situazione complessa a cui nessuno era preparato, né le istituzioni politiche, gli insegnanti, gli

educatori e nemmeno le famiglie, travolte dalla caotica e complessa riorganizzazione della vita quotidiana. Per far fronte alle problematiche dovute al management del progetto sono stati adottati tutti gli strumenti utili a un management ottimale del progetto a distanza. Sono inoltre stati realizzati più incontri bilaterali tra i singoli partner, per discutere e concordare al meglio la realizzazione delle attività.

Vista la situazione di emergenza, che ha interrotto o portato a un cambiamento delle attività ipotizzate in origine, oltre che reso impossibile realizzare attività in presenza, l'attività di comunicazione è stata frammentata e non ha potuto svilupparsi secondo un piano organico proposto in origine. L'impatto della situazione emergenziale ha colpito tutte le attività del progetto, che sono state ripensate e svolte quasi interamente a distanza.

In questo periodo difficile è stata allestita da tutti i progetti, coordinati da 'UPI', una nuova dimensione educativa, partendo dalle modalità di aggancio virtuale, che contiene tante incertezze e difetti, ma ha rappresentato perlomeno un rimedio che tamponava una situazione emergenziale.

Tutti i progetti che Azione Province Giovani ha sostenuto si sono 'attrezzati': hanno messo in campo gli strumenti più adatti a questa nuova situazione, a bisogni inediti e mancanze che pesano.

I laboratori fisici sono divenuti virtuali, gli educatori hanno trasmesso contenuti e sostegno attraverso un video o un gruppo social, i luoghi fisici che prima erano spazi vitali di partecipazione e protagonismo giovanile sono stati sostituiti da richieste di tablet, computer e schede sim per essere connessi.

Tra le proposte/servizi che hanno funzionato e sono stati apprezzati dai giovani e dal territorio coinvolto vi sono:

- Utilizzo degli spazi all'aperto, con possibilità di accesso contingentato e controllato, con orari diversificati per fasce d'età, prevedendo tutte le misure igienico-sanitarie indicate dalle direttive ministeriali e regionali

- Servizi di prossimità

- Outdoor education

.....

Risulta rafforzato, in questo periodo, anche l'impatto sulla salute mentale dei giovani: come denunciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, essa è stata duramente colpita da questa crisi sanitaria e rappresenta una priorità da affrontare con urgenza.⁴

Il tema della comunità educante è divenuto ancora più rilevante nel biennio di emergenza sanitaria: è evidente che l'educazione è un bene comune e in quanto tale non può essere delegata esclusivamente alla funzione dei servizi educativi, della scuola e della famiglia che insieme partecipano ai processi educativi dei giovani. In quanto bene comune, l'educazione è un compito di tutta la comunità. Emerge quindi l'importanza di rafforzare ancora di più le reti territoriali e i legami sociali della comunità più nel post emergenza, per offrire ai giovani luoghi fisici e occasioni per confrontarsi, dialogare, costruire, immaginare il loro presente e il loro futuro. Occorre co-progettare con i giovani stessi le iniziative (sociali, ludiche ricreative) che li coinvolgono maggiormente.

Il bando prevedeva anche l'adozione da parte dei progetti, di due elementi trasversali, ossia:

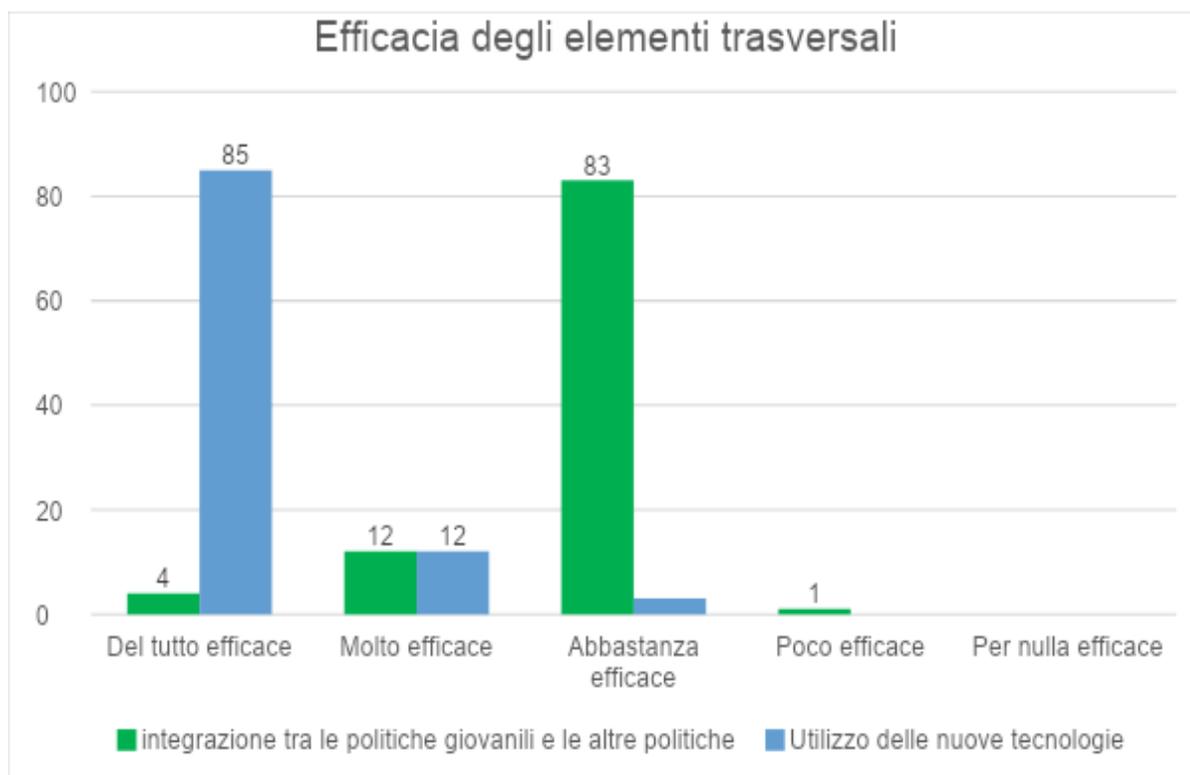
- l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione inter-partenariale, ecc.).

E' stato chiesto ai progetti se ritenevano di aver raggiunto adeguatamente i seguenti elementi trasversali. Come si evince dal grafico seguente, i progetti hanno mostrato una maggiore capacità di valorizzazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie (sicuramente l'emergenza sanitaria e la necessità di lavorare in modalità virtuale ha influito), e meno in grado di

⁴ I giovani, soprattutto i più vulnerabili, come già evidenziato nel report delle Nazioni Unite all'inizio della pandemia (United Nations, 2020), hanno subito gravi ripercussioni non solo a livello fisico, e spesso anche degli apprendimenti, ma anche a livello psicologico ed emotivo a fronte degli effetti della pandemia. Le regole sociali che è stato chiesto loro di seguire sono del tutto in contrasto con le spinte naturali di questa fase del ciclo di vita in cui la persona è fortemente coinvolta nell'esplorazione nei confronti dell'esterno, nella ricerca di autonomia e di nuove esperienze, nella costruzione di relazioni significative al di fuori della propria famiglia di origine, nell'attribuzione di importanza a valori quali l'apertura al cambiamento, nell'esplorazione di progetti per il futuro e non da ultimo nella costruzione di una rinnovata consapevolezza della propria identità corporea. Tutti i giovani hanno risentito notevolmente del cambiamento delle proprie abitudini e routine, privati dei loro spazi educativi e scolastici, così come di quelli ricreativi e sportivi. Inoltre la pandemia ha inevitabilmente portato ad un incremento del tempo trascorso davanti ad uno schermo. E', quindi, aumentata l'esposizione ai rischi online.

.....

promuovere un'integrazione tra politiche giovanili e altre politiche, esprimendo invece una importante esigenza di rafforzare tale componente (come dimostrano anche gli esiti delle interviste in profondità). L'ambito prevalente di integrazione è stato quello delle politiche educative. Sotto questo aspetto, il ridimensionamento delle competenze dell'Ente Provincia è stato un fattore che non ha facilitato l'integrazione rispetto altri settori; quest'ultima è stata comunque ricercata rispetto ai settori delle pari opportunità e delle iniziative sociali interni agli enti. La pandemia, i conseguenti lock down, la necessità del distanziamento sociale hanno, invece, indotto ad un uso massiccio delle ICT. Molti progetti hanno previsto, comunque, un loro ampio utilizzo, anche allo scopo del rafforzamento delle competenze digitali dei beneficiari diretti e indiretti e di tutto lo staff di progetto. Si evidenzia come il ricorso alle tecnologie digitali sia stato in molti casi fondamentale per mantenere il coordinamento e anche per sviluppare parte delle azioni destinate ai giovani nel contesto della pandemia. Sono stati utilizzati molto i social per la diffusione delle iniziative e i programmi informatici ed internet sia per la realizzazione degli eventi che per la produzione di prodotti multimediali.



2.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

Rispetto ai beneficiari, il bando prevedeva il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Oltre l'80% dei progetti ha coinvolto giovani di età tra 14 e 18 anni, sicuramente per una maggiore facilità di aggancio attraverso le istituzioni scolastiche partner.

Rispetto ai principali cambiamenti osservati sui giovani prevalgono:⁵

Cambiamenti osservati sui giovani	%
Rafforzamento competenze cognitive (teoriche e tecniche)	75%
Rafforzamento competenze non cognitive (soft skills)	82%
Maggiore capacità di confronto Problem solving Capacità di lavorare in gruppo Autostima Capacità relazionali Autodeterminazione e capacità di pianificare il proprio futuro	

Rispetto alle modalità di aggancio dei giovani, il 72% dei progetti realizzati dichiara di aver prevalentemente agito tramite il coinvolgimento delle scuole partner, che hanno sia identificato i giovani, sia consentito le attività con la collaborazione degli insegnanti. Anche le reti di contatto degli enti di terzo settore sono state uno strumento di aggancio (16%) e in piccola parte anche i social e passa parola (12%)

Modalità di aggancio dei giovani	%
Istituzioni scolastiche	72%
Reti sul territorio	16%
Social, passaparola	12%

⁵ Era possibile fornire più di una risposta alla seguente domanda

Rispetto agli operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..) i cambiamenti che sono stati osservati sono molteplici, dallo scambio di esperienze, alla capacità di programmazione e progettazione educativa con altre professionalità

Cambiamenti osservati sugli operatori	%
Rafforzamento competenze tecniche (metodologie di intervento) Miglior capacità di lavorare con il target di riferimento su progettualità future.	60%
Rafforzamento competenze trasversali Scambio di esperienze Sviluppo di una visione di sistema Progettazione educativa condivisa Valutazione	75%

Rispetto agli amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)

Cambiamenti osservati sugli amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	%
Rafforzamento competenze politiche/strategiche	60%
Livello di comprensione maggiore delle problematiche connesse ai giovani del territorio Collaborazione con le scuole	75%

Le attività rivolte ai giovani che si sono dimostrate maggiormente efficaci sono soprattutto quelle che potremmo definire ‘esperienziali’, ovvero basate su una pedagogia attiva che mette i giovani al centro dell’intervento.

Si tratta, in particolare di attività che li hanno visti protagonisti (concorso di idee, produzione di materiali e realizzazione di campagne di comunicazione, organizzazione di manifestazioni).

I giovani, come si evince anche dalle interviste, grazie a queste attività hanno avuto un ruolo attivo nel processo educativo e sono stati messi al centro di questo percorso.

L'azione educativa realizzata con i giovani ha quindi favorito anche la cooperazione tra di loro e si è realizzata attraverso il "fare", per rendere l'apprendimento efficace. Assumono grande importanza le attività manuali, l'esperienza diretta, il lavoro e il gioco.

Nei progetti si è favorito in particolare l'"apprendimento per scoperta", dando ai giovani la massima autonomia.

ATTIVITA' EFFICACI

Attività manuali e pratiche (es. realizzazione di opere creative ed artistiche)

Il concorso di idee

Laboratori esperienziali che li hanno resi protagonisti attivi

Le giornate di condivisione sportiva di strada e nei contesti sociali

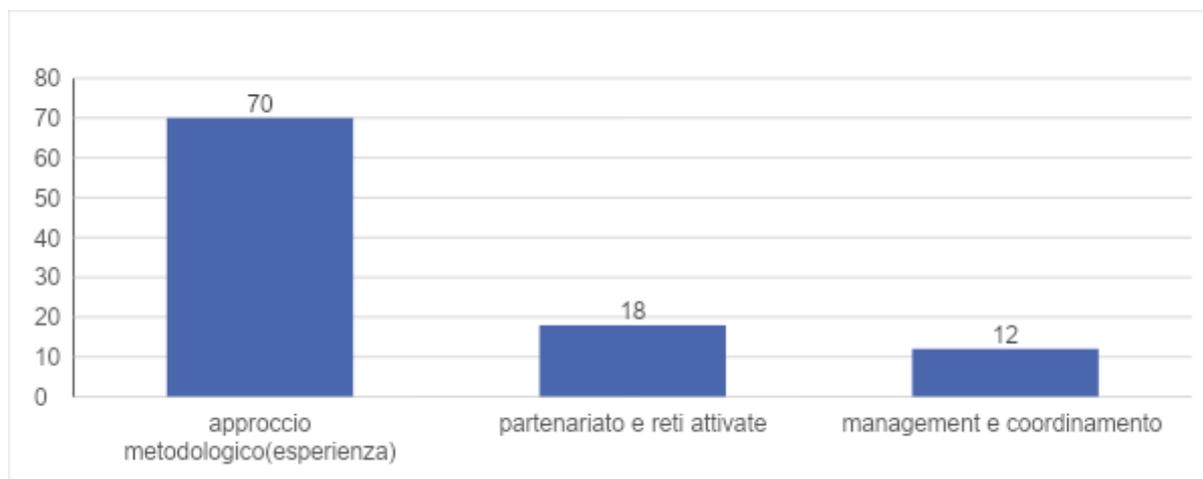
Giornate ed eventi all'aperto

A livello metodologico si evidenzia anche una buona capacità di incidere l'interdisciplinarietà delle materie trattate e la loro commistione (es. musica, tecnologia, sport, spettacolo, design.. ecc.)

In generale i fattori che hanno influenzato positivamente la capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi sono i seguenti:

- Partenariato rappresentativo del mondo istituzionale, associativo, ambientale, economico e sociale, riconoscibile sul territorio
- Buona capacità di management e coordinamento
- Approccio metodologico basato sull'esperienza pratica
- Utilizzo esteso delle nuove tecnologie, e ciò ha favorito l'elevato interesse da parte delle classi giovanili alla produzione di output digitali da loro ideati;
- Sensibilità e interesse pre-esistente nella comunità locale e, in particolare, nelle classi giovanili, verso tematiche trattate e ciò ne ha reso possibile il loro rafforzamento;

- Elevato coinvolgimento emotivo dei beneficiari, diretti e indiretti e di tutto lo staff di progetto.



Si segnala, infine, che le risorse del progetto, grazie anche alle regole di spesa e di riprogrammazione del bando, hanno consentito di affrontare le fasi iniziali dell'emergenza, sostenendo (ad esempio tramite l'acquisto di traffico internet) le possibilità di connessione e di partecipazione degli studenti più deboli ed esposti alle conseguenze della didattica a distanza.

I progetti, nel complesso, hanno consentito un ulteriore consolidamento del sistema di relazioni fra attori del sistema educativo, rafforzando il ruolo della Provincia quale snodo della programmazione scolastica locale e istanza di raccordo fra scuole ed istituzioni.

Rispetto alla capacità degli interventi di generare effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo, emergono i seguenti elementi:

1. Rafforzamento del capacity building del capofila e dei partner, con particolare riguardo alla progettazione, gestione, comunicazione e disseminazione dei risultati nel campo delle politiche giovanili.
2. Per i beneficiari una maggior consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio e dagli enti che vi operano, una maggior disposizione a divenire cittadini attivi. Per la rete di partner una maggior disponibilità a collaborare tra loro e con giovani attivi del territorio.

2.3. GOVERNANCE E GESTIONE PROGETTUALE

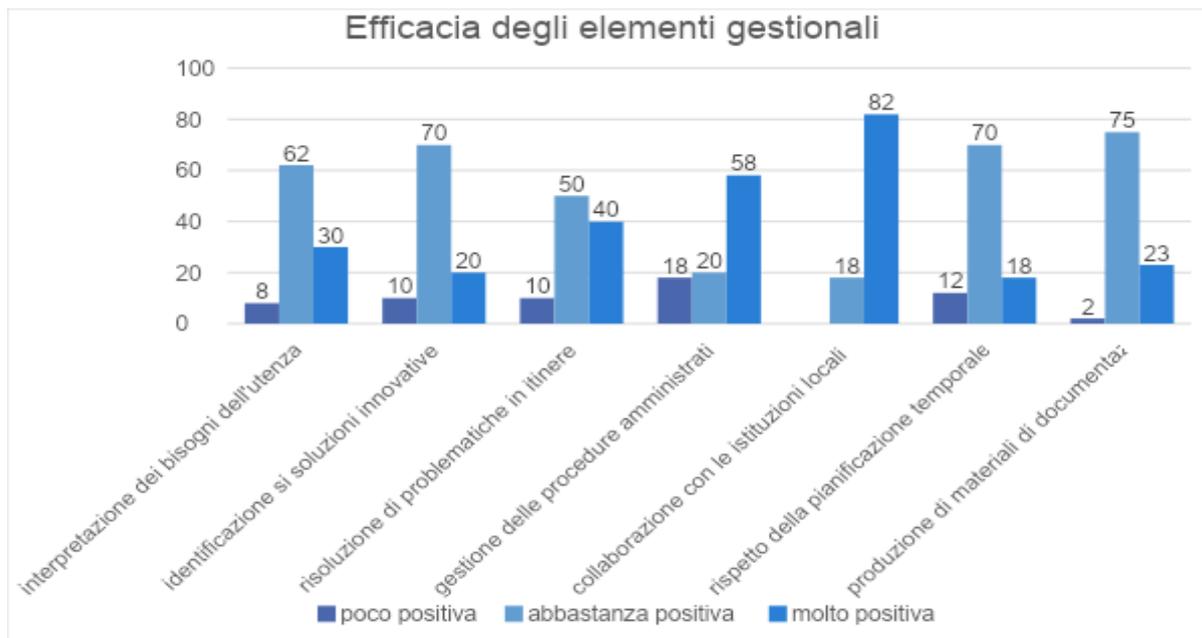
Il 98% dei progetti dichiarano di aver sviluppato una strategia e un ciclo di vita adeguati, e di aver studiato nel giusto livello di dettaglio per quanto riguarda risorse, gestione del progetto e distribuzione dei compiti.

E' stato chiesto ai progetti di esprimere un parere rispetto ai seguenti elementi gestionali e alla loro capacità di incidere più o meno positivamente:

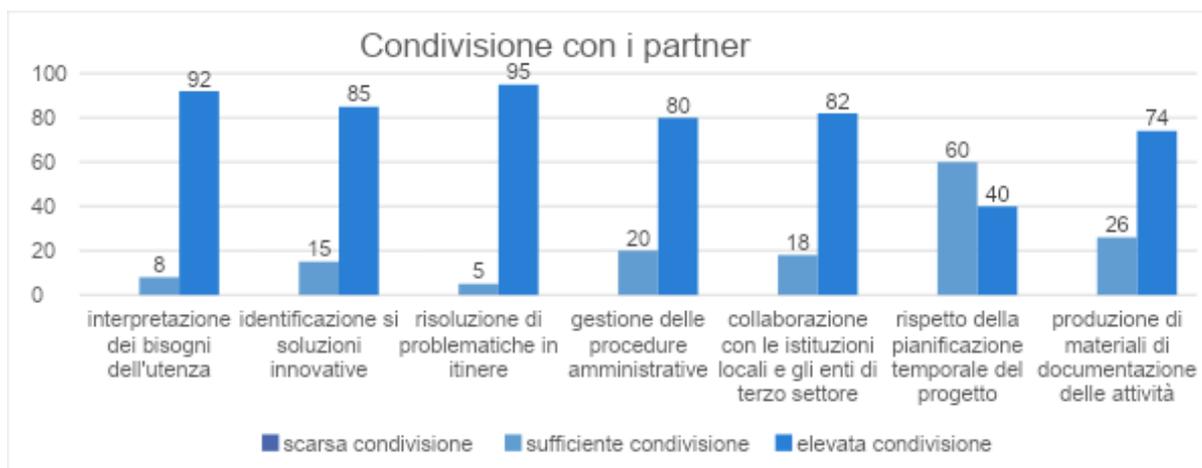
- interpretazione dei bisogni dell'utenza
- identificazione di soluzioni innovative
- risoluzione di problematiche in itinere
- gestione delle procedure amministrative
- collaborazione con le istituzioni locali e gli enti di terzo settore
- rispetto della pianificazione temporale del progetto
- produzione di materiali di documentazione delle attività

Come si evince dal grafico di seguito riportato, il fattore più incisivo e valutato positivamente dalle Province è la 'collaborazione con gli enti di terzo settore e con le istituzioni locali' (82%). Meno positiva la capacità di identificare soluzioni innovative (20%) e di rispettare le tempistiche (18%).

Nel complesso, se sommiamo i giudizi 'abbastanza positiva' e 'molto positiva', tuttavia, le reti confermano una complessiva soddisfazione per tutti gli elementi identificati.



Nella relazione con i partner è stato chiesto quanto vi sia stata condivisione con essi rispetto agli elementi gestionali sopra elencati. Dal grafico seguente si evince che una proficua condivisione è stata sperimentata soprattutto rispetto alla risoluzione di problematiche in itinere (95%), e nella risposta ai bisogni della utenza, quasi a confermare la capacità dei partenariati di saper gestire e fronteggiare bene le difficoltà che si riscontrano e la capacità di risintonizzarsi sui bisogni che si evolvono (l'emergenza sanitaria è stato un fattore esogeno determinante, in tal senso). Meno positiva la capacità di collaborazione e condivisione nella pianificazione dei tempi del progetto e nella produzione di materiali documentali (rispettivamente 40% e 74%)

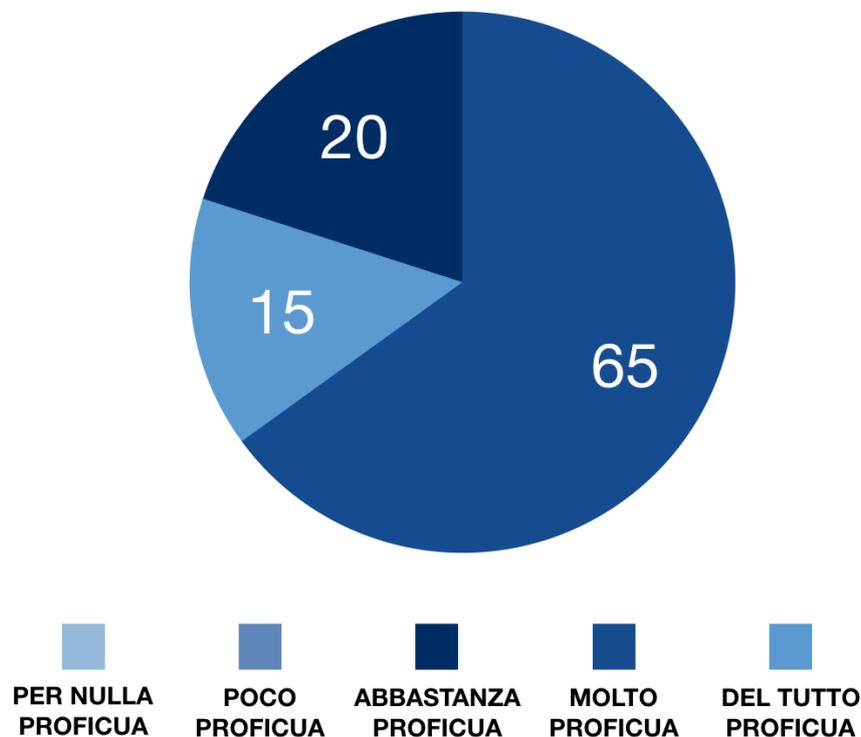


2.4 RELAZIONE CON IL PARTENARIATO

La comunicazione e la capacità di lavorare in team sono risultati essere elementi fondamentali per la progettazione in partnership. Tali skills hanno permesso di continuare e adattare il progetto nonostante il periodo di emergenza che lo ha caratterizzato. Il valore aggiunto della rete di partner, oltre la pluriennale esperienza, sono proprio le capacità e le competenze nell'ambito della gestione di gruppi di lavoro.

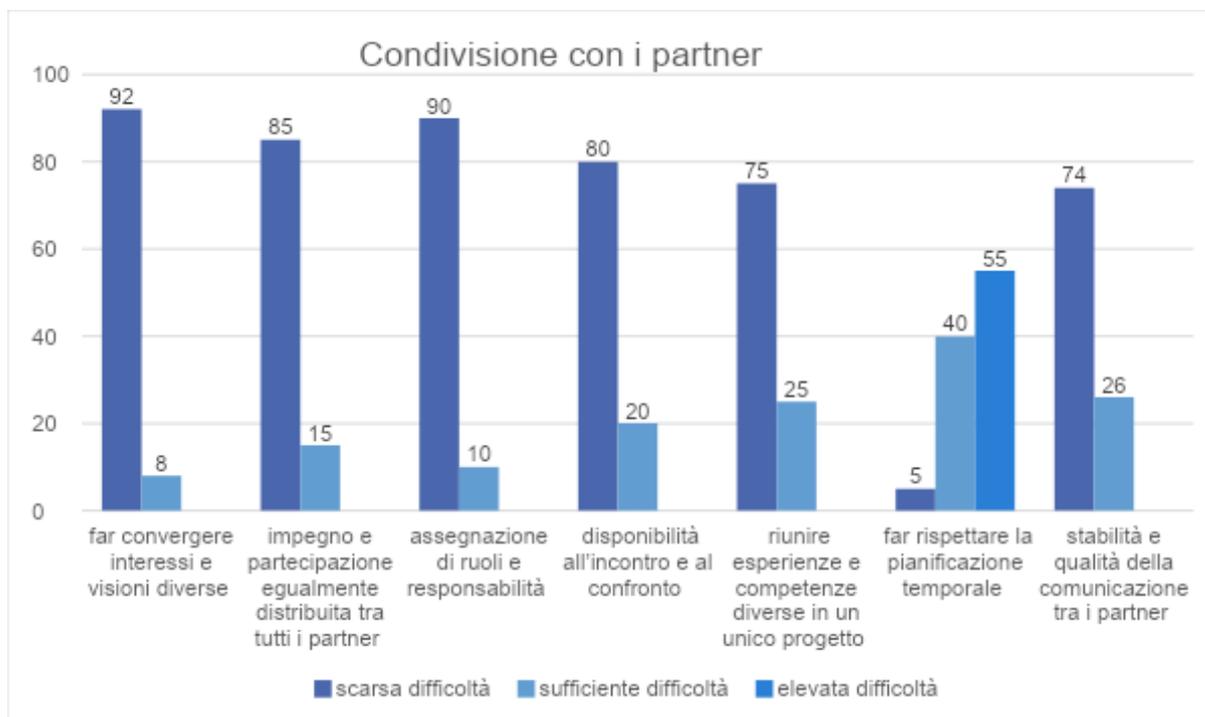
Nella maggior parte dei casi la relazione con i partner di progetti è risultata positiva e proficua (per il 65% risulta essere molto proficua, per il 20% abbastanza proficua, per il 15% abbastanza proficua. Per nessun progetto la relazione con le reti è stata negativa.

Relazione con il partenariato



Rispetto al grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners del progetto, si evince una maggiore criticità (55%) nel far rispettare le scadenze

previste, dal punto di vista amministrativo e sul piano del cronoprogramma delle azioni. Risulta invece essere per nulla difficoltosa la capacità di far convergere interesse e visioni differenti, l'assegnazione di ruoli e responsabilità e la disponibilità al confronto e al dialogo.



2.5. TRASFERIBILITA' E SOSTENIBILITA'

Rispetto alla trasferibilità e sostenibilità dei progetti realizzati, si intendono diverse connotazioni e forme, quali:

- la sostenibilità dei risultati e dei prodotti realizzati, attraverso la loro disponibilità anche in futuro per altri destinatari;
- la disseminazione del progetto come modello o benchmark, ossia punto di riferimento e comparazione per altri progetti simili e quindi spunto d'ispirazione;
- la disseminazione di buone prassi, metodologie sviluppate che si sono rivelate particolarmente efficaci e che quindi meritano di essere adottate anche in altri progetti, nonché di entrare a far parte del patrimonio di knowhow dell'organizzazione;
- la trasferibilità del progetto e dei suoi risultati, attraverso la realizzazione di iniziative analoghe in contesti geografici e sociali diversi e rivolte ad altre tipologie di destinatari.

La nozione di trasferibilità di un progetto sembra però scontrarsi con il carattere di unicità di ciascun progetto.

I motivi che rendono un progetto non trasferibile in senso stretto sono diversi: 1. ogni progetto si sviluppa e modifica nel corso del suo ciclo di vita, così che la realizzazione non coincide mai con quanto ideato e pianificato inizialmente: prendere ad esempio quanto realizzato da un progetto significa ripartire con un nuovo ciclo di vita in cui i fattori esterni e gli attori modificheranno l'idea di partenza; 2. ogni progetto nasce all'interno di un contesto specifico (costituito non solo dalle caratteristiche socio-economiche del bacino di beneficiari, ma anche dagli attori del progetto e dalle loro competenze): i bisogni del contesto e le sue potenzialità influenzano il progetto; cambiare il contesto in cui realizzarlo significa perciò accettare che esso si modifichi per rispondere meglio ai nuovi bisogni e sfruttare appieno le nuove potenzialità. La consapevolezza di questi limiti della riproducibilità di un progetto deve accompagnare sempre la sua valutazione finale, cercando di definire "sotto quali presupposti" una metodologia può essere estesa ad altri ambiti, o "quali precondizioni" sono richieste per la trasferibilità di un progetto.

La potenzialità percepita dei progetti di poter essere trasferiti su altri contesti è discreta. Il 40% dei progetti ritiene che vi siano elementi che possono, in futuro, essere trasferiti in altre realtà. Si tratta, in prevalenza, di azioni specifiche progettuali (non di un 'vero e proprio modello'), in particolare alcuni prodotti realizzati in ambito della comunicazione e disseminazione.

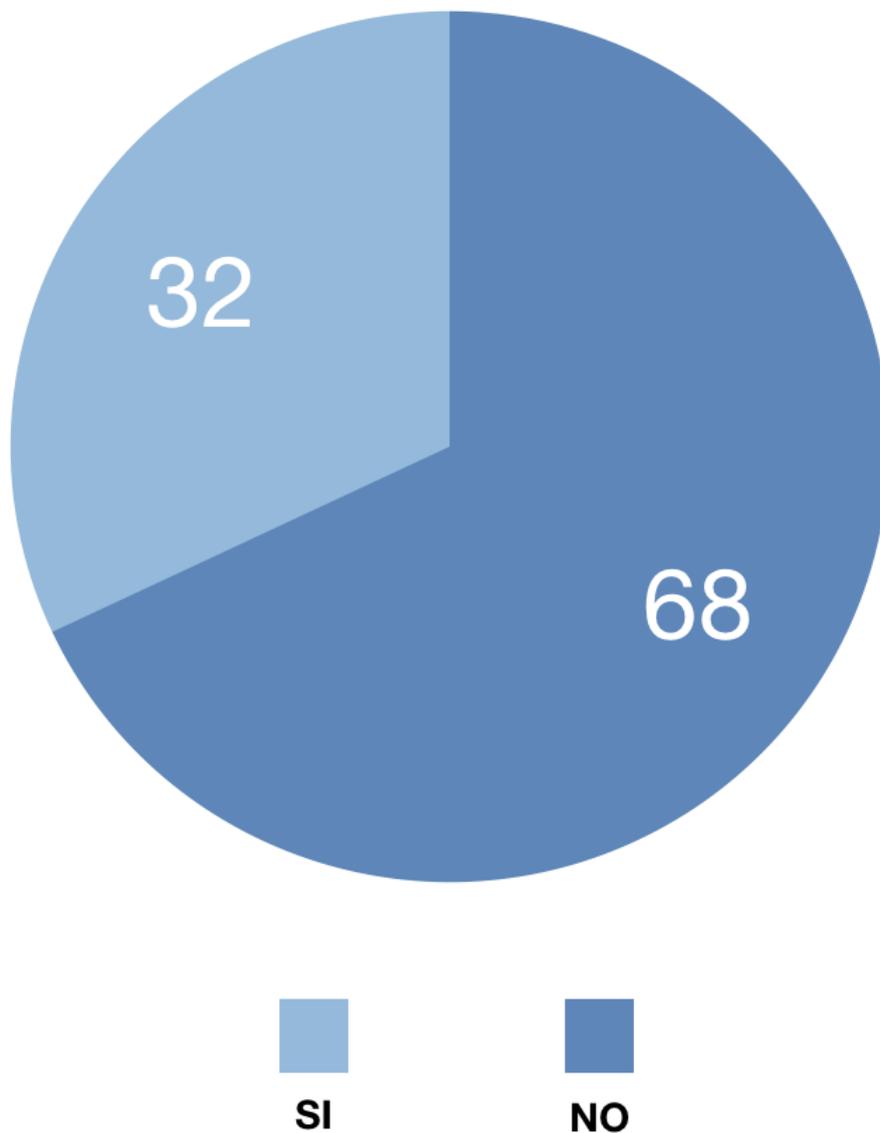
In particolare, rispetto soprattutto all'ambito della 'dispersione scolastica' si ritiene che l'approccio generale alla programmazione degli interventi educativi e di contrasto alla dispersione, basata sulla cooperazione fra scuole e fra scuole e provincia rappresenti un modello di intervento generalizzabile anche ad altri ambiti (ed ad altri territori).

I progetti che hanno operato in ambito 'sport' ritengono che si possano trasferire, in particolare, le modalità di aggancio dei ragazzi e la realizzazione di eventi e manifestazioni aperte al territorio.

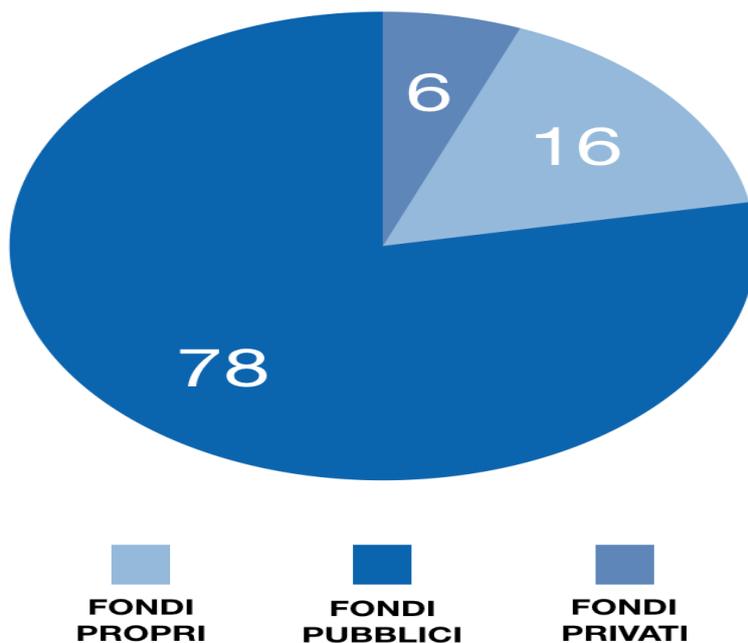
I progetti che hanno promosso il valore della sostenibilità ambientale, invece, considerano fortemente trasferibile l'insieme dei prodotti realizzati dai ragazzi stessi (es. cortometraggi, video, ecc..).

Rispetto alla costruzione di legami con altri progetti su tematiche simili, solo il 32% ha dichiarato di aver attivato reti e sinergie in tal senso. La maggior parte (68%) non è riuscita a stringere collaborazioni con altre sperimentazioni, né a livello locale, regionale, né nazionale.

Legami con altri progetti

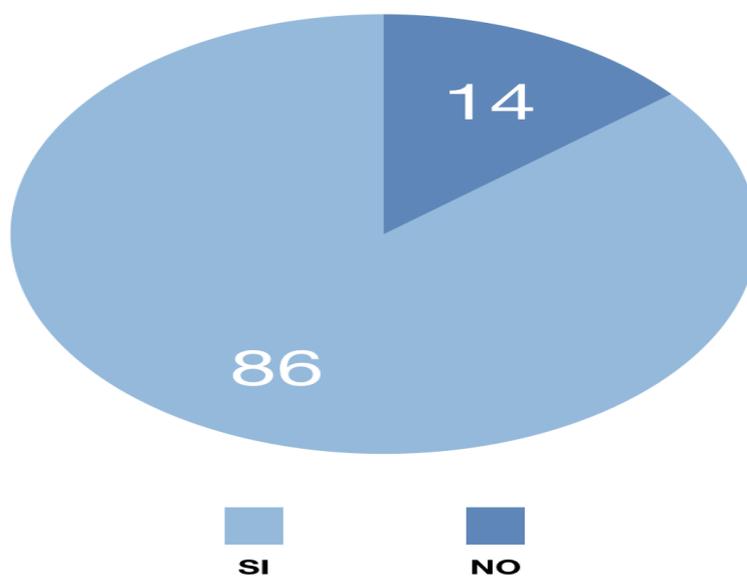


Rispetto alla tipologia di strumenti/fondi con cui si ritiene che le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento, la maggior parte delle Province considera i 'fondi pubblici' quelli più affidabili e concreti (78%), il 16% ritiene siano i fondi propri a garantire il prosieguo e solo il 6% i fondi privati.

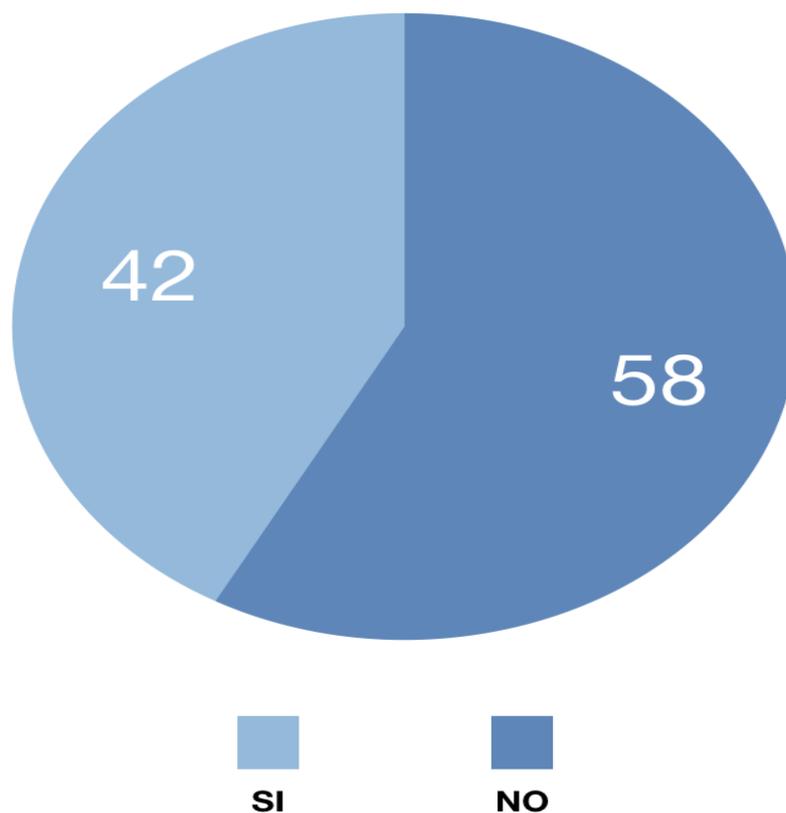


2.6. COMUNITA' E TERRITORIO

L'attivazione delle comunità territoriali e il coinvolgimento della cosiddetta 'comunità educante' era uno degli elementi progettuali auspicati dal bando. La maggior parte ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale (86%), anche se la pandemia ha fortemente rallentato e vincolato la realizzazione di iniziative pubbliche.



Meno efficace e proficua la capacità dei progetti di realizzare azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili (solo il 42%). Da correlare con tale dato sicuramente la difficoltà delle modalità virtuali delle iniziative, che non risultano particolarmente funzionali rispetto all'obiettivo di sensibilizzare e attivare i territori su temi 'sensibili' o 'complessi', connessi ai giovani.



2.7. LESSON LEARNED

Nell'ultima sezione del questionario è stato chiesto alle Province capofila di indicare quali fossero gli apprendimenti che "si porta a casa" dalla partecipazione al progetto.

Prevalgono le seguenti 'lezioni apprese':

Lezioni apprese	%
Capacity building interno dell'organizzazione e all'intera rete di partner (maggiore competenza in programmazione, organizzazione e attuazione di interventi)	63
Maggiore dimistichezza con le nuove tecnologie e capacità di applicazione delle stesse in diversi ambiti	10
Potenziamento delle reti e relazioni sul territorio (realizzazione di un network territoriale tra istituzioni pubbliche ed enti privati)	8
Maggiore consapevolezza sulle potenzialità dei giovani, capacità di saper leggere i loro bisogni e saperli fronteggiare	12
Metodologie efficaci nella relazione con i giovani (pedagogia attiva, laboratori esperienziali, outdoor, ecc..)	7

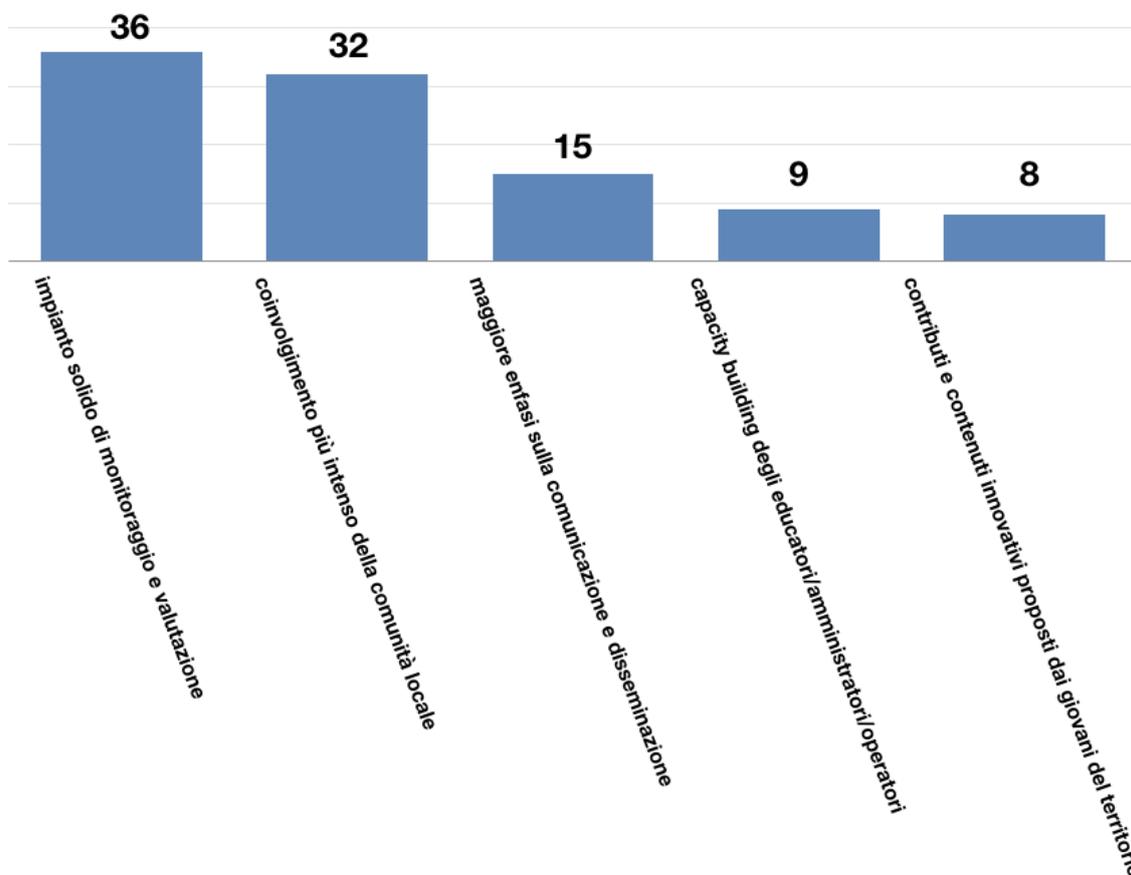
Una buona componente (63%) ha acquisito una maggiore competenza all'interno della propria organizzazione, soprattutto nella gestione di interventi complessi, il 10% ha rafforzato la capacità di utilizzo delle nuove tecnologie, il 12% ha acquisito la capacità di saper decodificare e affrontare i bisogni dei giovani, l'8% ha potenziato reti e relazioni, e il 7% ha sperimentato metodologie didattiche e educative efficaci.

Rispetto alla presenza di elementi o attività specifiche dei progetti che potrebbe essere utile ripensare in un'ottica di riprogrammazione futura dell'iniziativa, la maggior parte manifesta l'esigenza di prestare maggiore attenzione al sistema di monitoraggio e valutazione (45%), prevedendo indicatori ex ante e un supporto nella definizione di strumenti, un coinvolgimento della comunità locale (32%), una maggiore enfasi sulla comunicazione e diffusione delle

attività (15%), e un coinvolgimento di scuole maggiore (8%), in quanto luoghi privilegiati per l'aggancio dei giovani, soprattutto nella fascia 14-19 anni.

Emerge, inoltre, da alcuni progetti anche l'esigenza di prestare più attenzione al rafforzamento delle life skills, e alla necessità di promuovere il capacity building degli operatori/educatori, insegnanti (9%).

Un'altra lezione appresa è legata all'esigenza, da parte delle Province, di entrare maggiormente in contatto con contributi e contenuti innovativi proposti dai giovani del territorio. Gli enti locali sono caratterizzati da un'età media dei propri dipendenti piuttosto elevata : l'incontro con idee e punti di vista giovani permette alle Province di sviluppare e proporre progettualità innovative e funzionali alla crescita dei territori.

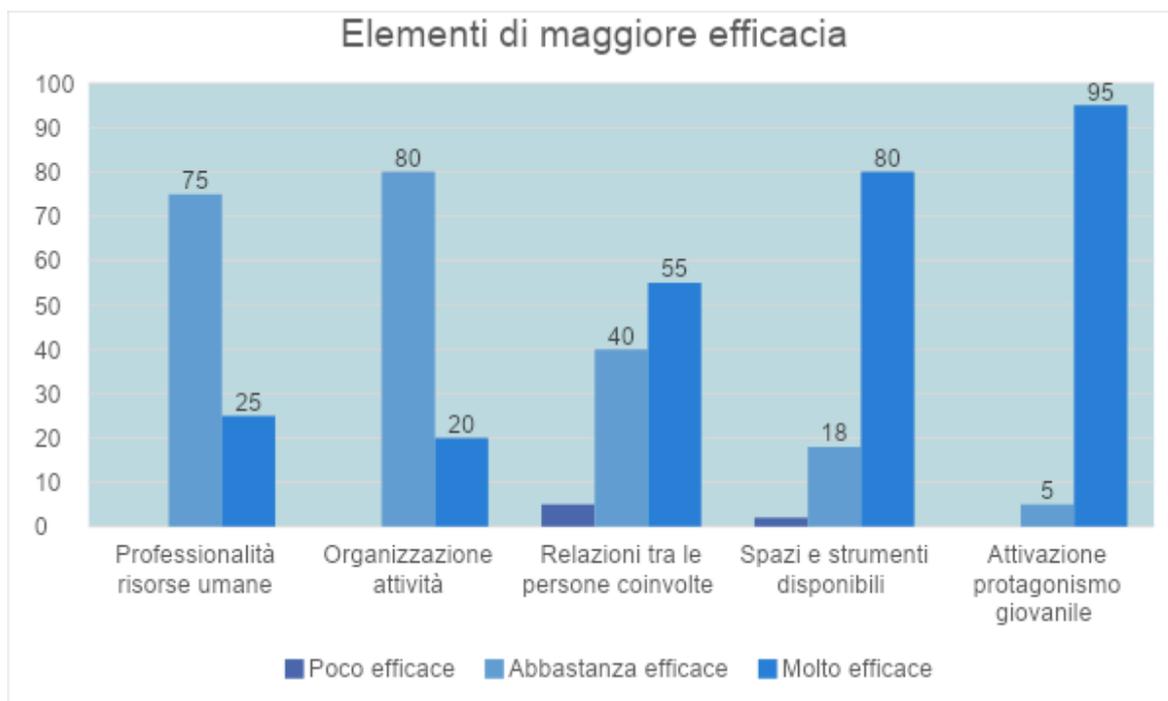


È stato, infine, fornito un giudizio complessivo sugli elementi che sono risultati avere una maggiore efficacia.

Gli elementi considerati sono stati:

- ❖ Professionalità risorse umane
- ❖ Organizzazione attività
- ❖ Relazioni tra le persone coinvolte
- ❖ Spazi e strumenti disponibili
- ❖ Attivazione protagonismo giovanile

Come si evince dal grafico seguente, il 95% riconosce nell'attivazione del protagonismo (e partecipazione) giovanile l'elemento dirimente il buon esito dei progetti, seguito dall'organizzazione di attività e spazi e strumenti disponibili (80%). Meno efficace la relazione tra le persone coinvolte e la professionalità delle risorse umane.



Gli effetti imprevisti nel progetto sono stati quasi da tutti dichiarati (per il 96%) e connessi con l'emergenza sanitaria.

3 L'ANALISI QUALITATIVA

3.1. I RISULTATI DELLE INTERVISTE

3.1.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

Parole chiave: emergenza, implementazione degli obiettivi progettuali, adattabilità.

Una prima specifica della rilevazione tramite le interviste è data dalla peculiarità affrontata dal bando in relazione alle tematiche. A tal proposito la tecnica di rilevazione è stata predisposta su un metodo⁶ settorializzato che ha previsto un approfondimento nell'ambito della macroarea "Rilevanza e coerenza con il bando" andando a dettagliare ciascun intervento rispetto alla tematica da bando affrontata.

La coerenza dei progetti è medio-alta, in quanto se da un lato le variazioni di alcune attività in seno alla emergenza sanitaria hanno destrutturato la strategia, gli obiettivi dei progetti e di conseguenza gli output non hanno modificato la coerenza con gli obiettivi del bando. Ciò che semmai è emerso è stata la capacità di adattabilità dei progetti a eventi che potevano incidere in maniera preponderante sugli obiettivi del bando. A tal fine è emersa una capacità attuativa in stato emergenziale relazionata a ciascuna tematica prevista da bando con la diversificazione delle tecniche e degli strumenti di attuazione del lavoro.

Si pensi alla risposta offerta dai progetti in stato emergenziale sulla tematica della dispersione scolastica. Ad esempio sono stati diversi i progetti che hanno attuato una ricognizione delle attività previste per favorire l'aggancio di minori mediante il supporto in DAD laddove la scuola o il territorio non risultava in grado di fornire gli strumenti adatti.

Evidenti, in tal senso, gli output di progetto e un loro ampliamento da struttura dedicata all'aggancio ovvero una presa in carico dei minori in conclamata dispersione scolastica mediante una struttura dedicata alla formazione didattica ed educativa del minore in un'ottica di prevenzione della dispersione in fase emergenziale.

L'esempio fornisce un quadro evolutivo del progetto che amplia il suo obiettivo non mutando la coerenza con il bando ma offrendo, in tal senso, un quadro degli obiettivi del bando ancor più vasto nella sua natura di contrasto alla dispersione e di potenziamento dell'orientamento.

⁶ Marradi A. Gasperoni G. Costruire il dato 2.

I progetti da parte loro, volendo marcare ancor di più un'analisi qualitativa della coerenza e della rilevanza con gli obiettivi, hanno chiaramente sostituito attori educativi territoriali in fase emergenziale, non solo non snaturando gli obiettivi del bando ma ampliando gli stessi caratterizzando obiettivi generali direttamente collegati ai tre obiettivi specifici.

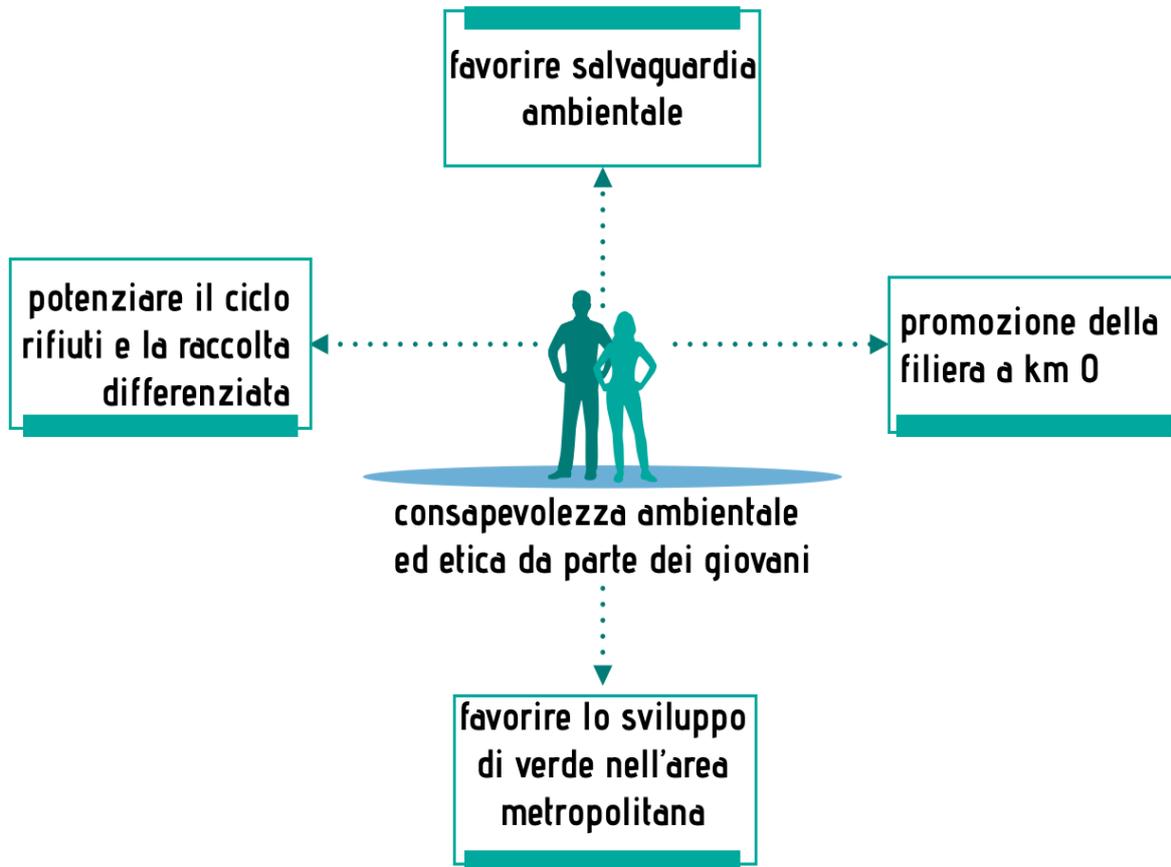
La tesi descritta è supportata da una reciprocità della relazione “obiettivo progetto/obiettivo bando” in una sorta di rapporto continuo che i progetti hanno manifestato e in una contaminazione che le azioni progettuali hanno mostrato ampliando il panorama dell'obiettivo specifico e supportandolo mediante il raggiungimento di ulteriori obiettivi generali. A rafforzare tale tesi può essere utile una diversificazione dell'analisi per ciascuna tematica affrontata che di seguito viene esposta.

Ambiente

La tematica ambientale è stata certamente la più efficace in termini di rilevanza e coerenza con gli obiettivi del bando. La tematica è, ad oggi, certamente quella che ha evidenziato una coerenza maggiore per una evidente attualizzazione della tematica che trova motivo d'essere nei movimenti mondiali per la salvaguardia dell'ambiente e nell'agenda 2030 della Commissione Europea. I progetti, in tal senso, avevano un punto favorevole di partenza in quanto l'attualizzazione tematica ha presupposto un concreto bisogno dei beneficiari di affrontare le problematiche odierne relative all'ambiente e conoscerne i presupposti. A tal proposito la coerenza è stata facilitata da un bisogno reale del beneficiario diretto e indiretto del progetto. Dai risultati delle interviste emerge una chiara rilevanza tra i progetti e l'obiettivo del bando con una sfaccettatura dell'obiettivo specifico affrontato e raggiunto mediante la diversificazione e la multi-settorialità che la tematica ambiente presuppone e favorisce. L'obiettivo specifico, identificato in una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, è stato raggiunto mediante la costruzione di molteplici obiettivi specifici all'interno della tematica specificando ciascun intervento come peculiare strumento per raggiungere il medesimo obiettivo. A tal proposito, si evidenziano, quali esempi, le attività rivolte al riciclo e alla gestione dei rifiuti, la salvaguardia dei parchi naturali, la ristorazione a km 0, etc. Tali percorsi

non hanno rappresentato una semplice azione o attività progettuale bensì un obiettivo specifico all'interno di un processo di crescita e raggiungimento dell'obiettivo generale.

Grafico 1



La figura fornisce un'idea della molteplicità dell'intervento e la diversificazione dell'obiettivo del bando in una variegata offerta di obiettivi che ne caratterizzano l'identità e favoriscono la rilevanza nel rapporto tra progetto e bando stesso.

Dispersione scolastica e occupabilità

Come evidenziato per la tematica ambiente anche l'obiettivo specifico relativo alla dispersione scolastica è stato caratterizzato da un'elevata coerenza nell'attuazione dei progetti e nei singoli obiettivi che li hanno identificati. La dispersione scolastica è stata attuata altresì in molteplici ambiti che ne contraddistinguono l'identità focalizzando l'attenzione sulle competenze, sull'offerta educativa, sulla prevenzione e non esclusivamente sul contrasto e sull'orientamento.

Grafico 2



La figura sottolinea la dispersione nei suoi aspetti diversificati che hanno rappresentato non solo un semplice mezzo di raggiungimento dell'obiettivo finale di contrasto bensì obiettivi specifici ancorati sia contingentata mense all'emergenza sanitaria sia ai territori di intervento.

La coerenza progettuale in primis è stata ottenuta mediante un'adattabilità dei progetti all'emergenza sanitaria con azioni di sostegno alla didattica in un'ottica di prevenzione, e non solo contrasto, alla dispersione. Si evidenzia una capacità dei progetti di integrare una didattica tradizionale non solo esclusivamente in risposta all'emergenza ma anche ad un apprendimento non formale in un'ottica di potenziamento dell'offerta educativa del territorio di appartenenza. In tale contesto migliorare le competenze di base e le soft-skills hanno rappresentato gli obiettivi preposti e propedeutici al contrasto della dispersione scolastica. Un approfondimento specifico va fatto per l'orientamento trattato ed attuato in forme differenti da tutti i progetti.

L'orientamento è stato realizzato in maniera contingentata rispetto ai bisogni del territorio e dei beneficiari diretti in maniera da fornire un impatto diretto sui giovani sia in termini di sviluppo della propria personalità sia in termini di sviluppo di competenze. Tale azione ha evidentemente avuto una ricaduta concreta sulla rilevanza dell'obiettivo specifico di ciascun progetto rispetto al bando favorendo un miglioramento della condizione lavorativa sul territorio (ad esempio l'orientamento attuato mediante la costruzione di un proprio cv o l'orientamento professionale nelle attività di benessere che ha permesso la realizzazione di start up di giovani in centri benessere) e una maggiore capacità e autonomia del giovane nella scelta scolastica.

Sport

Lo sport rappresenta l'ambito che maggiormente ha subito l'emergenza sanitaria evidenziando limiti nell'applicazione delle attività. È da sottolineare, tuttavia, che nonostante le difficoltà,

.....

gli obiettivi progettuali hanno mostrato una coerenza con gli obiettivi del bando assicurando una concreta attuazione delle attività e un concreto raggiungimento degli output di progetto. L'adattabilità dei progetti e la capacità degli operatori di progetto nel gestire la tematica in fase emergenziale ha permesso il prosieguo delle attività e una rilevanza delle azioni al di là della fase emergenziale. La valorizzazione di un linguaggio digitale applicato alla formazione sportiva, la specificità di temi quali una corretta alimentazione applicati a percorsi di sostegno on line e in attività a distanza, le azioni di rigenerazione urbana mediante lo sport attuata in forma singola e in piccoli gruppi hanno permesso una continuità di azione e una continuità di aggancio dei progetti nonostante la fase emergenziale e favorito una coerenza tra gli obiettivi progettuali e del bando.

L'impatto dell'emergenza sanitaria, in alcuni casi, ha favorito l'emersione di problematiche legate alla corretta alimentazione e alla pratica sportiva. Il supporto a distanza ha favorito, in tal senso, l'anonimato e la partecipazione attiva dei beneficiari. Complessivamente, nonostante una socializzazione limitata nel tempo pandemico e alle attività pratiche, la rilevanza progettuale ha evidenziato interessanti ricadute sui territori in particolar modo laddove lo sport è stato affrontato come strumento di valorizzazione patrimoniale. In tal senso l'impatto è stato determinante nella rigenerazione del territorio inteso come tessuto sociale e patrimonio da condividere e salvaguardare.

3.1.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

La seconda macro dimensione dell'intervista era relativa alle caratteristiche dei beneficiari sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi e all'impatto e alle ricadute su di essi.

In particolar modo si presenta il risultato iniziale della ricerca mediante interviste circoscritte ai beneficiari diretti individuati nei giovani che rientrano nella fascia di età 14-35 anni.

Suddividiamo l'analisi per macro-aree e tematiche:

Ambito Ambiente

Parole chiave: bisogni, territorio, competenze.

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivi	7191
Fascia di età	14-25 anni
Ragazzi in condizione presi in carico	604
Soggetti svantaggiati/disabili	165
Soggetti in stato di disagio	202

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 7000 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 15 province dislocate su 8 regioni. La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva. I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano dirette le azioni progettuali. L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultavano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergevano in un bisogno di comunità. Nella presa in carico dei giovani si è data priorità a soggetti svantaggiati/disabili, con una percentuale maggiore di disabilità psichica rispetto a quella fisica e a soggetti in stato di disagio (familiare 40%, economico 50%, altro).

Rilevazione Qualitativa

Partiamo dall'analisi dei bisogni individuati rispetto ai destinatari dell'intervento per giungere ad un confronto e al legame diretto tra gli stessi e i bisogni del territorio. Emerge, in primis, dalle interviste un **bisogno** diretto manifestato dai giovani rivolto all'acquisizione di maggiori competenze in ambito ambientale e di conoscenza ovvero di difesa, altresì, dell'ambiente che li circonda. Il punto di partenza, in tal senso, è il desiderio di conoscenza e di acquisizione di

nozioni ambientali tese a favorire una partecipazione concreta e a sviluppare pratiche di cittadinanza attiva. A tal proposito la tematica ambiente resta evidentemente legata, come emerge dall'analisi dei bisogni, alle contingenze del cambiamento climatico, allo sviluppo quindi di partecipazione giovanile in difesa dello stesso. I giovani hanno evidentemente manifestato e manifestano una volontà di partecipazione rispetto alla tematica pur tuttavia prescindendo dalla necessità di conoscenza e acquisizione di competenza. Tale richiesta, infatti, ha reso arduo il ruolo e il compito dei progetti che hanno necessariamente specificato l'azione realizzando interventi specifici e peculiari rispetto ai territori. A dimostrazione di tale tesi si porta ad esempio la realizzazione di sentinelle dei parchi in Basilicata o di processi del ciclo di rifiuti in Toscana o, ancora, le pratiche di ristorazione in provincia di Bergamo. Tutto ciò nella necessità di rispondere ad un unico bisogno di conoscenza, in maniera diversificata e variegata, dell'ambiente. Il bisogno primario è, quindi, individuato in una necessità di apprendere competenze e conoscenze in ambito ambientale ed è costruito su una contaminazione di bisogni secondari che lo compongono e da cui a seconda dei territori di appartenenza dipende.



Il primo tassello dell'analisi relazionata ai beneficiari è fornito dalle risposte dei progetti in merito alle esigenze dei beneficiari. Il punto di partenza, infatti, è fornito dai bisogni evidenziati dei beneficiari diretti delle azioni progettuali in una stretta connessione con il territorio. Le risposte alle domande ci spingono a suddividere in due macro insiemi strettamente correlati i bisogni del beneficiario e le necessità di ciascun **territorio** evidenziato.

Grafico 4



Risultano infatti pienamente correlati i due elementi laddove il bisogno del destinatario è strettamente consequenziale alle esigenze del territorio ovvero i bisogni del territorio sono direttamente la causa delle necessità del beneficiario del progetto.

Cerchiamo di chiarire il processo relazionale tra bisogno del destinatario e bisogno del territorio mediante la tabella 1 in cui, oltre a evidenziare i due elementi in una stretta consequenzialità e reciprocità, portiamo alla luce le attività svolte per marcare il livello di peculiarità e specificità dei progetti e sottolineare la capacità intrinseca dei due elementi.

Tabella 1

Bisogni del destinatario	Bisogni del territorio	Azioni
Maggiore consapevolezza della tematica ambientale	Implementazione dei processi di disseminazione della raccolta dei rifiuti	Corsi di formazione e laboratori sul riciclo

Necessità di sviluppo di competenze da parte dei giovani in materia ambientale	Implementazione delle pratiche di tutela e salvaguardia del territorio	Sentinelle dell'ambiente nei parchi regionali
Sviluppo di competenze relazionate alla tematica ambientale nella vita quotidiana e nei vissuti metropolitani	Potenziamento degli spazi verdi e innovatività negli ambienti metropolitani	Giardini verticali
Conoscenza del proprio territorio	Potenziamento del legame con la comunità di appartenenza	Visite guidate, seminari e webinar sul territorio e sulle tradizioni
Sviluppo di professionalità e competenze ambientali	Valorizzazione delle culture e delle tradizioni del territorio	Corso di ristorazione
Rafforzamento della conoscenza agenda 2030	Difesa e salvaguardia del territorio e dell'ambiente	Corsi di formazione, workshop, laboratori formativi, etc.

Partendo dall'analisi definita nel rapporto tra bisogno e beneficiari e volendo definire un impatto sui destinatari diretti delle azioni poste in essere emerge chiaramente una parola chiave che definisce la ricaduta: *competenze*. Ciò che maggiormente ha caratterizzato le progettualità nel settore ambiente è un impatto diretto sulle competenze dei giovani coinvolti siano esse dirette al rafforzamento delle competenze di base siano esse dirette al rafforzamento delle soft skills.

L'impatto sulle *competenze* dei minori può essere definito mediante un'analisi del potenziamento delle soft skills che emerge dalle interviste e, quindi, valutando gli aspetti specifici di esse rispetto agli obiettivi specifici:

- Integrazione hard skills e soft skills. I progetti hanno potenziato un percorso integrato di hard skills e soft skills favorendo il dialogo e l'interscambio fra le competenze.

-
- Soft skills nelle caratteristiche personali. I progetti hanno valorizzato le soft skills dei giovani nella loro proiezione comunitaria rispetto agli altri e nella loro crescita ovvero orientamento lavorativo.
 - Soft skills dedicate alla conoscenza. I progetti hanno favorito l'acquisizione di informazioni mediante apprendimento non formale e formale di elementi riferiti alla cultura del patrimonio, alla conoscenza dell'ambiente e dei processi di tutela, etc.

L'impatto sui beneficiari diretti dell'intervento può essere sintetizzato riportando le risposte dirette più frequenti fornite dai progetti durante le interviste:

- Maggiore attenzione dei ragazzi alle scelte di vita e anche alimentare.
- Maggiore consapevolezza della tematica ambiente;
- Maggiore capacità di comunicazione e di portatori di interesse;
- Maggiore consapevolezza dei ragazzi anche nelle scelte personali di vita (scuola, lavoro, etc.);
- Maggiore consapevolezza di essere cittadini attivi e portatori di interesse;

Il principale cambiamento osservato è nell'acquisizione e nella conoscenza della tematica ambientale. Tale cambiamento nasce innanzitutto dal desiderio di conoscenza del giovane ma si concretizza con l'operatività pratica delle progettualità.

È evidente, come evince dalle interviste, una maggiore competenza specifica in materia ambientale e una maggiore consapevolezza dei contenuti. Ciò è rilevabile dall'attenzione posta in essere dai giovani nella fase finale dei progetti rispetto all'ambiente, rispetto agli stakeholder territoriali e rispetto finanche alle attività didattiche. Ciò è visibile dalle attenzioni e dai gesti quotidiani di rispetto verso ambiente e territorio (raccolta differenziata nelle scuole partner). Il cambiamento inoltre è visibile da una maggiore frequenza da parte dei giovani ad associazioni ambientali (come Legambiente). Infine il miglioramento è in una maggiore attenzione alla pratica ambientale e all'efficientamento energetico. Le specificità progettuali, inoltre, hanno fornito un impatto peculiare su ciascun beneficiario implementando competenze specifiche dirette al lavoro (ristorazione a km 0, agroalimentare, etc.), competenze specifiche dirette alla sostenibilità ambientale (riciclo dei rifiuti, economia circolare) e competenze specifiche dirette alla cittadinanza attiva e alla salvaguardia ambientale anche attraverso le ITC (sentinella, game ambiente).

Ambito dispersione:

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivamente	33595
Fascia di età	14-35
Ragazzi in conclamata dispersione scolastica	2000
Presi in carico	1740
Soggetti disoccupati	1500
NEET	1000

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 33.000 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 9 province dislocate su 7 regioni. La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva. I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano dirette le azioni progettuali.

L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultavano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergevano in un bisogno di comunità.

Relazione Qualitativa

Parole chiave: bisogni, competenze, orientamento.

Gli obiettivi specifici che hanno caratterizzato le progettualità destinate al contrasto della dispersione scolastica e del rafforzamento dell'occupazione possono essere identificati nel potenziamento delle competenze professionali e nel potenziamento dell'orientamento.

Ciò che emerge dalle interviste è una chiara, come nel caso dell'ambiente, correlazione tra bisogni territoriali ovvero bisogni dei beneficiari e attività poste in essere dai progetti.

La relazione diretta e l'integrazione tra i **bisogni** del giovane ovvero del territorio è evidente nella specificità delle azioni realizzate di contrasto alla dispersione.

Tabella 2

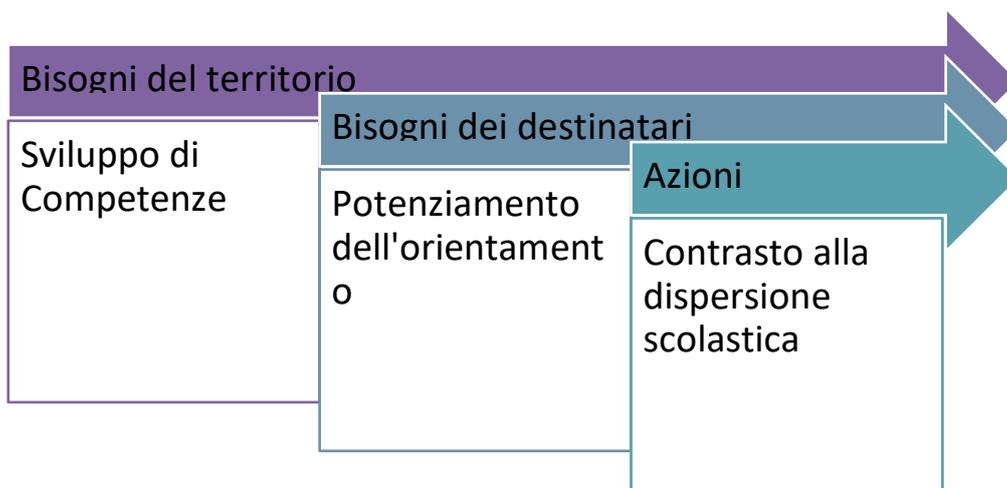
Bisogni del destinatario	Territorio	Azioni
Sviluppo di competenze di base	Potenziamento offerta didattica	Corsi di formazione e laboratori
Sviluppo di orientamento	Potenziamento orientamento scolastico	Laboratori formativi
Sviluppo di soft skills	Potenziamento offerta educativa	Laboratori formativi
Sviluppo di professionalità e competenze lavorative	Potenziamento occupazione	Corso di formazione

La tabella evidenzia la relazione diretta tra i bisogni dei beneficiari, le esigenze territoriali e le azioni messe in atto dai progetti (Le azioni in tabella sono a titolo semplificativo e di esempio).

La specificità della singola azione, peraltro, emerge dalla diversificata strategia rivolta alle competenze messa in atto dai progetti: integrata a processi di sviluppo di competenze professionali, talvolta collegata allo sviluppo di orientamento scolastico o lavorativo, ancora legata a processi di aggancio e continuità scolastica in quei territori in cui la dispersione scolastica presenta dati elevati.

A tal proposito gli strumenti utilizzati hanno fornito modelli differenziati di contrasto alla dispersione incidendo direttamente sulle competenze dei giovani.

Grafico 5



Elemento che ha inciso sulle progettualità destinate alla dispersione è stata l'emergenza sanitaria e le conseguenziali chiusure scolastiche. Ciò ha impattato direttamente sulle strategie progettuali trasformando l'azione di contrasto alla dispersione in una più ampia strategia di prevenzione della dispersione incidendo sulle modalità di aggancio del giovane e sulla continuità relazionale con esso.

Le ricadute sui destinatari diretti possono essere identificate in:

- Maggiore consapevolezza dei propri mezzi;
- Potenziamento frequenza scolastica;
- Potenziamento competenze di base e digitali e soft skills;
- Miglioramento dei voti scolastici;
- Maggiori competenze imprenditoriali;
- Miglioramento dell'attenzione e partecipazione didattica dei ragazzi;
- Maggiore creatività;
- Maggiore consapevolezza e autonomia nelle proprie scelte di vita e professionali.

Il risultato principale è il miglioramento della frequenza scolastica per i giovani presi in carico che tuttavia presuppone un cambiamento diretto dell'orientamento del giovane stesso. Ciò che concretamente ha fornito un recupero dei percorsi scolastici è un lavoro concreto svolto dai progetti sull'orientamento partendo da un'analisi concreta storica dello stesso legato all'**orientamento** (il caso della provincia di Lucca). La certificazione della dispersione è

temporalmente circoscritta al primo biennio delle scuole superiori ma rappresenta l'evento finale di un percorso intrapreso a partire dalla scuola primaria. La mancanza di orientamento, già a partire dalle scuole primarie, favorisce l'assenza di pensiero critico che culmina nell'allontanamento scolastico del giovane. I progetti, non potendo agire sul percorso di vita e scolastico dei giovani, hanno temporalmente circoscritto il bisogno verbalizzando il disagio e ri-filtrando il pensiero critico e la scelta dell'adolescente mediante attività che stimolavano l'aggancio e la continuità relazionale. Ciò ha impattato direttamente anche su **orientamento** e sulle **competenze** dei giovani stimolando l'avvio di percorsi lavorativi e professionali. Rispetto al territorio è evidente una ricaduta principale identificata nella riduzione della dispersione scolastica e, più in generale, di un potenziamento dell'occupazione.

Ambito Sport e benessere:

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivi	5720
Fascia di età	18-35 anni
Ragazzi presi in carico	883
Ragazzi in condizioni di svantaggio	560
Soggetti svantaggiati/disabili	80

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 5700 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 12 province dislocate su 6 regioni. La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva. I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano dirette le azioni progettuali. L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultavano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergevano in un

bisogno di comunità. Nella presa in carico dei giovani si è data priorità a soggetti svantaggiati/disabili, con una percentuale maggiore di disabilità psichica rispetto a quella fisica e a soggetti in stato di disagio (familiare 40%, economico 50%, altro).

Relazione Qualitativa

Parole chiave: emergenza, bisogni, competenze, solidarietà e territorio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi successivi la tematica sportiva rappresenta il settore d'intervento che maggiormente ha risentito della **emergenza** sanitaria e delle relative chiusure. Tuttavia la capacità degli operatori progettuali e l'adattabilità delle azioni progettuali hanno permesso addirittura di costruire vantaggi metodologici dall'emergenza specificando attività e strumenti che non avrebbero avuto motivazione d'essere senza l'emergenza. È il caso di attività formative dirette allo sport e alla corretta alimentazione e attività di sportello di sostegno on line che hanno permesso un aggancio concreto di giovani in stato di disagio fisico e psicologico. Ulteriore elemento che ha caratterizzato i progetti è la specializzazione dell'intervento rispetto al **bisogno** e al territorio. Anche in questo caso i progetti sono ancorati ai bisogni territoriali e alle esigenze dei giovani. È il caso della attuazione di pratiche sportive specifiche e peculiari che hanno favorito da un lato l'accessibilità erga omnes e dall'altro permesso una rigenerazione degli spazi territoriali mediante una condivisione della progettualità sportiva (Esempio il Parkur). In tal senso gli output sono stati raggiunti in quanto le attività hanno risposto ad una necessità di ricerca da parte dei giovani di sport particolari (ad esempio sport di strada) per diversificare l'azione sportiva e meno catalogati. Ulteriore specifica delle progettualità nasce dall'esigenza di scambio tra pari sui territori (esempio la formazione sportiva peer to peer) che ha particolarmente favorito azioni solidaristiche e valorizzato lo sport come strumento di relazione sociale e solidale.

Complessivamente l'impatto sui giovani può essere identificato in:

- Miglioramento delle **competenze** relazionali tra pari;
- Potenziamento del benessere fisico e psicologico;
- Miglioramento degli spazi fruibili sul territorio;
- Potenziamento della pratica sportiva.

Grafico 6



Il cambiamento principale è inteso nella capacità di aiutare gli altri e nella predisposizione alla *solidarietà*. Lo sport ha inteso favorire un impatto relazionale sui giovani rafforzando in loro particolarmente il senso di appartenenza ad una comunità anche attraverso la fruibilità degli spazi. *Territorio* e rigenerazione sono stati infatti gli elementi che hanno caratterizzato la pratica sportiva e che hanno permesso una ricaduta non prettamente rivolta al benessere fisico dei giovani bensì alla conoscenza del proprio territorio e alla capacità di condivisione e co-progettazione con gli altri.

3.1.3. SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

Parole chiave: sostenibilità, continuità, output, programmazioni.

La dimensione della sostenibilità e delle prospettive future dei progetti realizzati riguarda due aspetti specifici relazionati tra loro: la continuità progettuale e la sostenibilità economica. La *continuità* progettuale, peraltro legata alla trasferibilità delle azioni evidenziata nei paragrafi successivi, riguarda l'acquisizione delle competenze da parte dei giovani e degli operatori di progetto. Come già ampiamente definito nei paragrafi precedenti, le competenze acquisite hanno permesso già in fase di progettazione esecutiva di fornire continuità progettuale. È il caso di partner progettuali che, come ad esempio nella provincia bergamasca, valorizza i processi formativi acquisiti durante l'azione progettuale per proseguire un percorso formativo sull'etica applicata alla ristorazione sia nei centri formativi provinciali sia all'interno di alcune scuole del territorio. Questo processo di acquisizione di competenze ha stimolato, già in itinere

e in quasi tutte le progettualità realizzate, uno strumento concreto di continuità progettuale. La continuità in tal senso è strutturata, quindi, sul know-how acquisito da beneficiari diretti e indiretti. La sostenibilità progettuale è legata, principalmente, ad un discorso di output realizzato sul territorio piuttosto che ad una programmazione concreta di sostentamento del progetto post finanziamento. Questo è per lo più dovuto sia all'emergenza sanitaria sia alla disponibilità finanziaria dei progetti attuati. Gli **output** che evidenziano uno strumento di sostenibilità finanziaria sono rappresentati da due tipologie: riferito al prodotto della singola azione progettuale e relazionato alla struttura progettuale di rete e stakeholder realizzata sul progetto. Abbiamo in tal senso una previsione di sostenibilità progettuale basata su due elementi specifici: da un lato una sostenibilità evidente delle singole azioni progettuali e dall'altro una sostenibilità per lo più programmatica di ampio raggio realizzata sulla rete creata da ciascun progetto sul territorio di appartenenza. In relazione alla prima tipologia possiamo portare ad esempio gli output che hanno caratterizzato determinate azioni circoscritte nei progetti e relazionate ai territori.

Tabella 3

Tematica	Azione	Output	Sostenibilità
Ambiente	Percorsi formativi su rispetto e salvaguardia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ● Pacchetti formativi on-line; ● Game ambiente; ● Sentinella dei parchi territoriali; ● Zainetto dell'ambiente. ● 	<ul style="list-style-type: none"> ● Fruibilità dei pacchetti formativi mediante canali multimediali sul lungo periodo e erga omnes; ● Accessibilità del game ambiente a tutti i giovani del territorio; ● Costruzione della sentinella e dello zainetto ambiente nelle attività dei partner.

Dispersione	Laboratorio Giornalismo	<ul style="list-style-type: none"> ● Percorso formativo di giornalismo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Continuità lavorativa dei beneficiari diretti; ● Pacchetto formativo multimediale.
Sport	Sport in strada	<ul style="list-style-type: none"> ● Pacchetti formativi sullo sport in strada; ● Pillole e cortometraggi sullo sport in strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Facilità di accesso alla formazione; ● Facilità di accesso alla tematica specifica riguardante lo sport.

La tabella evidenzia come ciascun singolo progetto abbia già in fase progettuale, nonostante le evidenti difficoltà emergenziali, attuato un percorso concreto di sostenibilità basato sulle singole azioni. A tal proposito è utile evidenziare che la fase emergenziale e le chiusure vissute dai progetti stessi hanno avuto non necessariamente delle ricadute negative sui progetti stessi in termini di sostenibilità. Si pensi a tutte le azioni e a tutte le attività necessariamente trasformate in attività a distanza e confluite in prodotti multimediali che ne hanno caratterizzato il risultato. In tali percorsi progettuali gli output multimediali realizzati rappresentano un prodotto concreto di sostenibilità sul lungo periodo e in grado di raggiungere chiunque attraverso social e canali multimediali.

Alla sostenibilità costruita su singole azioni si affianca una sostenibilità caratterizzata dalla capacità di rete costruita sul territorio e basata su **un'azione programmatica** sul lungo periodo che scaturisce dall'attività progettuale. L'impatto in tal senso, come definito nei paragrafi dedicati alla comunità, è stato efficace su ciascun territorio e la ricaduta sulle reti costruite è evidente nella sostenibilità delle azioni progettuali. Tutti i progetti evidenziano una sostenibilità basata sulla rete che già a fine progetto si è resa pro-attiva nella programmazione delle attività progettuali poste in essere. È il caso delle scuole coinvolte nei singoli progetti che assumono a sé l'azione progettuale in un'ottica di condivisione con il proprio PTOF. O ancora i casi dei partner formativi di progetto che costruiscono con la partnership nuovi pacchetti

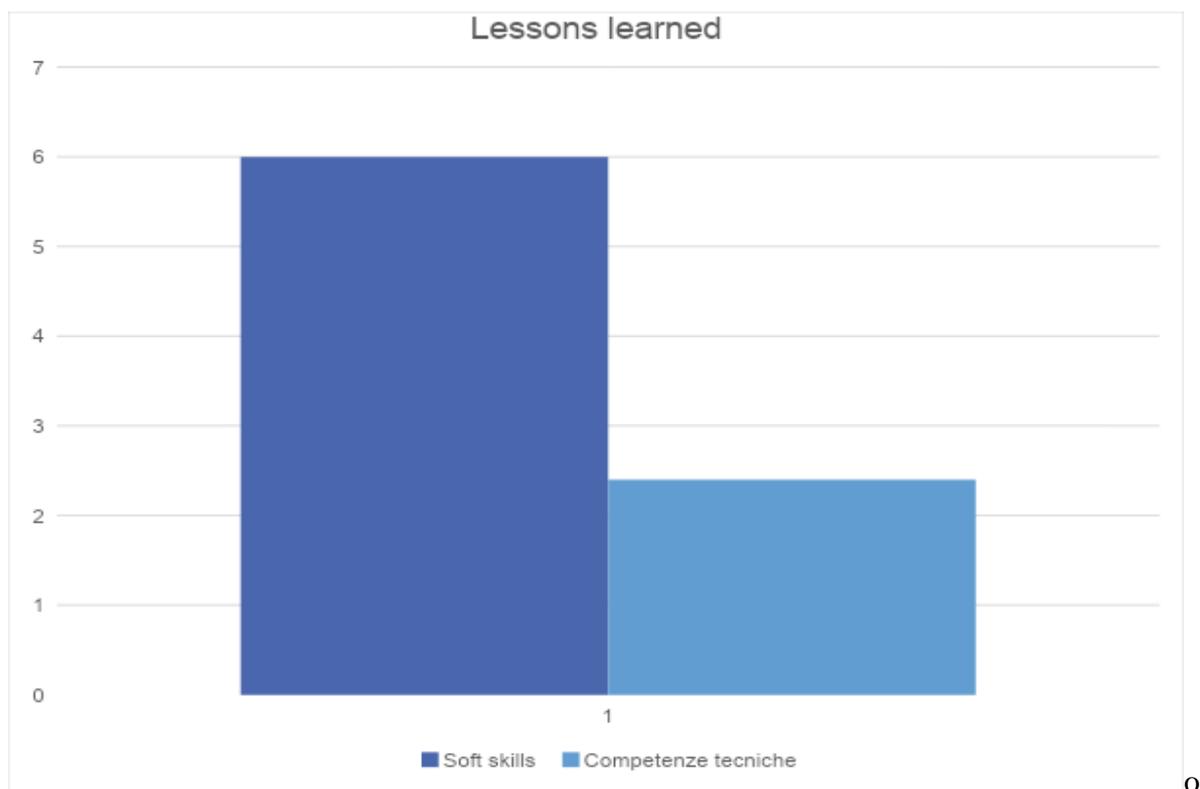
formativi o nuove azioni di formazione specifica sul territorio sia interna agli enti pubblici sia agli enti privati. In tal senso la ricaduta dei progetti realizzati ha avuto un impatto molto positivo sul territorio non solo in un'ottica di costruzione della comunità educante ma in un'ottica di programmazione condivisa degli stakeholder territoriali e sulla valorizzazione concreta del principio di sussidiarietà.

3.1.4. LESSONS LEARNED

Parole chiave: competenze tecniche, soft skills, politiche giovanili.

I risultati delle interviste evidenziano una duplice risultato della area relativa agli apprendimenti da parte degli operatori di progetto: da un lato l'apprendimento delle **competenze tecniche acquisite** relative al tema trattato e dall'altro le competenze, in questo caso **soft skills**, rispetto alla progettualità posta in essere.

Grafico 7



Il grafico sottolinea come i progetti hanno impattato sugli operatori e i partner di progetto nel campo dell'apprendimento e delle lezioni apprese sia come competenze specifiche rispetto alla tematica sia in termini di soft-skills.

Il 40% degli operatori evidenzia un apprendimento specifico nella tematica approfondita dal progetto e quindi mostrando un'acquisizione di competenze specifiche sui temi riguardanti lo sport, la dispersione scolastica e l'ambiente.

Nello specifico la competenza maggiormente acquisita è relativa all'ambito ambientale in particolar modo relativa ai programmi europei, nello specifico Agenda 2030, e alle pratiche di sostenibilità ambientale poste in essere dai progetti.

Altra competenza acquisita è caratterizzata dalla soft skills del gruppo progettuale che ha coordinato e gestito le azioni.

Tutti i progetti hanno evidenziato miglioramenti nella capacità progettuale di condivisione del lavoro. È opportuno sottolineare che l'impatto dei progetti sulle soft skills degli operatori ha apportato nello specifico miglioramenti nelle seguenti aree di riferimento delle life skills:

AREA COGNITIVA

- Problem Solving e Decision Making: laddove è stata evidente confluire azioni e strategie nella relazione innovativa tra pubblico e privato e in fase emergenziale potenziando le proprie capacità decisionali;
- Pensiero Critico e creativo: laddove vi è stato un miglioramento, ad esempio nella relazione diretta con i giovani, di ascolto e comprensione delle informazioni provenienti dai beneficiari diretti o dei partner integrando la propria osservazione e potenziando nelle scelte. Nel caso del pensiero creativo laddove la risposta all'emergenza ha favorito processi di condivisione e di scelte strategiche relazionate alle chiusure e ai vincoli dettati dalla pandemia.

AREA RELAZIONALE

- Comunicazione Efficace. Emerge chiaramente dalle interviste un potenziamento della capacità di comunicare efficacemente le informazioni, le intenzioni e le idee, non solo

attraverso il linguaggio verbale, ma anche tramite altri medium comunicativi come social e canali multimediali;

- Relazioni Interpersonali ed empatia. Le interviste, altresì, evidenziano un miglioramento negli operatori progettuali nella propria capacità di costruire e mantenere dei legami costruttivi con chi ci circonda e di mettersi in contatto con le emozioni dell'altro, accettando l'individualità, comprendendo il suo punto di vista e fornendo supporto attivo e continuo.

Ai due elementi si aggiunge un elemento trasversale presente in tutte le risposte dei progetti fornite durante le interviste che valorizza una specifica identità non esclusivamente relazionata ai progetti ma legata per lo più alla programmazione posta in essere dall'ente erogatore: il potenziamento delle politiche giovanili in seno alle programmazioni territoriali. Tale elemento rappresenta un insieme di aspetti che i progetti evidenziano in maniera chiara che hanno avuto un impatto trasversale su tutte le progettualità e una ricaduta efficace sulle politiche territoriali.

Grafico 8



Il grafico evidenzia come il potenziamento delle *politiche giovanili*, quale impatto trasversale ai progetti su tutti i territori, sia chiaramente conseguenza delle azioni progettuali poste in essere.

.....

Gli elementi che hanno caratterizzato e fornito una concreta ricaduta sull'apprendimento degli operatori progettuali possono essere identificati in: la vicinanza al mondo giovanile, la capacità di lettura e di ascolto dei bisogni dei giovani, la conoscenza degli strumenti di risposta alle necessità, le azioni e i risultati raggiunti, la capacità di condivisione e di co-progettazione con i giovani.

Gli elementi sopracitati hanno strategicamente impattato sulla formazione e sulle capacità degli operatori di progetto fornendo loro una conoscenza diretta dei giovani e potenziando in tal senso le politiche giovanili su ciascun territorio.

3.1.5. RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

Parole chiave: condivisione, co-responsabilità, implementazione metodologica, rapporti territoriali.

Le relazioni e i rapporti delle partnership hanno avuto un riscontro molto positivo all'interno dei progetti. 214 sono gli enti coinvolti a titolo di partner all'interno dei 23 progetti realizzati. Tutti i progetti hanno strutturato un gruppo di coordinamento tra partner in cui la condivisione e la co-progettazione sono stati gli elementi caratterizzanti. I risultati delle interviste, in tal senso, evidenziano una capacità relazionale che si fonda su due elementi chiave: condivisione nell'emergenza e co-responsabilità nelle attività messe in campo. La collaborazione tra i partner è innanzitutto costruita sulla base dell'emergenza sanitaria che paradossalmente ha rafforzato gli strumenti di condivisione (si pensi agli strumenti tecnologici) e potenziato il rapporto tra enti. L'emergenza ha inoltre favorito un potenziamento della capacità comunicativa da parte di ciascun ente coinvolto nel progetto implementando le competenze digitali di operatori progettuali e beneficiari diretti. Si evince dalle interviste in maniera trasversale rispetto alla natura dell'ente, pubblico o privato, che la collaborazione è stata solida ed efficace. È evidente, d'altro canto, che la stabilità dei referenti UPI e delle province ha favorito la solidità della rete e delle collaborazioni realizzate all'interno dei progetti. I gruppi di coordinamento progettuali sono stati equamente suddivisi, nell'80% dei casi, tra tutti i partner di progetto e, nel 30% dei casi, l'ente capofila ha coinvolto direttamente un altro partner affidandogli la responsabilità gestionale dell'intervento. Tali elementi contraddistinguono una solidità e un'affidabilità della rete che nel 60% dei casi è rappresenta una continuità con azioni

o progetti già realizzati sul territorio. Nonostante una presenza già strutturata nella percentuale suddetta delle reti territoriali antecedenti al progetto la ricaduta e l'impatto delle progettualità è stata evidente sia nell'implementazione metodologica sia nel potenziamento dei rapporti territoriali.



Il grafico evidenzia le risposte che maggiormente hanno contraddistinto i vari progetti e che hanno validato un impatto positivo sul territorio. Le parole chiave sono condivisione e co-progettazione presenti in ogni punto di forza definito nella partnership. Sono molteplici tuttavia i fattori che hanno inciso sulla rete, come evidenzia il grafico. Va necessariamente sottolineato il dato relativo all'esistenza in quasi tutti i territori di una rete già attiva che ha favorito la rete di progetto.

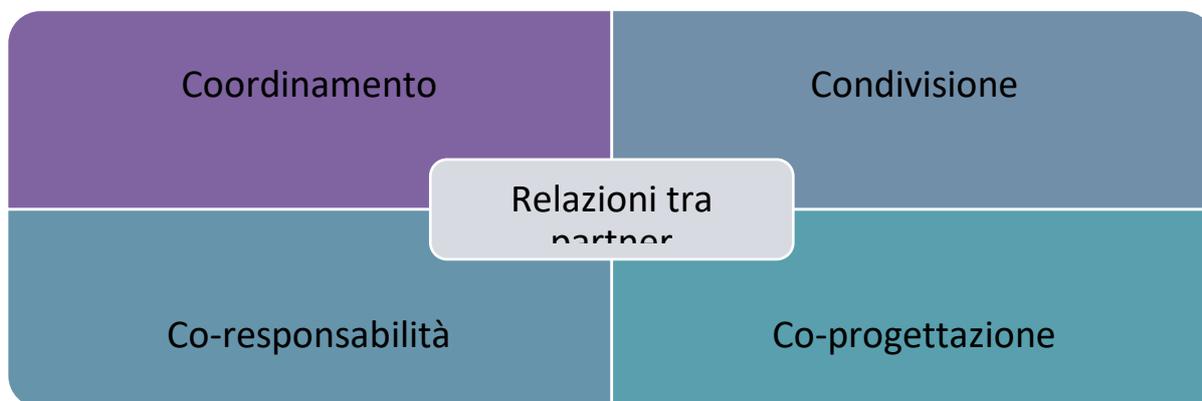
Gli elementi rappresentano gli outcome dei progetti realizzati:

Implementazione metodologica. I progetti hanno rafforzato i processi metodologici già attivi nelle reti presenti sul territorio andando a rafforzare le pratiche d'approccio ai progetti interagendo con tematiche differenti e integrando la natura del pre-esistente. Ad esempio la implementazione di approcci metodologici relativi alla gestione dei dati sulla dispersione, integrati e analizzati su più livelli di fonti, ha evidenziato come il fattore dispersione, su determinati territori, non sia così preponderante negli istituti tecnici e professionali ma una

dispersione secondaria consequenziale ad una dispersione primaria che ha la sua origine nei licei.

Potenziamento dei rapporti territoriali. I progetti hanno avuto un'ottima ricaduta sui territori evidenziata nelle relazioni tra pubblico e privato. Innanzitutto il lavoro di supporto alla didattica, nel caso di progetti sulla dispersione, ha favorito processi di integrazione fra scuola ed ETS implementando l'offerta didattica con apprendimento non formale. Secondo elemento che ha caratterizzato il potenziamento dei rapporti territoriali è fornita dal ruolo efficace ed efficiente che i comuni hanno dimostrato nell'affiancare le province sul territorio. Quasi tutti i progetti, nelle interviste, hanno evidenziato la positività dei rapporti con i comuni, laddove presenti nella partnership, in cui si svolgeva la progettualità.

Grafico 10



Il grafico evidenzia il percorso costruito sulle parole chiave che hanno contraddistinto i progetti. La costruzione di un coordinamento basato sulla condivisione delle idee, la co-progettazione delle attività e la co-responsabilità dei risultati. Tali elementi hanno implementato la capacità comunicativa di ciascun partner, le life skills degli operatori progettuali e la capacità gestionale dei processi e dei progetti territoriali. Inoltre, tali elementi hanno potenziato la condivisione delle linee programmatiche territoriali nel campo delle politiche giovanili rafforzando sul territorio le strutture operative e le agenzie educative presenti in rete. Altri due elementi che hanno contraddistinto, infine, la partnership: la circolarità della comunicazione e l'orizzontalità della responsabilità progettuale. Anche in questo caso, come evidenziato nel paragrafo sulla sostenibilità, le reti evidenziano un chiaro approccio e una chiara struttura sussidiaria nell'espletazione delle attività progettuali.

3.1.6. TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

Parole chiave: output, metodologia, programmazioni pubbliche, soft skills.

L'area di riferimento incide direttamente sulla trasferibilità dei progetti in altre progettualità sia costruite in ambiti ovvero relazioni differenti sia su diversificate tematiche affrontate. La risposta alle interviste hanno evidenziato due processi strutturati di trasferibilità: un processo legato direttamente all'**output** dell'azione progettuale e un processo legato alla **metodologia** di approccio progettuale messo in atto dalla rete dei partner.

Innanzitutto è necessario fornire, prima di analizzare gli elementi, un legame con il paragrafo dedicato alla sostenibilità progettuale intesa come continuità d'azione. La trasferibilità nel caso dei progetti in essere nasce proprio da una evidente continuità che i progetti hanno evidenziato sia in fase di progettazione esecutiva sia in una prospettiva di lungo periodo post finanziamento. Il know-how acquisito ha favorito già in fase esecutiva la trasferibilità dell'intervento laddove le competenze acquisite dai beneficiari diretti, in specifiche progettualità, sono state trasmesse ad altri beneficiari in un'ottica di educazione peer to peer. Così l'integrazione delle soft-skills alla didattica tradizionale evidenzia, peraltro già in fase esecutiva, un modello trasferibile e una contaminazione diretta tra settori di intervento. Altresì l'integrazione metodologica, come evidenziato nel paragrafo successivo relativo alla comunità e al territorio, tra i progetti e le programmazioni territoriali pre-esistenti ha già stabilito un impatto territoriale relativo alla trasferibilità dell'intervento laddove realizzato. In tal senso la ricaduta dell'impostazione metodologica ha favorito il coinvolgimento del territorio, facilitato processi gestionali d'intervento sul territorio e, infine, integrato le programmazioni riguardanti le politiche giovanili con politiche culturali, sociali ed educative.

Approfondendo gli elementi direttamente legati all'output progettuale, si evince dalle interviste che i prodotti delle azioni risultano essere elementi contraddistintivi della trasferibilità progettuale. Ad esempio la realizzazione di figure chiave quali la sentinella dell'ambiente è certamente una pratica trasferibile in altri contesti oltre che in altri settori d'intervento. L'applicazione delle nuove tecnologie, attraverso game per tutela dell'ambiente o video pillole per favorire lo sport in strada, rappresentano altresì prodotti ed elementi trasferibili nell'attuazione di altre tematiche o problematiche da affrontare.

.....

Agli output di progetto si aggiungono le chiare evidenze fornite dai questionari relative all'approccio metodologico in relazione alla trasferibilità dei progetti. Tutti i progetti hanno chiaramente evidenziato la strategia metodologica d'approccio e di gestione del progetto come elemento di trasferibilità del progetto. Le metodologie poste in essere hanno infatti già in fase esecutiva evidenziato una capacità di integrazione con altri settori d'intervento e con altre tematiche o obiettivi progettuali.

I risultati delle interviste, rispetto all'area della trasferibilità progettuale, evidenziano non solo la capacità continuativa e la scalabilità dei progetti ma evidenziano in particolar modo l'acquisizione concreta di competenza da parte degli operatori progettuali. È evidente la consapevolezza dell'operatore di aver acquisito mediante le azioni di progetto una capacità di lettura dei processi sia gestionali sia tematici laddove si evidenzia in maniera massiva la metodologia di progetto come elemento di trasferibilità. In tal senso, a conclusione, l'impatto relativo alla trasferibilità attiene non solo al potenziamento delle reti rivolte alle **programmazioni pubbliche** d'intervento bensì al potenziamento della area cognitiva afferente alle **soft skills** degli operatori di progetto.

3.1.7. COMUNITÀ E TERRITORIO

Parole chiave: consolidamento, coinvolgimento, stakeholder, comunità educante.

I risultati delle interviste relazionate all'area dedicata alla partnership evidenziano una ricaduta positiva sulla comunità di riferimento sia in termini di **consolidamento** della partnership territoriale sia in termini di **stakeholder** coinvolti esterni al progetto. Le risposte degli operatori di progetto forniscono una chiara evidenza di quanto i progetti hanno impattato sul territorio in termini di coinvolgimento della comunità. Il territorio è stato coinvolto in molteplici aspetti sia come beneficiario diretto delle attività sia in termini di condivisione delle scelte strategiche di intervento.

La condivisione ovvero il coinvolgimento attivo, inoltre, è avvenuto su due livelli: coinvolgimento diretto delle risorse e delle agenzie educative territoriali e condivisione con programmazioni territoriali di riferimento. Nel primo caso i progetti hanno attuato un coinvolgimento attivo delle risorse territoriali siano esse persone fisiche siano esse enti pubblici o privati del territorio. Elemento principale di valutazione su cui ricade l'attenzione è il

.....

coinvolgimento diretto dell'ente provincia mediante le proprie risorse umane. Nonostante le difficoltà evidenziate dagli stessi operatori progettuali rispetto alla mancanza di risorse strutturali dell'ente provincia, in particolar modo post riforma, è evidente che il punto di partenza di una valutazione della comunità ricada sulle risorse dedicate da parte dell'ente provincia. La capacità di adattabilità, la capacità di condivisione della strategia e la volontà di operare nel campo delle politiche giovanili da parte degli operatori provinciali hanno fatto la differenza in termini sia di attuazione del progetto sia in termini di coinvolgimento della comunità. I processi di coinvolgimento del territorio istituzionale partono dai singoli operatori progettuali che rappresentano il primo tassello della **comunità educante**. Alle risorse si aggiungono gli enti: è il caso del coinvolgimento dei comuni o delle comunità montane o, ancora di enti pubblici e privati nell'attuazione delle progettualità legate all'ambiente. Rispetto a tale tematica che rappresenta l'elemento che maggiormente ha sviluppato relazioni con la comunità di riferimento, il panorama di enti pubblici e privati del territorio è stato molto vasto. Ad esempio il caso degli enti pubblici (comune, consorziate di gestione del ciclo rifiuti) coinvolti sul territorio toscano nella pratica di riciclo e di gestione dei rifiuti. Ancora ad esempio il coinvolgimento attivo di enti privati nel campo della ristorazione per la salvaguardia dell'ambiente e una corretta alimentazione costruita sul principio del km 0 sul territorio bergamasco. Ancora ad esempio il coinvolgimento delle comunità montane o degli enti parco nella tutela ambientale nel territorio lucano o nel territorio pugliese.

Nel settore dispersione è stato efficace il coinvolgimento attivo delle scuole e dei comuni nei propri servizi educativi. E nell'ambito sport il coinvolgimento attivo di enti privati e professionisti ha favorito una condivisione diretta e un forte senso di appartenenza della comunità alle attività di progetto. Tutti questi elementi hanno fornito una ricaduta concreta in termini di coinvolgimento degli attori territoriali e una concreta istituzionalizzazione delle attività progettuali sul territorio. A questi elementi si aggiunge l'elemento della programmazione condivisa con altre azioni messe in atto sul territorio. Nello specifico si sottolinea l'intervento sul territorio umbro come esempio di buone prassi e di scambio nella programmazione. La condivisione delle azioni progettuali sul territorio umbro ha rappresentato un modello di scambio programmatico con il programma "Umbria Jazz" sia in ottica di strategia delle azioni sia di integrazione diretta dei modelli di intervento sul territorio.

Si può chiaramente osservare che la comunità territoriale è stata esposta e altresì coinvolta appieno nelle attività progettuali sia come singolo sia come ente in un'ottica sia di programmazione in itinere sia di interscambio pro-attivo tra modelli di intervento. Questo elemento fornisce altresì una capacità di sostenibilità dei progetti come evidenziato nel paragrafo dedicato.

3.2. I 3 CASI STUDIO

3.2.1. PROVINCIA DI LATINA

Il caso studio analizzato mediante un'intervista strutturata e una visita in loco ha permesso di analizzare i risultati del progetto stabilendo gli output e analizzando gli outcome relativi ad una ricaduta e ad un impatto sul territorio. È utile suddividere, come nel caso delle interviste in 7 aree l'analisi condotta per la valutazione di impatto del progetto sul territorio.

Rilevanza e Coerenza del progetto:

Il progetto complessivamente ha coinvolto 650 ragazzi come destinatari diretti delle attività. Indirettamente sono stati coinvolti oltre 1000 giovani.

Nei 650 ragazzi sono compresi sia i giovani fruitori di attività dei partner privati (Formazione e Lavoro) dove sono state realizzate le attività sia gli alunni della scuola media pubblica che hanno usufruito dei prodotti realizzati (video-tutorial).

Fascia età	Numero giovani
14-18 anni	650

Nonostante le difficoltà e la trasformazione delle attività in presenza a online il progetto ha risposto pienamente alle esigenze del target di giovani coinvolti. Ha trasmesso concrete competenze ai giovani in particolar modo competenze digitali a supporto della didattica tradizionale (tablet per lo studio).

Il progetto ha subito una variazione nel target iniziale dei destinatari a causa della emergenza sanitaria. In un primo momento erano previste attività in presenza di scambio fra gli utenti della scuola pubblica e privata. A causa dell'emergenza le attività laboratoriali sono state svolte all'interno della scuola privata con gli alunni della pubblica che hanno limitatamente usufruito dei prodotti finali (video-tutorial). Nonostante tale variazione il progetto ha risposto appieno alle esigenze dei giovani coinvolti in considerazione innanzitutto dell'utenza della scuola privata costituita per lo più da BES, DSA in stato di dispersione o in abbandono della pubblica. In particolar modo i laboratori hanno potenziato l'attrattiva scolastica della didattica favorendo

peraltro una continuità della partecipazione giovanile ai processi scolastici. Inoltre le attività rivolte alle competenze digitali hanno favorito l'accessibilità alla didattica tradizionale (tablet).

Il progetto, inoltre, è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse trasformando le attività e i processi in pratiche on-line e digitali producendo peraltro video-tutorial di supporto alla didattica.

L'obiettivo Generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI è stato raggiunto totalmente. Nella difficoltà gestionale il progetto ha raggiunto l'obiettivo del bando favorendo una maggiore continuità nel percorso didattico e una implementazione delle competenze di base e delle soft skills.

A dimostrazione di ciò sono riportati dati riguardanti la dispersione che nel biennio 2018-2019 era al 18% e nel biennio 2020-2021 è scesa al 6%. Ovviamente è opportuno considerare il dato su scala provinciale tenendo conto tuttavia che l'azione progettuale nell'analisi micro ha inciso sul dato macro.

I laboratori hanno inciso in maniera positiva e generalizzata al di là della pratica messa in atto. Hanno coinvolto appieno i ragazzi e favorito una continuità e una presenza scolastica. In particolar modo hanno favorito acquisizione e aggancio continuativo laboratorio antichi mestieri e laboratorio "Ipad". L'unico dato non misurabile è occupabilità in quanto ancora non hanno terminato gli studi. Complessivamente il progetto non ha evidenziato perdite nella continuità e nella frequenza dei ragazzi agganciati a inizio attività. I laboratori antichi mestieri e i laboratori di grafica hanno inciso positivamente sulla creatività evidenziando nei questionari finali la volontà dei ragazzi di avviare nel post-scuola attività imprenditoriali legate alle azioni svolte da progetto. L'elemento che maggiormente si evidenzia è il laboratorio di "Ipad" che ha permesso di fornire uno strumento tecnologico in emergenza a supporto della didattica tradizionale. Tale supporto tuttavia non è semplicemente un aiuto emergenziale ma è diventata una tecnica a supporto della didattica all'interno della scuola.

Impatto e ricadute sui destinatari:

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati

Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	Maggiore consapevolezza dei propri mezzi; Potenziamento frequenza scolastica; Potenziamento competenze di base e digitali e soft skills; Miglioramento voti scolastici.
Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	Miglioramento competenze; Potenziamento lavoro di gruppo;
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	Miglioramento capacità di co-progettazione e condivisione

Le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro sono i Laboratori grafici e mestieri. La manualità e il design hanno favorito partecipazione e continuità. Sono elementi che legano il ragazzo all'attività e la sua partecipazione scolastica. I principali fattori che hanno influenzato la capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi possono essere suddivisi in:

- **ELEMENTO POSITIVO:** sinergia della partnership. Forza della rete e metodo di co-progettazione;
- **ELEMENTO NEGATIVI:** scarsa tempistica nella attuazione del progetto e scarso budget.

Sostenibilità:

Il progetto sta proseguendo ancora oggi mediante i prodotti realizzati. In particolar modo il tablet (Laboratorio IPAD) a supporto della didattica è ancora in essere nella scuola privata. Inoltre la continuità è data dal metodo di gestione e condivisione della partnership attiva nei tavoli di programmazione. Infine la metodologia laboratoriale e in particolare video tutorial sono inglobate nel sistema didattico della scuola privata (Laboratorio cucina mediante video-tutorial).

Lessons learned:

Gli apprendimenti che l'ente capofila e la partnership hanno acquisito maggiormente nella realizzazione delle attività è identificato nel rapporto di collaborazione tra pubblico e privato. Il rapporto di collaborazione ha avuto un impatto positivo mediante tecniche progettuali basate sulla co-progettazione e sulla condivisione delle programmazioni pubbliche e private.

Rapporti e relazioni con il partenariato:

La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva. E' stata realizzata attraverso una condivisione piena della progettualità e distribuita sinergicamente tra tutti i partner. Ciò ha favorito la continuità progettuale e impattato sulla comunità mediante una relazione stabile di lungo periodo post-finanziamento.

Prodotti dati dalla relazione con stakeholder interni ed esterni:

- Inserimento progetto nella programmazione sociale del comune di Latina;
- Provincia di Latina nella condivisione attività sociali di contrasto alla dispersione;
- 2 protocolli con imprese private (1 impresa sul riciclo) (ABC partecipata del comune di Latina);
- Impianto monitoraggio con Università.

Trasferibilità e scalabilità:

Gli elementi che possono essere trasferiti in altre realtà sono identificati in:

- metodo didattico laboratoriale;
- metodo di co-progettazione della rete.

Comunità e territorio:

Il progetto, inoltre, ha previsto la realizzazione di protocolli e legami didattici con altri istituti della provincia applicati in progetti di contrasto alla dispersione mediante sport. Ciò ha favorito uno scambio nelle attività di contrasto alla dispersione tra laboratori e attività sportive e la realizzazione di un workshop di condivisione tra le due attività progettuali.

A conclusione dell'analisi è stata svolta, infine, ai progetti è stata realizzata una richiesta di ritorno del programma "Azione Province Giovani".

I feedback di restituzione sono identificati in richieste specifiche rivolte a tempi e finanziamento monetario. In particolare si è richiesto:

- una maggiore tempistica nell'attuazione dei progetti;
- una maggiore disponibilità economica.

3.2.2. UPI EMILIA ROMAGNA

Nel secondo caso è utile fare una premessa rispetto alle attività progettuali poste in essere. Il metodo di approccio che si è voluto perseguire, in fase di progettazione, è di una condivisione delle attività con il territorio mediante una progettazione partecipata. Tuttavia, a causa dei limiti

.....

emergenziali i limiti per una concreta co-progettazione erano evidenti e ciò ha limitato l'approccio ad una condivisione che ha comunque trovato la sua ragion d'essere nella progettazione partecipata non tanto con le istituzioni territoriali bensì con i giovani stessi. Anche per il secondo caso studio sezioniamo le interviste strutturate in 7 sezioni:

Rilevanza e Coerenza del progetto:

Sono stati coinvolti 100 peer formati e presi in carico. I fruitori e partecipanti agli eventi sono stati 1017. Inoltre sono stati coinvolti 40 anziani in attività intergenerazionale e di scambio mediante la ginnastica dolce.

Gli obiettivi sono stati raggiunti appieno in quanto le attività hanno risposto ad una necessità di ricerca da parte dei giovani di sport particolari (ad esempio sport di strada parkur) per diversificare l'azione sportiva e meno catalogati. Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei giovani coinvolti mediante una diversificazione dell'attività sportiva che ha impattato sul territorio favorendo l'accessibilità ai luoghi e allo sport.

Il progetto, inoltre, è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione mediante Corsi online e formazione online. Tale processo ha avuto una ricaduta sul territorio in quanto ha implementato la partecipazione potenziato le competenze di giovani sul territorio. Il progetto ha contribuito a 'promuovere azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile mediante una valorizzazione della scelta da parte dell'adolescente dello sport che maggiormente invoglia l'attività fisica. Il progetto, inoltre, ha promosso il diritto allo sport e l'accesso ad una più ampia platea di giovani, mediante la scelta dello sport di strada anche con accessibilità di ragazzi BES/DSA. E' stato valorizzato, infine, il patrimonio del territorio mediante una vera e propria rigenerazione degli spazi. Strutture di strada: piazza, strada, etc.

Impatto e ricadute sui destinatari:

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati
Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	Giovani molto attivi già esperti e già interessati alla tematica. Il cambiamento è inteso nella capacità di aiutare gli altri e nella predisposizione alla solidarietà.

Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	Maggiore capacità relazionale.
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	Maggiore capacità relazionale.

Sostenibilità:

Le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento:

- Facilità dell'attuazione dello sport in strada;
- Fruibilità dei prodotti multimediali.

Lessons learned:

Gli apprendimenti che l'ente capofila e la partnership hanno acquisito maggiormente nella realizzazione delle attività è identificato nel rapporto di collaborazione tra pubblico e privato. Il rapporto di collaborazione ha avuto un impatto positivo mediante tecniche progettuali basate sulla co-progettazione e sulla condivisione delle programmazioni pubbliche e private.

Rapporti e relazioni con il partenariato:

La collaborazione tra i partner del progetto è stata efficace e positiva. E' stata realizzata attraverso una condivisione piena della progettualità e distribuita sinergicamente tra tutti i partner. Buona partecipazione del partenariato e in particolar modo i comuni. I comuni sono stati molto disponibili nell'organizzazione delle attività per strada mettendo a disposizione le strutture organizzative per fare attività per strada.

Trasferibilità e scalabilità:

Gli elementi che possono essere trasferiti in altre realtà sono identificati in:

- metodo di co-progettazione della rete con i giovani;
- metodo di aggancio mediante attività in outdoor.

Comunità e territorio:

Le relazioni sono state complessivamente positive. Risulta, a tal proposito, molto positivo nel livello istituzionale con i comuni mediante la vita di una piazza e di una strada. La relazione con i genitori è stata altresì positiva in quanto il coinvolgimento è stato concreto negli eventi. Rapporto diretto con le scuole con il coinvolgimento di alunni e studenti di altre scuole stakeholder del progetto mediante la partecipazione agli eventi.

Feedback di restituzione dei progetti.

I feedback di restituzione sono identificati in richieste specifiche rivolte a tempi e finanziamento monetario. In particolare si è richiesto:

- Maggiore condivisione nella co-progettazione.
- Premialità nella co-progettazione con i giovani nella valutazione ex-ante inserendolo anche come punto nel formulario.
- Premialità sul numero di province coinvolte e su qualità della partnership.
- Premialità nella relazione con altre regioni e scambio/gemellaggi con altre regioni.

3.2.3. PROVINCIA DI PERUGIA

Suddividiamo anche in questo caso in 8 aree la rilevazione:

Rilevanza e coerenza progettuale

Il progetto complessivamente ha coinvolto 64 ragazzi come destinatari diretti delle attività. Indirettamente sono stati coinvolti oltre 5000 giovani. Il target dei destinatari coinvolti è suddiviso nelle seguenti fasce d'età:

Fascia età	Numero giovani
14-18 anni	99
19-25 anni	3500
25-35 anni	1400

.....

Gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari. Nonostante le difficoltà iniziali dovute alla pandemia grazie al coinvolgimento della rete Umbria Jazz l'aggancio dei giovani è stato più favorevole e continuativo per tutta la durata del progetto. L'inserimento dell'università ha favorito maggiormente l'aggancio e la frequenza dei giovani destinatari. Il target ha potenziato le proprie competenze in particolar modo acquisendo tecniche specifiche di design e grafica mediante le attività laboratoriali. Le esigenze di conoscenza e di sviluppo delle tematiche ambientali sono state appieno soddisfatte mediante la realizzazione di panel for future e l'evento finale collegato alla giornata della terra.

Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei giovani coinvolti implementando soft skills e competenze digitali oltre che aumentando conoscenza delle tematiche ambientali. Inoltre le attività hanno evidenziato un soddisfacente grado di adattabilità all'emergenza costruendo percorsi on line mediante costruzione video e foto e comunicazione laboratoriale social.

Il progetto, altresì, ha raggiunto ed è stato coerente con l'obiettivo generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI in quanto ha favorito lo sviluppo sostenibile sul territorio e la promozione della difesa ambientale mediante il rafforzamento delle competenze dei giovani sul territorio umbro. I fattori che maggiormente hanno coinvolto i destinatari e hanno avuto effetti positivi/moltiplicatori sono stati:

- integrazione e contaminazione ambiente e Umbria Jazz;
- laboratori di grafica e design.

Impatto e ricadute sui destinatari:

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati
Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	Questionari ex ante e finali evidenziano che i ragazzi partivano da una forte volontà non accompagnata da una conoscenza della tematica dello sviluppo sostenibile. Il principale cambiamento è nell'acquisizione e nella conoscenza della tematica ambientale. Maggiore consapevolezza e conoscenza dei contenuti ambientali e sullo sviluppo sostenibile

Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	Capacità di gestione, stimolo nel lavoro di gruppo
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	Cambiamento negli operatori a lavorare nella logica della progettazione e in maniera più ordinate

Le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro possono essere identificate in:

- attività laboratoriali foto e video con uscite;
- attività comunicazione: ciò che è piaciuto di più è il lavoro pratico la stesura di video e fotografia ma anche sulla comunicazione mediante social con coinvolgimento;
- Attività pratica con le lezioni laboratoriali manuali.

Sostenibilità e prospettive future:

Le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento mediante i pacchetti formativi e le attività laboratoriali in seno alle competenze ambientali. L'acquisizione del modello condiviso fra enti e l'integrazione con altre linee programmatiche attive sul territorio garantisce una sostenibilità concreta delle azioni.

Lessons learned:

Gli apprendimenti che il capofila ha appreso nella espletazione delle attività progettuali è la condivisione e il processo di apprendimento tra enti. Lavorare per progetti e mediante la progettazione con altri enti ha favorito una specializzazione dell'intervento e un'acquisizione di competenze per gli operatori.

Rapporti e relazioni con il partenariato:

La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva. Ciascun partner ha individuato un referente che ha condiviso strategicamente le attività progettuali. Il rapporto

paritetico tra enti ha favorito una partecipazione attiva impattando sul raggiungimento dei risultati e proiettando sul lungo periodo la collaborazione.

Trasferibilità e scalabilità:

Gli elementi che possono essere trasferiti in altre realtà sono identificati nella formazione tra pari nella relazione educativa e didattica.

Comunità e territorio:

Il progetto ha previsto momenti di incontro/aggregazione destinati alla comunità locale mediante la partecipazione alla manifestazione finale collegata alla giornata della Terra. Ciò ha potenziato la partecipazione attiva dei giovani e favorito l'integrazione tra politiche attive sul territorio.

Feedback di restituzione dei progetti.

In conclusione, volendo analizzare e allo stesso tempo sintetizzare le restituzioni del progetto è possibile suddividere i feedback in:

Ambito Giovani e Ambiente:

- ✓ È necessario coinvolgere le scuole per affrontare la tematica ambientale;
- ✓ È necessario sensibilizzare le famiglie e la comunità territoriale per agganciare i giovani.

Aspetto tecnico progettuale:

Risulta evidente che la condivisione dell'azione programmatica provinciale con UPI ed ETS favorisce l'attuazione e il raggiungimento dei risultati. E' necessario potenziare l'azione delle province in ambito giovanile, favorire la creazione di gruppi di progettazione e momenti di scambio e conoscenza di altri progetti.

ANNUALITA' 2020

AZIONE PROVINCE GIOVANI 2020



Di seguito l'elenco dei 22 progetti finanziati:

N°	TITOLO DEL PROGETTO	CAPOFILO
1	OMBRONE: itinerario fluviale per la valorizzazione della COMUNITA' DI FIUME in Maremma	Provincia di Grosseto
2	"A scuola di impresa"	Provincia di Forlì- Cesena
3	Provincia presente e connessa	Provincia dell'Aquila
4	GIOVani guide Naturalistiche in Toscana - GIONAT	Provincia di Livorno
5	Giovani per la sostenibilità	Provincia di Verona
6	Formattivati	Provincia di Biella
7	W.I.P.S. - Valconca e Valmarecchia Insieme Per la Sostenibilità	Provincia di Rimini
8	FESTIVAL DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	Provincia di Ferrara
9	ME.CO. MENS sana in CORpore sano. Perché lo sport sia benessere	Provincia di Ancy Liguria
10	UN SEME PER IL FUTURO – In ricordo di Michela Sau*	Provincia di Frosinone
11	SportAbility: l'abilità dello sport per una crescita inclusiva, relazionale e sana	Upi Campania
12	SPAZIO GIOVANI	Provincia di Taranto
13	GREENWAY. GIOVANI, SOLE, VENTO, ACQUA: LE FORZE CHE CAMBIANO IL MONDO	Provincia di Caserta
14	LIBERA IL FUTURO	Provincia di Prato
15	La sostenibilità in Comune - Azioni per la diffusione di buone pratiche e cambiamenti di stile di vita nei cittadini di Colledara	Provincia di Teramo
16	START	Provincia di Matera
17	SCOUTING	Provincia di Asti
18	PARCOGIOVANI - I Giovani e la Valorizzazione del patrimonio verde della Provincia di Parma: un esempio magico: il "parco della Reggia di Colorno"	Provincia di Parma

19	CONOSCERE, SPERIMENTARE, DIVENTARE	Provincia di Novara
20	Museo Vivo	Provincia di Cremona
21	WE ARE THE CHALLENGERS	Provincia di Verbano Cusio Ossola
22	GENERAZIONE CIRCOLARE	Provincia di Foggia

4. I RISULTATI DEI QUESTIONARI

Il questionario è stato trasmesso nel mese di aprile 2022 a tutte le Province Capofila, in modalità on line. Lo strumento di rilevazione era articolato in 7 sezioni di analisi:

- Rilevanza e coerenza progettuale
- Impatto e ricadute sui destinatari
- Governance e gestione progettuale
- Relazioni con il partenariato
- Trasferibilità e sostenibilità
- Comunità e territorio
- Lesson learned

Di seguito si riportano i risultati per ciascuna dimensione rilevata:

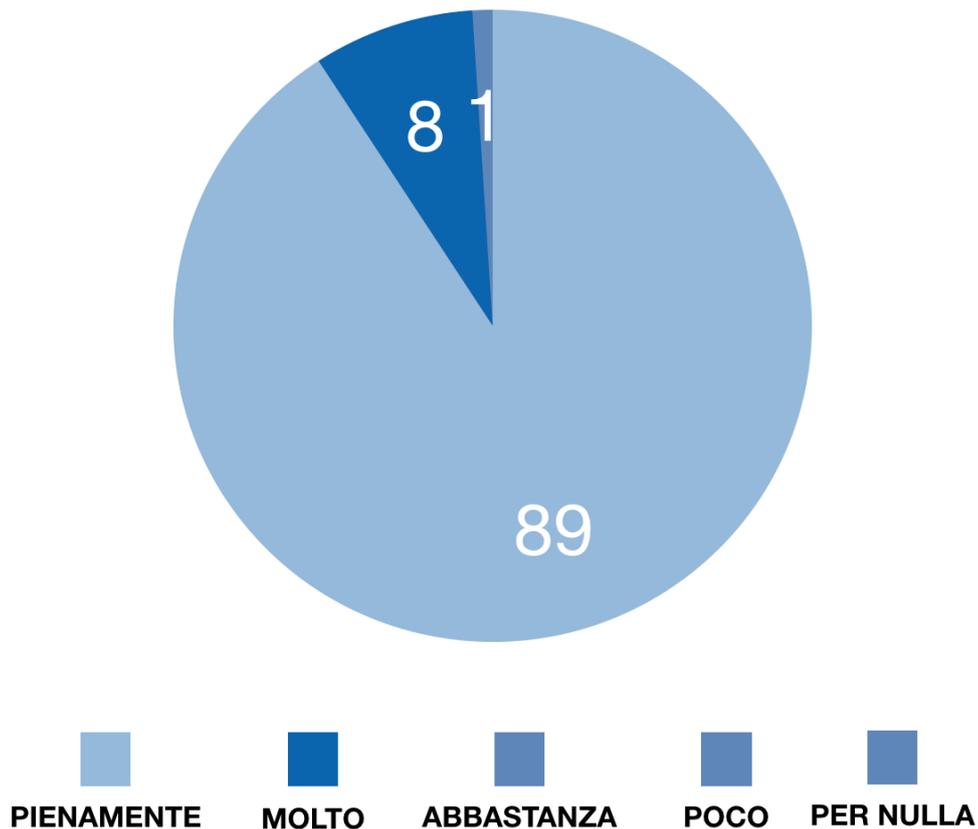
4.1. RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

E' stato richiesto alle Province ed Upi capofila di esprimere un giudizio rispetto al grado di raggiungimento da parte del progetto realizzato dell'obiettivo generale del programma 'APG' 2020.

E' stato espresso un punteggio da 1 (per nulla raggiunto) a 5(pienamente raggiunto).

La maggior parte delle Province (89%) dichiara di avere pienamente raggiunto l'obiettivo tramite l'intervento realizzato.

Raggiungimento obiettivo generale

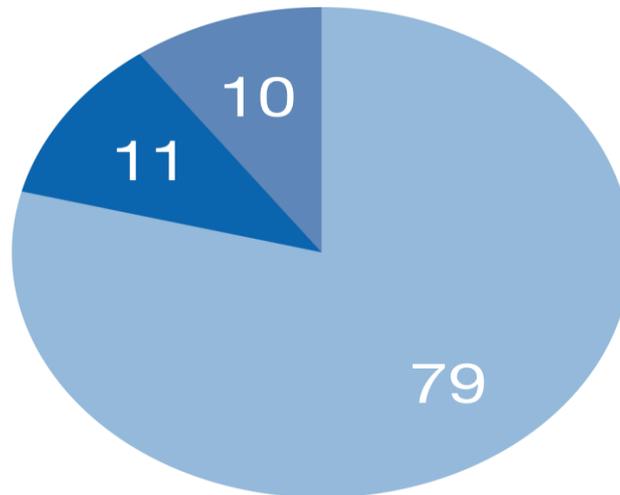


Una dimensione importante è quella relativa al grado di risposta del progetto ai bisogni reali dei giovani beneficiari.

Sempre utilizzando una scala likert⁷, le Province e le Upi hanno espresso un loro giudizio, manifestando una buona soddisfazione sulla capacità dell'intervento di essere coerente con le esigenze dei beneficiari. Oltre l'80% dei rispondenti hanno espresso giudizio positivo rispetto a tale dimensione.

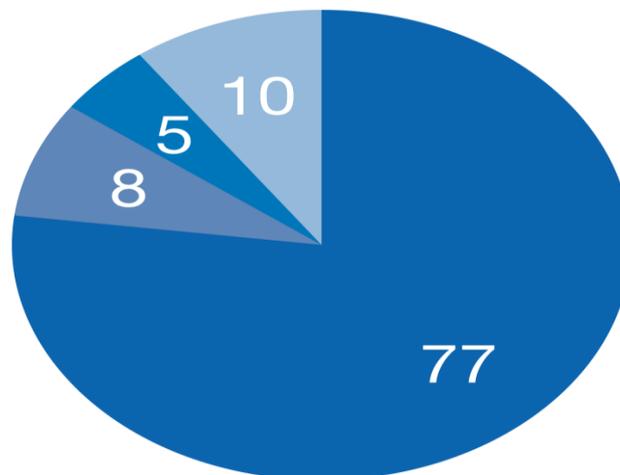
Capacità di risposta alle esigenze dei beneficiari

⁷



Tutti i progetti hanno subito significative ripercussioni dovute all'emergenza sanitaria: è stato chiesto se i progetti sono stati in grado di adattare il loro approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione.

Capacità di affrontare l'emergenza sanitaria



I progetti hanno dichiarato di aver fronteggiato in modo abbastanza efficace l'emergenza pandemia.

La maggior parte dei progetti finanziati coinvolge le scuole come luogo fisico per lo svolgimento delle attività (le scuole chiuse nella prima e seconda ondata hanno provocato un rallentamento e in alcuni casi una sospensione totale delle attività). Per far fronte alle problematiche dovute al management del progetto sono stati adottati tutti gli strumenti utili a un management ottimale del progetto a distanza. Sono inoltre stati realizzati più incontri bilaterali tra i singoli partner, per discutere e concordare al meglio la realizzazione delle attività. Vista la situazione di emergenza, che ha interrotto o portato a un cambiamento delle attività ipotizzate in origine, oltre che reso impossibile realizzare attività in presenza, l'attività di comunicazione è stata frammentata e non ha potuto svilupparsi secondo un piano organico proposto in origine. L'impatto della situazione emergenziale ha colpito tutte le attività del progetto, che sono

Il bando prevedeva anche l'adozione da parte dei progetti, di due elementi trasversali, ossia:

- l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione inter-partenariale, ecc.).

E' stato chiesto ai progetti se ritenevano di aver raggiunto adeguatamente i seguenti elementi trasversali.

Come si evince dal grafico seguente, i progetti hanno mostrato una buona capacità di valorizzazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie (sicuramente l'emergenza sanitaria e la necessità di lavorare in modalità virtuale ha influito), e rispetto all'annualità 2019, una maggiore competenza anche nella integrazione tra politiche giovanili e altre politiche (ad esempio con i PCTO -Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento- con il Servizio Civile Universali, con altre iniziative promosse da scuole e enti locali, ecc..)

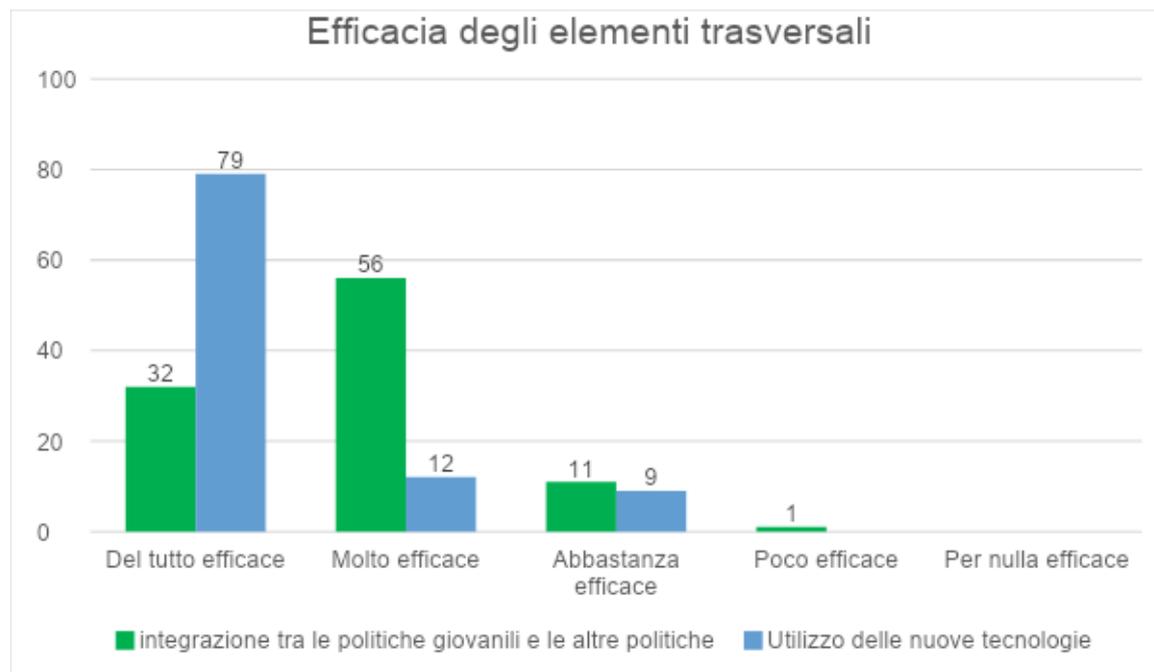
Rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie, anche nel 2020 i progetti sono stati influenzati notevolmente dalla pandemia e dai conseguenti lock down, per cui la necessità del

distanziamento sociale ha indotto ad un uso massiccio delle ICT.. Il progetto, anche a causa della pandemia, ha visto un utilizzo massiccio delle tecnologie permettendo ai ragazzi di sfruttare/migliorare le loro abilità digitali, coniugando alla scoperta di un bene del patrimonio. Le nuove tecnologie sono state utilizzate sia in fase di gestione e monitoraggio del progetto (meeting di coordinamento, lezioni on-line, streaming dell'evento di presentazione...), sia in fase di promozione e comunicazione dei risultati (realizzazione di video e materiali didattici multimediali).

Là dove l'incontro in presenza era negato, le nuove tecnologie hanno mantenuto continuità, operatività.

La sperimentazione di attività con filmati, foto e immagini da inserire sui social sicuramente è un valore aggiunto in linea con le nuove generazioni. Rimane comunque indispensabile il contatto diretto tra le persone e la mobilitazione a livello di attività in campo dove vi è il coinvolgimento diretto di più realtà.

Sono stati utilizzati molto i social per la diffusione delle iniziative e i programmi informatici ed internet sia per la realizzazione degli eventi che per la produzione di prodotti multimediali.



4.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

Rispetto ai beneficiari, il bando prevedeva il coinvolgimento di giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Oltre l'80% dei progetti ha coinvolto giovani di età tra 14 e 18 anni, sicuramente per una maggiore facilità di aggancio attraverso le istituzioni scolastiche partner.

Rispetto ai principali cambiamenti osservati sui giovani prevalgono:⁸

Cambiamenti osservati sui giovani	%
<p>Rafforzamento competenze cognitive (teoriche e tecniche)</p> <p>In particolare la capacità di ideare e realizzare narrazioni in ambito multimediale (videoclip, documentari, spot)</p> <p>potenziamento abilità artistiche (musica, danza, disegno), ecc..</p>	85%
<p>Rafforzamento competenze non cognitive (soft skills)</p> <p>Maggiore capacità di confronto Problem solving</p> <p>auto-orientamento in ambito scolastico/professionale</p> <p>capacità di organizzare attività e spettacoli/eventi</p> <p>Capacità di lavorare in gruppo</p> <p>Autostima</p> <p>Capacità relazionali</p> <p>Autodeterminazione e capacità di pianificare il proprio futuro</p>	89%

Rispetto alle modalità di aggancio dei giovani, il 90% dei progetti realizzati dichiara di aver prevalentemente agito tramite il coinvolgimento delle scuole partner, che hanno sia identificato i giovani, sia consentito le attività con la collaborazione degli insegnanti.

⁸ Era possibile fornire più di una risposta alla seguente domanda

Anche le reti di contatto degli enti di terzo settore sono state uno strumento di aggancio, seppur limitato, (6%) e in piccola parte anche i social e passa parola (4%)

Modalità di aggancio dei giovani	%
Istituzioni scolastiche	90%
Reti sul territorio	6%
Social, passa parola	4%

Rispetto agli operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..) i cambiamenti che sono stati osservati sono molteplici, dallo scambio di esperienze, alla capacità di programmazione e progettazione educativa con altre professionalità

Cambiamenti osservati sugli operatori	%
Rafforzamento competenze tecniche (metodologie di intervento) Miglior capacità di lavorare con il target di riferimento su progettualità future.	70%
Rafforzamento competenze trasversali Scambio di esperienze Sviluppo di una visione di sistema Progettazione educativa condivisa Valutazione	82%

Rispetto agli amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)

Cambiamenti osservati sugli amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	%

Rafforzamento competenze politiche/strategiche	70%	
Livello di comprensione maggiore delle problematiche connesse ai giovani del territorio Collaborazione con le scuole	65%	

Anche per i progetti dell'annualità 2020 le attività rivolte ai giovani che si sono dimostrate maggiormente efficaci sono soprattutto quelle che potremmo definire 'esperienziali', ovvero basate su una pedagogia attiva che mette i giovani al centro dell'intervento. Si tratta, in particolare di attività che li hanno visti protagonisti (concorso di idee, produzione di materiali e realizzazione di campagne di comunicazione, organizzazione di manifestazioni).

I giovani, come si evince anche dalle interviste, grazie a queste attività hanno avuto un ruolo attivo in:

ATTIVITA' EFFICACI

Attività manuali e pratiche

Call e concorsi con premiazioni finali

Laboratori esperienziali che li hanno resi protagonisti attivi

Co progettazione

Manifestazioni organizzate dagli stessi giovani

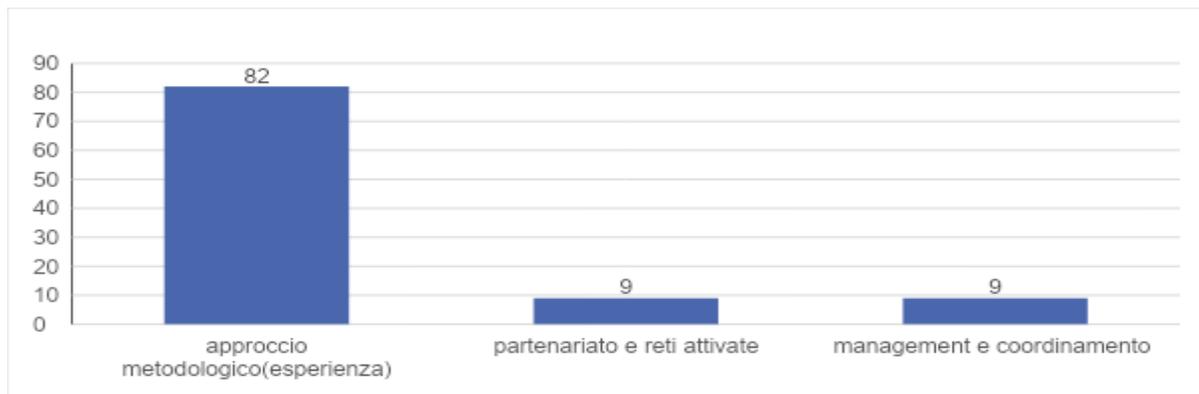
In generale i fattori che hanno influenzato positivamente la capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi sono i seguenti:

- | |
|---|
| -Partenariato rappresentativo del mondo istituzionale, associativo, ambientale, economico e sociale, riconoscibile sul territorio |
| - Buona capacità di management e coordinamento |
| - Approccio metodologico basato sull'esperienza pratica |

-Utilizzo esteso delle nuove tecnologie, e ciò ha favorito l'elevato interesse da parte delle classi giovanili alla produzione di output digitali da loro ideati;

-Sensibilità e interesse pre-esistente nella comunità locale e, in particolare, nelle classi giovanili, verso tematiche trattate e ciò ne ha reso possibile il loro rafforzamento;

-Elevato coinvolgimento emotivo dei beneficiari, diretti e indiretti e di tutto lo staff di progetto.



Rispetto alla capacità degli interventi di generare effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo, emergono i seguenti elementi:

- -Rafforzamento del capacity building del capofila e dei partner, con particolare riguardo alla progettazione, gestione, comunicazione e disseminazione dei risultati nel campo delle politiche giovanili.
- - Per i beneficiari una maggior consapevolezza delle opportunità offerte dal territorio e dagli enti che vi operano, una maggior disposizione a divenire cittadini attivi.
- -Per la rete di partner una maggior disponibilità a collaborare tra loro e con giovani attivi del territorio.

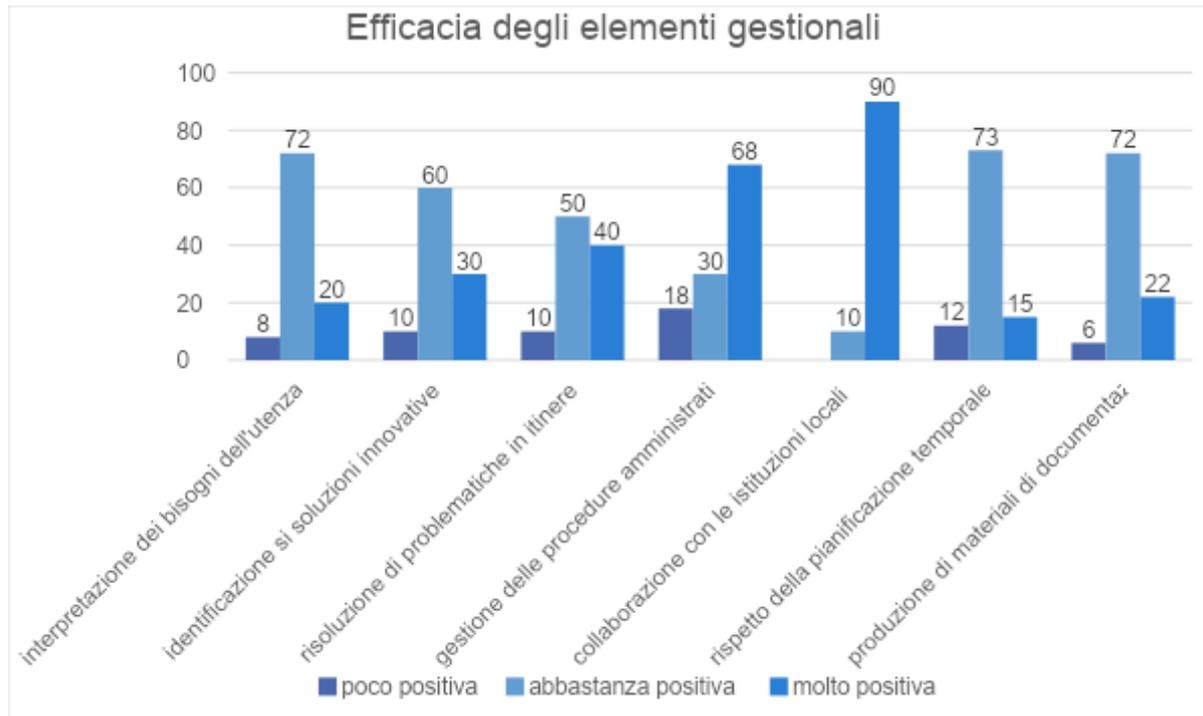
4.3. GOVERNANCE E GESTIONE PROGETTUALE

Il 94% dei progetti dichiara di aver sviluppato una strategia e un ciclo di vita adeguati, e di aver studiato nel giusto livello di dettaglio per quanto riguarda risorse, gestione del progetto e distribuzione dei compiti.

E' stato chiesto ai progetti di esprimere un parere rispetto ai seguenti elementi gestionali e alla loro capacità di incidere più o meno positivamente:

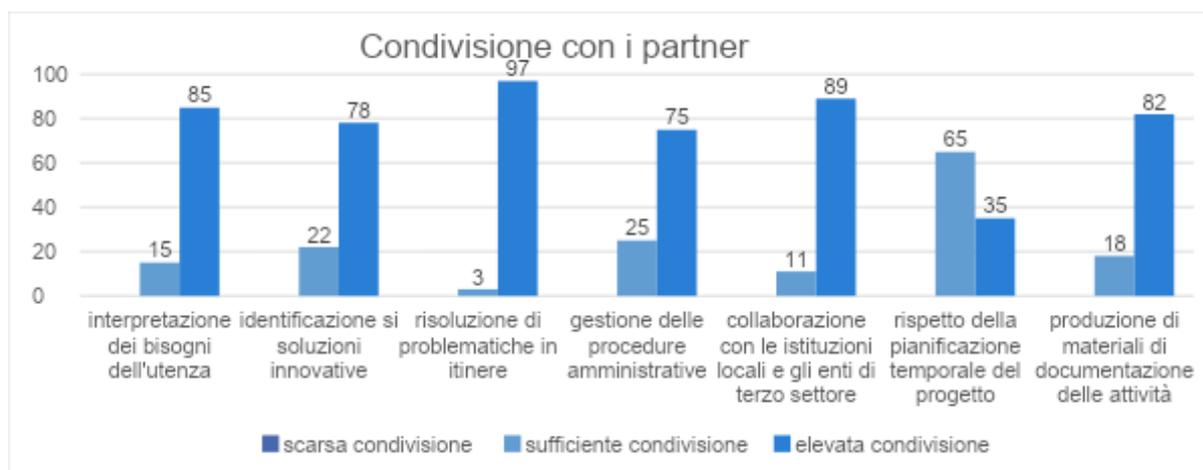
- interpretazione dei bisogni dell'utenza
- identificazione di soluzioni innovative
- risoluzione di problematiche in itinere
- gestione delle procedure amministrative
- collaborazione con le istituzioni locali e gli enti di terzo settore
- rispetto della pianificazione temporale del progetto
- produzione di materiali di documentazione delle attività

Come si evince dal grafico di seguito riportato, il fattore più incisivo e valutato positivamente dalle Province è la 'collaborazione con gli enti di terzo settore e con le istituzioni locali' (90%). Meno positiva la capacità di identificare soluzioni innovative (30%) e di rispettare le tempistiche (15%). Nel complesso, se sommiamo i giudizi 'abbastanza positiva' e 'molto positiva', tuttavia, le reti confermano una complessiva soddisfazione per tutti gli elementi identificati.



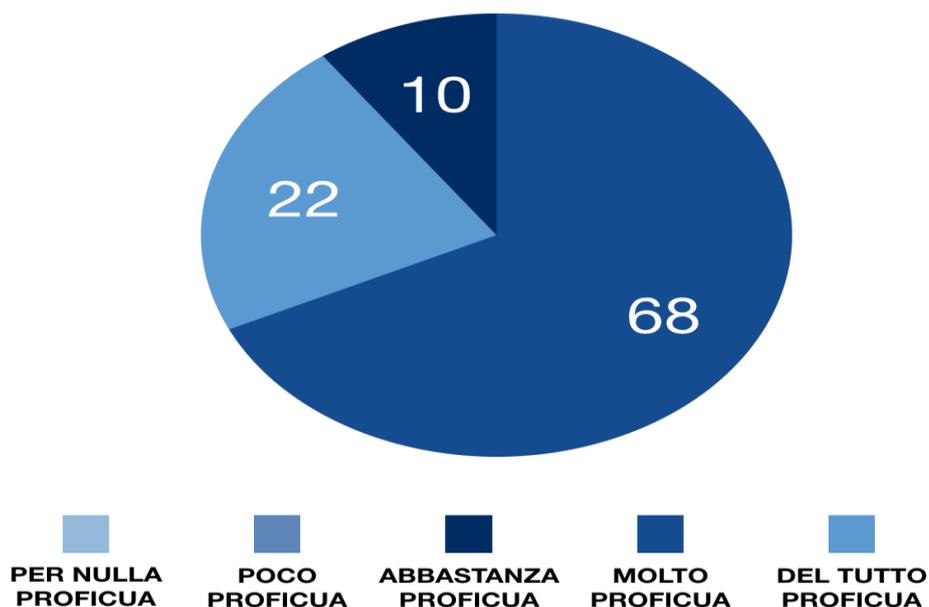
Nella relazione con i partner è stato chiesto quanto vi sia stata condivisione con essi rispetto agli elementi gestionali sopra elencati. Dal grafico seguente si evince che una proficua condivisione è stata sperimentata soprattutto rispetto alla risoluzione di problematiche in itinere

(97%), e nella risposta ai bisogni della utenza (85%) quasi a confermare la capacità dei partenariati di saper gestire e fronteggiare bene le difficoltà che si riscontrano e la capacità di ri-sintonizzarsi sui bisogni che si evolvono (l'emergenza sanitaria è stato un fattore esogeno determinante, in tal senso). Buona anche la collaborazione con le istituzioni locali e con gli enti di terzo settore (89%). Meno positiva la capacità di collaborazione e condivisione nella pianificazione dei tempi del progetto (35%).

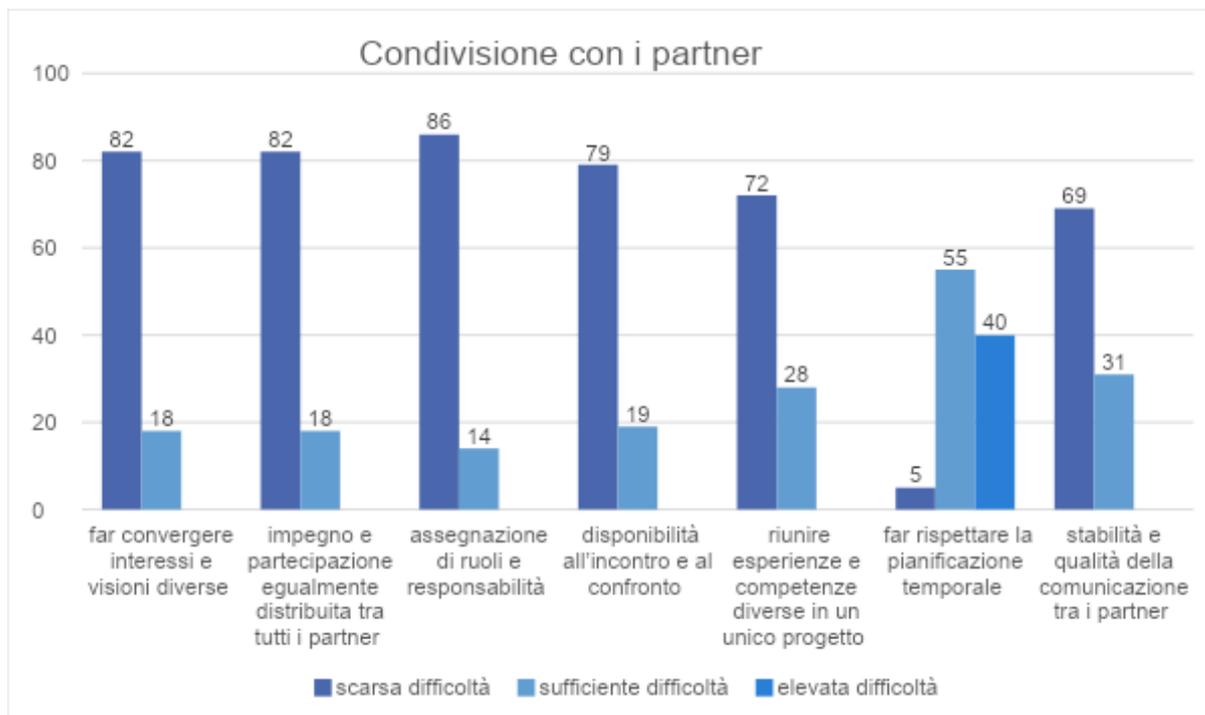


4.4 RELAZIONE CON IL PARTENARIATO

Nella maggior parte dei casi la relazione con i partner di progetti è risultata positiva e proficua (per il 68% risulta essere molto proficua, per il 22% abbastanza proficua, per il 10% abbastanza proficua. Per nessun progetto la relazione con le reti è stata negativa.



Rispetto al grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners del progetto, si evince una maggiore criticità (40%) nel far rispettare le scadenze previste, dal punto di vista amministrativo e sul piano del cronoprogramma delle azioni. Risulta invece essere per nulla difficoltosa l'assegnazione di ruoli e responsabilità, e la capacità di far convergere interessi e visioni diverse.

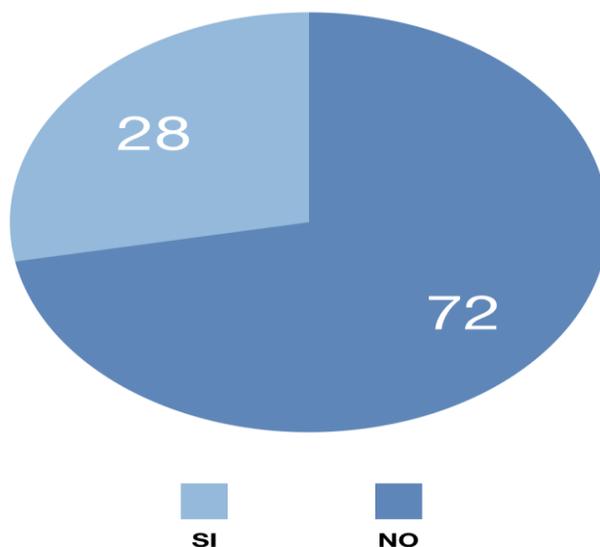


4.5. TRASFERIBILITA' E SOSTENIBILITA'

La potenzialità percepita dei progetti di poter essere trasferiti su altri contesti è buona. Il 55% dei progetti ritiene che vi siano elementi che possono, in futuro, essere trasferiti in altre realtà. Rispetto alla costruzione di legami con altri progetti su tematiche simili, solo il 28% ha dichiarato di aver attivato reti e sinergie in tal senso.

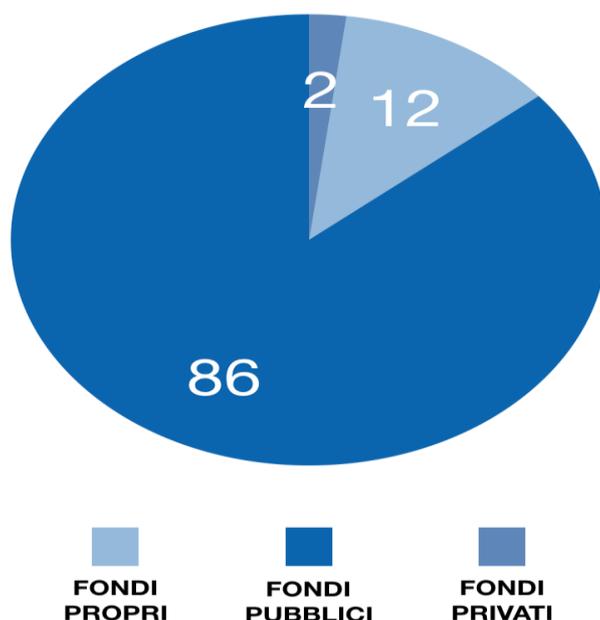
La maggior parte (72%) non è riuscita a stringere collaborazioni con altre sperimentazioni, né a livello locale, regionale, né nazionale.

Legami con altri progetti



Rispetto alla tipologia di strumenti/fondi con cui si ritiene che le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento, la maggior parte delle Province considera i 'fondi pubblici' quelli più affidabili e concreti (86%), il 12% ritiene siano i fondi propri a garantire il prosieguo e solo il 2% i fondi privati.

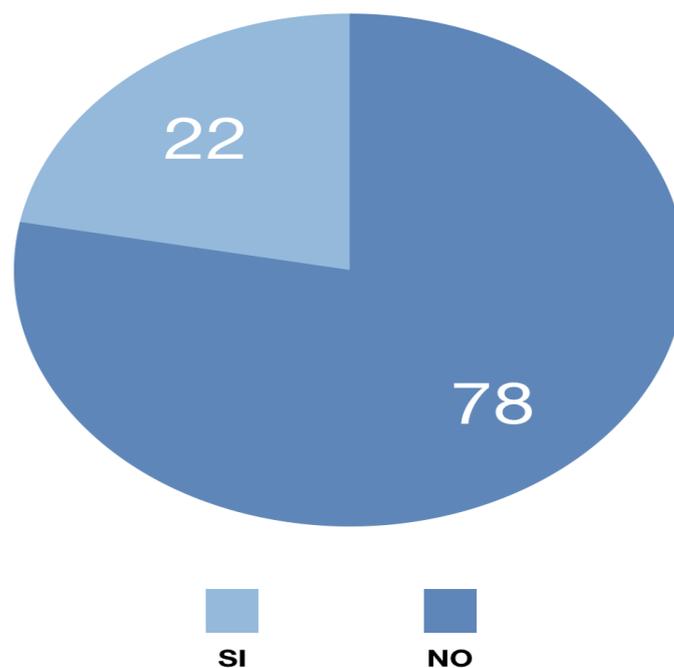
Sostenibilità futura



4.6. COMUNITA' E TERRITORIO

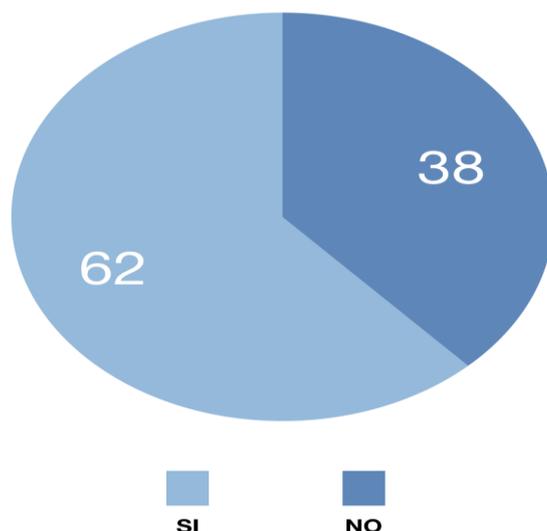
L'attivazione delle comunità territoriali e il coinvolgimento della cosiddetta 'comunità educante' era uno degli elementi progettuali auspicati dal bando.

La maggior parte ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale (78%), anche se la pandemia ha fortemente rallentato e vincolato la realizzazione di iniziative pubbliche.



Anche per i progetti dell'annualità 2020, risulta essere stata meno efficace e proficua la capacità di realizzare azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili (solo il 38%).

Da correlare con tale dato sicuramente la difficoltà delle modalità virtuali delle iniziative, che non risultano particolarmente funzionali rispetto all'obiettivo di sensibilizzare e attivare i territori su temi 'sensibili' o 'complessi', connessi ai giovani.



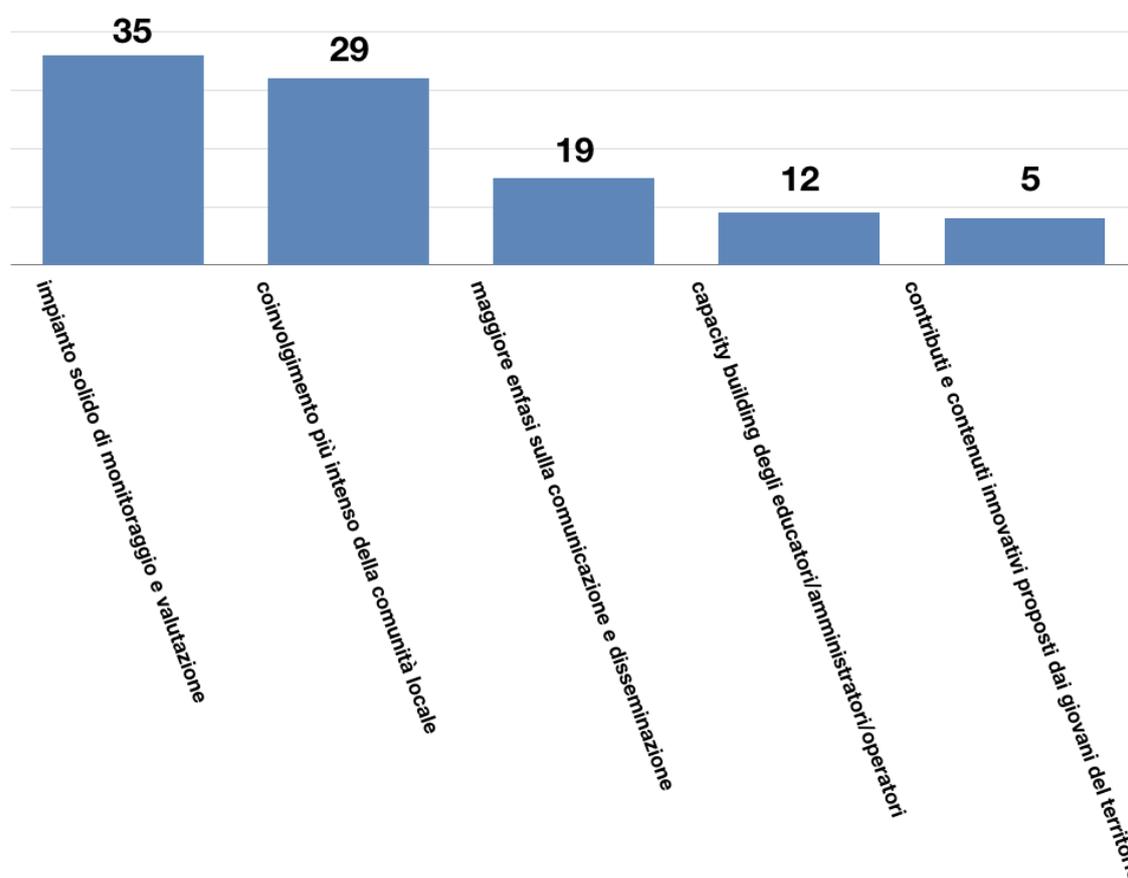
4.7. LESSON LEARNED

Nell'ultima sezione del questionario è stato chiesto alle Province capofila di indicare quali fossero gli apprendimenti che "si porta a casa" dalla partecipazione al progetto. Prevalgono le seguenti 'lezioni apprese':

Lezioni apprese	%
Capacity building interna dell'organizzazione e all'intera rete di partner (maggiore competenza in programmazione, organizzazione e attuazione di interventi)	75
Maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie e capacità di applicazione delle stesse in diversi ambiti	6
Potenziamento delle reti e relazioni sul territorio (realizzazione di un network territoriale tra istituzioni pubbliche ed enti privati)	5
Maggiore consapevolezza sulle potenzialità dei giovani, capacità di saper leggere i loro bisogni e saperli fronteggiare	8
Metodologie efficaci nella relazione con i giovani (pedagogia attiva, laboratori esperienziali, outdoor, ecc..)	6

Una buona componente (75%) ha acquisito una maggiore competenza all'interno della propria organizzazione, soprattutto nella gestione di interventi complessi, il 6% ha rafforzato la

capacità di utilizzo delle nuove tecnologie, l'8% ha acquisito la capacità di saper decodificare e affrontare i bisogni dei giovani, il 5% ha potenziato reti e relazioni, e il 6% ha sperimentato metodologie didattiche e educative efficaci. Rispetto alla presenza di elementi o attività specifiche dei progetti che potrebbe essere utile ripensare in un'ottica di riprogrammazione futura dell'iniziativa, la maggior parte manifesta l'esigenza di prestare maggiore attenzione al sistema di monitoraggio e valutazione (35%), prevedendo indicatori ex ante e un supporto nella definizione di strumenti, un coinvolgimento della comunità locale (29%), una maggiore enfasi sulla comunicazione e diffusione delle attività (19%), e un coinvolgimento di scuole maggiore (5%). Rispetto alle proposte per il futuro emergono l'esigenza di un maggiore confronto preliminare tra i partner coinvolti, già nella fase di progettazione e di tempistiche più adeguate al calendario scolastico. Emerge, inoltre, anche la necessità di promuovere il capacity building degli operatori/educatori, insegnanti (12%).

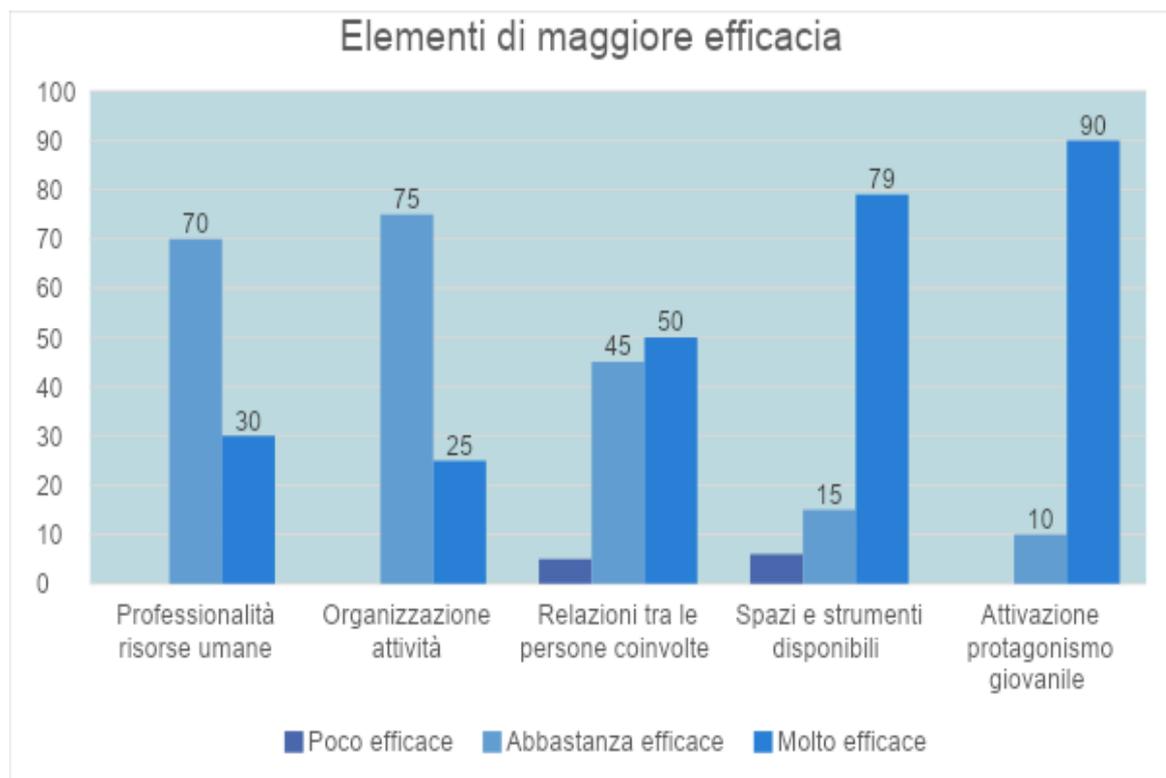


E' stato, infine, fornito un giudizio complessivo sugli elementi che sono risultati avere una maggiore efficacia.

Gli elementi considerati sono stati:

- ❖ Professionalità risorse umane
- ❖ Organizzazione attività
- ❖ Relazioni tra le persone coinvolte
- ❖ Spazi e strumenti disponibili
- ❖ Attivazione protagonismo giovanile

Come si evince dal grafico seguente, il 90% riconosce nell'attivazione del protagonismo (e partecipazione) giovanile l'elemento dirimente il buon esito dei progetti, seguito dall'organizzazione di attività e spazi e strumenti disponibili (79%). Meno efficace la relazione tra le persone coinvolte e la professionalità delle risorse umane.



5 L'ANALISI QUALITATIVA

5.1. I RISULTATI DELLE INTERVISTE

5.1.1 RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

Parole chiave: competenze, resilienza.

La coerenza dei progetti è alta, in quanto se da un lato le variazioni di alcune attività in seno alla emergenza sanitaria hanno modificato la strategia e la durata, gli obiettivi dei progetti e di conseguenza gli output non hanno modificato la coerenza con gli obiettivi del bando. Ciò che semmai è emerso la capacità di adattabilità dei progetti al territorio in una concreta integrazione sia con l'offerta territoriale sia con i bisogni che il territorio stesso definisce.

I progetti hanno evidenziato in tal senso percorsi concreti di acquisizione di **competenze** rivolte ai giovani in fase post-emergenziale fornendo nozioni e conoscenza diretta rispetto al proprio territorio.

Il legame con il territorio è l'elemento che maggiormente ha strutturato le strategie progettuali in un continuo scambio tra esigenze territoriali e bisogni dei giovani con una propensione concreta a raggiungere un vasto concetto di **resilienza** al di là della tematica trattata. I progetti, volendo marcare ancor di più un'analisi qualitativa della coerenza e della rilevanza con gli obiettivi, hanno chiaramente sostituito attori educativi territoriali in fase post-emergenziale, non solo non snaturando gli obiettivi del bando ma ampliando gli stessi fornendo e caratterizzando obiettivi generali direttamente collegati ai tre obiettivi specifici. Questo lavoro di ampliamento, dovuto per lo più alle mutate esigenze storiche in seno all'emergenza sanitaria, ha potenziato la rilevanza e la coerenza con il bando sulla base di un ampliamento diretto dei bisogni emersi che hanno caratterizzato e reso peculiare l'intervento rispetto al bando stesso.

La tesi descritta è supportata da una reciprocità della relazione obiettivo progetto-obiettivo bando in una sorta di relazione continua che i progetti hanno manifestato e in una contaminazione che le azioni progettuali hanno manifestato ampliando il panorama dell'obiettivo specifico e supportandolo mediante il raggiungimento di ulteriori obiettivi generali. A rafforzare tale tesi può essere utile una diversificazione dell'analisi per ciascuna tematica affrontata.

Ambiente

Parole chiave: micro-obiettivi, molteplicità.

La tematica ambientale, come evidenziato per l'annualità 2019 anche per le progettualità 2020, è stata certamente la più efficace in termini di rilevanza e coerenza con gli obiettivi del bando. La tematica è ad oggi certamente quella che ha evidenziato una coerenza per una maggiore attualizzazione temporale della tematica che trova nei movimenti mondiali per la salvaguardia dell'ambiente e nell'agenda 2030 della Commissione Europea.

I progetti, in tal senso, avevano un punto favorevole di partenza in quanto l'attualizzazione tematica ha presupposto un concreto bisogno dei beneficiari di affrontare le problematiche odierne relative all'ambiente e conoscerne i presupposti. La coerenza è stata facilitata da un bisogno reale del beneficiario diretto e indiretto del progetto.

Dai risultati delle interviste emerge una chiara rilevanza tra i progetti e l'obiettivo del bando. Gli strumenti utilizzati e le attività preposte hanno sezionato l'obiettivo specifico del bando in una pluralità di **micro-obiettivi** favorendo approcci multiformi e diversificati alla tematica dell'ambiente in un'ottica di contaminazione diretta degli aspetti che la caratterizzano.

A tal proposito è utile riportare alcuni esempi di obiettivi specifici che hanno caratterizzato le progettuali per evidenziare la coerenza con il bando e la rilevanza:

- Favorire processi di sviluppo locale mediante la riscoperta dei fiumi quali valori identitari del patrimonio territoriale;
- Favorire educazione ambientale attraverso scambi e processi culturali legati e realizzati in natura tra giovani peer;
- Potenziare l'economia circolare mediante festival della cultura e dell'ambiente;
- Stimolare l'imprenditorialità "sostenibile" nelle giovani generazioni attraverso il co-design di soluzioni innovative, lo sviluppo e l'educazione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- Implementare strutture e servizi didattici insiti nelle riserve naturali come volano di attività di educazione, formazione e divulgazione, ambientale.
- Favorire la creazione di educatori ambientali e guide turistiche per la disseminazione del territorio e la conoscenza del patrimonio museale;
- Favorire la riduzione di plastica e dei rifiuti per la salvaguardia dell'ambiente.

Grafico 1



La figura fornisce un'idea della **molteplicità** dell'intervento e la diversificazione dell'obiettivo del bando in una variegata offerta di obiettivi che ne caratterizzano l'identità e favoriscono la rilevanza nel rapporto tra progetto e bando stesso.

L'obiettivo specifico identificato in una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile è stato raggiunto mediante la costruzione di micro-obiettivi specifici all'interno della tematica specificando ciascun intervento come peculiare strumento per raggiungere il medesimo obiettivo. Tali percorsi non hanno rappresentato una semplice azione o attività progettuale bensì un obiettivo specifico all'interno di un processo di crescita e raggiungimento dell'obiettivo generale.

A conclusione la coerenza progettuale è stata assolutamente efficace in quanto i progetti hanno specificato l'obiettivo del bando rafforzando i contenuti e rendendo peculiare il macrocosmo ambiente.

Dispersione scolastica e occupabilità

Parole chiave: orientamento, formazione professionale, bisogni.

.....

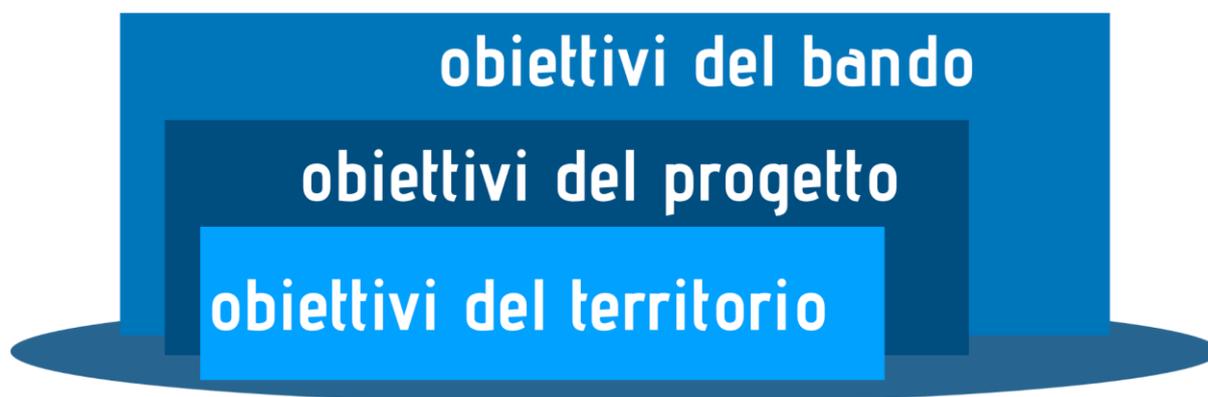
Come evidenziato per la tematica ambiente anche l'obiettivo specifico relativo alla dispersione scolastica è stato caratterizzato da un'elevata coerenza nell'attuazione dei progetti e nei singoli obiettivi che li hanno identificati.

La dispersione scolastica è stata attuata, altresì, in molteplici sfaccettature che ne contraddistinguono l'identità focalizzando l'attenzione sulle competenze, sull'offerta educativa, sull'**orientamento**, etc.

Ciò che, tuttavia, ha caratterizzato gli interventi di contrasto alla dispersione e di potenziamento all'occupazione giovanile è stata una concreta formazione rivolta al passaggio scuola-lavoro favorendo più un'azione diretta sui Neet piuttosto che sui dispersi. La focalizzazione dell'intervento sul passaggio scuola-lavoro si evince dai modelli progettuali e dalle attività realizzate dove le azioni tese all'orientamento lavorativo, alla **formazione professionale**, all'alternanza scuola-lavoro hanno giocato un ruolo più incisivo rispetto al potenziamento dell'offerta didattica o delle soft-skills tese all'aggancio dei giovani dispersi. La rilevanza è tuttavia notevole rispetto agli obiettivi del bando specificando maggiormente l'azione e integrandola appieno nel contesto territoriale.

Le esigenze di formare i giovani d'altronde sono evidenti dalle analisi territoriali ed emergono dalle interviste e dai report finali (ad esempio si riporta la valutazione finale delle aziende di un territorio che lamentano una scarsa competenza dei giovani al mondo del lavoro). In tal senso la coerenza va al di là degli obiettivi del bando ma si caratterizza nello specifico in una relazione integrata tra obiettivi e territorio.

Grafico 2



La figura sottolinea la relazione che è stata sviluppata in particolar modo nei progetti di dispersione scolastica e la sua rilevanza diretta rispetto al territorio d'intervento e in relazione agli obiettivi del bando. Il percorso non ha riguardato esclusivamente una coerenza tra obiettivi bensì inserito nella relazione tra gli obiettivi anche i **bisogni** e le necessità territoriali. Tale percorso ha favorito oltre che una coerenza diretta tra i progetti e gli obiettivi del bando soprattutto una rilevanza rispetto alle esigenze territoriali.

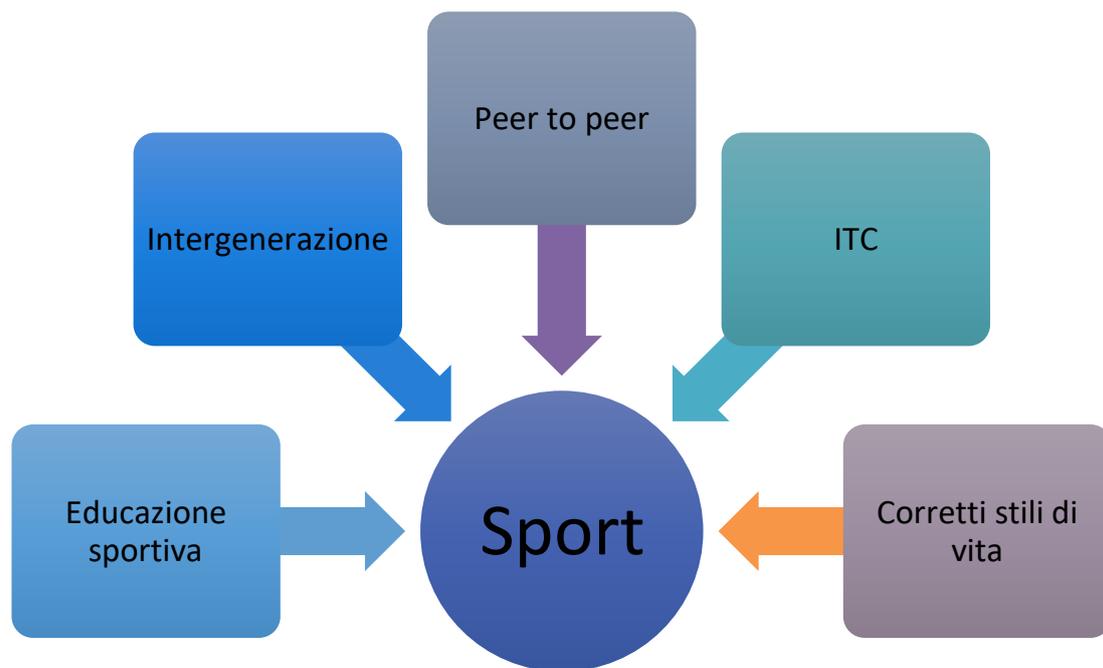
L'orientamento è stato realizzato in maniera contingentata rispetto ai bisogni del territorio e dei beneficiari diretti in maniera da fornire un impatto diretto sui giovani sia in termini di sviluppo della propria personalità sia in termini di sviluppo di competenze professionali. Tale azione ha evidentemente avuto una ricaduta concreta sulla rilevanza dell'obiettivo specifico di ciascun progetto rispetto al bando favorendo un miglioramento della condizione lavorativa del territorio (ad esempio l'orientamento attuato mediante la piattaforma e la realizzazione di start up sul territorio lucano) e una maggiore capacità e autonomia del giovane nella scelta professionale (percorsi di orientamento al lavoro nel biellese).

Sport

Parole chiave: emergenza, ITC, educazione sportiva, stili di vita, peer education, intergenerazionale.

La tematica sportiva ha visto la realizzazione di cinque progetti specifici. Lo sport rappresenta chi maggiormente ha subito l'emergenza sanitaria evidenziando limiti nell'applicazione delle attività anche nella fase post-emergenziale. È da sottolineare, tuttavia che nonostante le difficoltà, gli obiettivi progettuali hanno mostrato una coerenza con gli obiettivi del bando assicurando una concreta attuazione delle attività e un concreto raggiungimento degli output di progetto. L'adattabilità dei progetti e la capacità degli operatori di progetto nel gestire la tematica ha permesso il prosieguo delle attività e una rilevanza delle azioni al di là della fase emergenziale.

Grafico 3



La figura evidenzia tutti gli aspetti e gli elementi che i progetti relativi allo sport hanno attuato nel raggiungimento degli obiettivi.

La valorizzazione di un linguaggio digitale applicato alla formazione sportiva, la specificità di temi quali una corretta alimentazione applicati a percorsi di sostegno on line e in attività a distanza, le azioni rivolte ad un'educazione sportiva mediante metodologie peer (ambasciatori di sport) hanno permesso una continuità di azione e una continuità di aggancio dei progetti nonostante la fase emergenziale e favorito una coerenza tra gli obiettivi progettuali e del bando.

L'impatto dell'emergenza sanitaria, in alcuni casi, ha favorito l'emersione di problematiche legate alla corretta alimentazione e all'educazione sportiva. Il supporto a distanza ha favorito, in tal senso, l'anonimato e la partecipazione attiva dei beneficiari. La rilevanza progettuale ha evidenziato interessanti ricadute sui territori in particolar modo laddove lo sport è stato affrontato come strumento di disseminazione di valori della legalità e della corretta alimentazione. Ulteriore elemento che ha ampliato la coerenza con il bando e la rilevanza territoriale è fornito dalla metodologia peer applicata ai progetti e da una metodologia intergenerazionale nell'esecutività progettuale con il coinvolgimento attivo di adulti nelle pratiche sportive.

Elemento specifico, infine, della tematica sportiva, è fornito da una propensione delle strategie progettuali ad un obiettivo legato all'educazione sportiva inteso sia come rispetto delle regole e promozione di una vita sana. L'esigenza nasce dai territori d'intervento e dai vincoli ovvero dalle conseguenze emergenziali. La rilevanza in tal senso evidenzia una correlazione fondamentale tra territorio e progetti fornendo strumenti di supporto contingentati alle fasi temporali e alle emergenze vissute.

5.1.2. IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

La seconda macro dimensione dell'intervista, come per annualità 2019, era relativa alle caratteristiche dei beneficiari sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi e all'impatto e alle ricadute su di essi.

In particolar modo si presenta il risultato iniziale della ricerca mediante interviste circoscritto ai beneficiari diretti individuati nei giovani che rientrano nella fascia di età 14-35 anni.

Suddividiamo la analisi per macro-aree e tematiche:

Ambito Ambiente

Parole chiave: bisogni, territorio, competenze.

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivi	12584
Fascia di età	14-25 anni
Ragazzi in condizione presi in carico	2125
Soggetti svantaggiati/disabili	194
Soggetti in stato di disagio	430

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 12000 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 9 province dislocate su 8 regioni. La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva. I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano

.....

dirette le azioni progettuali. L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergevano in un bisogno di comunità. Nella presa in carico dei giovani si è data priorità a soggetti svantaggiati/disabili, con una percentuale maggiore di disabilità psichica rispetto a quella fisica e a soggetti in stato di disagio (familiare 40%, economico 50%, altro).

Rilevazione Qualitativa

Emerge dalle risposte alle interviste, come evidenziato per annualità 2019, un **bisogno** diretto manifestato dai giovani rivolta all'acquisizione di maggiori competenze in ambito ambientale e di conoscenza ovvero di difesa, altresì, dell'ambiente che li circonda.

Il punto di partenza, in tal senso, è il desiderio di conoscenza e di acquisizione di nozioni ambientali tese a favorire una partecipazione concreta e a sviluppare pratiche di cittadinanza attiva. A tal proposito la tematica ambiente resta evidentemente legata, come emerge dall'analisi dei bisogni, alle contingenze del cambiamento climatico, allo sviluppo quindi di partecipazione giovanile in difesa dello stesso.

I giovani hanno evidentemente manifestato e manifestano una volontà di partecipazione rispetto alla tematica pur tuttavia prescindendo dalla necessità di conoscenza e acquisizione di competenza.

Si può certamente evidenziare, quindi, una relazione diretta tra il bisogno primario emerso da parte dei giovani e una costruzione specifica di bisogni secondari che si dirigono verso il bisogno primario. Si tratta di una relazione diretta e consequenziale che evidenzia una chiara e concreta conoscenza da parte dei progetti delle peculiarità dei destinatari e del territorio stesso. Il bisogno primario è, quindi, individuato in una necessità di apprendere competenze e conoscenze in ambito ambientale ed è costruito su una contaminazione di bisogni secondari che lo compongono e da cui, altresì, dipende dai territori.

Grafico 4



La figura ricalca la stessa relazione con le progettualità 2019 nella esplicazione delle progettualità relazionate, in primis, al bisogno diretto di conoscenza e competenza da parte dei giovani.

Il primo tassello dell'analisi relazionata ai beneficiari è fornito dalle risposte dei progetti in merito alle esigenze dei beneficiari.

Il punto di partenza, infatti, è fornito dai bisogni evidenziati dei beneficiari diretti delle azioni progettuali in una stretta connessione con le azioni proposte.

Bisogni del destinatario	Azioni
Maggiore consapevolezza della tematica ambientale	Corsi di formazione e laboratori sul riciclo e ambiente
Necessità di sviluppo di competenze da parte dei giovani in materia ambientale	Educatori ambientali
Sviluppo di competenze relazionate alla tematica ambientale nella vita quotidiana e nei vissuti metropolitani	Economia circolare
Conoscenza del proprio territorio	Patrimonio fluviale
Sviluppo di professionalità e competenze ambientali	Guide turistiche
Rafforzamento della conoscenza agenda 2030	Corsi di formazione, workshop, laboratori formativi, etc.

La tabella evidenzia la diretta consequenzialità delle azioni rispetto ai bisogni dei destinatari. L'impatto sulle *competenze* dei minori può essere definito mediante un'analisi del potenziamento delle soft skills che emerge dalle interviste e, quindi, valutando gli aspetti specifici di esse rispetto agli obiettivi specifici:

- Integrazione hard skills e soft skills. I progetti hanno potenziato un percorso integrato di hard skills e soft skills favorendo il dialogo e l'interscambio fra le competenze.
- Soft skills nelle caratteristiche personali. I progetti hanno valorizzato le soft skills dei giovani nella loro proiezione comunitaria rispetto agli altri e nella loro crescita ovvero orientamento lavorativo.
- Soft skills dedicate alla conoscenza. I progetti hanno favorito l'acquisizione di informazioni mediante apprendimento non formale e formale di elementi riferiti alla cultura del patrimonio, alla conoscenza dell'ambiente e dei processi di tutela, etc.

L'impatto sui beneficiari diretti dell'intervento può essere sintetizzato riportando le risposte dirette più frequenti fornite dai progetti durante le interviste:

- Maggiore attenzione dei ragazzi alle scelte di vita e anche alimentare.
- Maggiore consapevolezza della tematica ambiente;

- Maggiore capacità di comunicazione e di portatori di interesse;
- Maggiore consapevolezza dei ragazzi anche nelle scelte personali di vita (scuola, lavoro, etc.);
- Maggiore consapevolezza di essere cittadini attivi e portatori di interesse;

Il principale cambiamento osservato è nell'acquisizione e nella conoscenza della tematica ambientale. Tale cambiamento nasce innanzitutto dal desiderio di conoscenza del giovane ma si concretizza con l'operatività pratica delle progettualità. È evidente, come evince dalle interviste, una maggiore competenza specifica in materia ambientale e una maggiore consapevolezza dei contenuti. Ciò è rilevabile dall'attenzione posta in essere dai giovani nella fase finale dei progetti rispetto all'ambiente, rispetto agli stakeholder territoriali (Musei) e rispetto finanche alle attività didattiche. I giovani hanno acquisito innanzitutto maggiore competenze sui temi ambientali. Ciò è visibile dalle attenzioni e dai gesti quotidiani di rispetto verso ambiente e territorio (educazione ambientale nelle scuole). È altresì visibile nella costruzione di figure chiave e professionali rivolte all'ambiente (guide turistiche, educatori ambientali nei musei). Il cambiamento è visibile da una maggiore frequenza da parte dei giovani ad associazioni ambientaliste. Il cambiamento, infine, è in una maggiore attenzione alla pratica ambientale e all'efficientamento energetico. Le specificità progettuali, inoltre, hanno fornito un impatto peculiare su ciascun beneficiario implementando competenze specifiche dirette al lavoro (guida turistica, educatore ambientale, etc.), competenze specifiche dirette alla sostenibilità ambientale (riciclo dei rifiuti, economia circolare) e competenze specifiche dirette alla cittadinanza attiva e alla salvaguardia ambientale anche attraverso le ITC.

Ambito dispersione:

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivamente	1415
Fascia di età	14-35
Ragazzi in conclamata dispersione scolastica	98
Presi in carico	278
Soggetti disoccupati	140
NEET	40

Completivamente sono stati coinvolti oltre 1400 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 6 province dislocate su 4 regioni.

La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva. I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano dirette le azioni progettuali. L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergevano in un bisogno di comunità.

Relazione Qualitativa

Parole chiave: bisogni, competenze professionali, orientamento.

Gli obiettivi specifici che hanno caratterizzato le progettualità destinate al contrasto della dispersione scolastica e del potenziamento dell'occupazione possono essere identificati nel potenziamento delle competenze professionali e nel potenziamento dell'orientamento. La relazione diretta e l'integrazione tra i **bisogni** del giovane ovvero del territorio è evidente nella specificità delle azioni realizzate di contrasto alla dispersione.

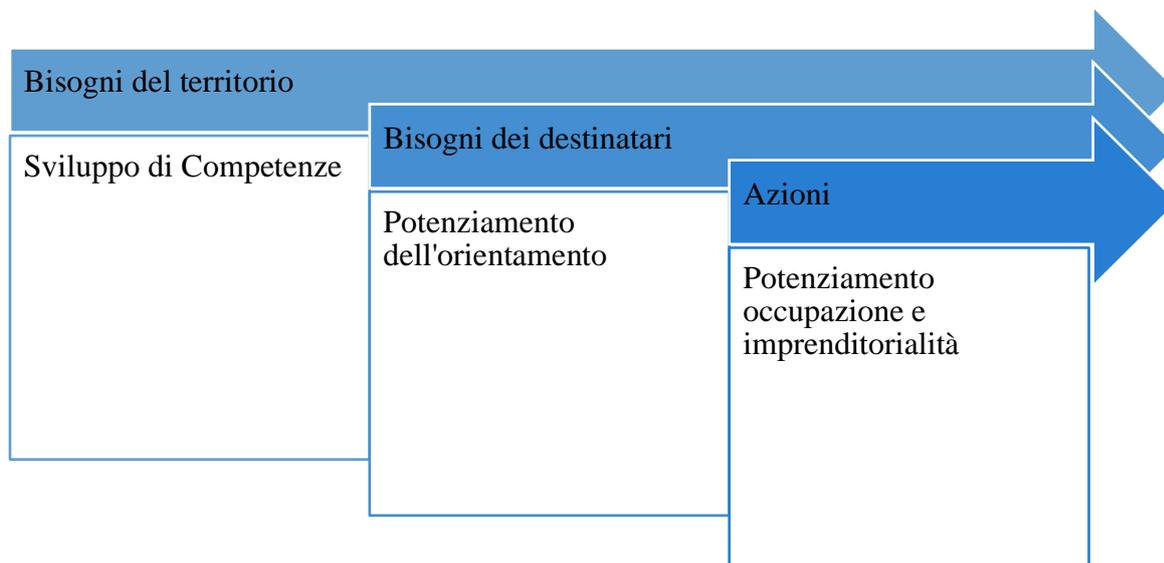
Tabella 2

Bisogni del destinatario	Territorio	Azioni
Sviluppo di orientamento	Potenziamento orientamento scolastico	Laboratori formativi
Sviluppo di soft skills	Potenziamento offerta educativa	Laboratori formativi
Sviluppo di professionalità e competenze lavorative	Potenziamento occupazione	Corso di formazione

Ciò emerge dalla diversificata strategia rivolta alle **competenze** messa in atto dai progetti: integrata a processi di sviluppo di competenze professionali, talvolta collegata allo sviluppo di orientamento scolastico o lavorativo, ancora collegata a processi di miglioramento dell'offerta

educativa. A tal proposito gli strumenti utilizzati hanno fornito modelli differenziati di contrasto alla dispersione incidendo direttamente sulle competenze dei giovani.

Grafico 6



Le ricadute sui destinatari diretti possono essere identificate in:

- Maggiore consapevolezza dei propri mezzi;
- Potenziamento frequenza scolastica;
- Potenziamento competenze di base e digitali e soft skills;
- Miglioramento dei voti scolastici;
- Maggiori competenze imprenditoriali;
- Miglioramento delle skills professionali;
- Maggiore creatività;
- Maggiore consapevolezza e autonomia nelle proprie scelte di vita e professionali.

Il risultato principale è il miglioramento delle **competenze professionali** per i giovani presi in carico che tuttavia presuppone un cambiamento diretto dell'orientamento del giovane stesso. L'impatto diretto dei progetti è sull'orientamento del giovane sia esso in fase scolastica sia esso in fase post scolastica. La relazionalità con il territorio nelle sue esigenze (intese come richieste di professionalità tecniche post scolastiche) ha, inoltre, favorito una maggiore propensione dei progetti nell'acquisizione di competenze per i giovani in ambito professionale e lavorativo. Ciò

.....

ha impattato direttamente anche su **orientamento** e sulle competenze dei giovani stimolando l'avvio di percorsi lavorativi e professionali. Rispetto al territorio è evidente una ricaduta principale identificata nella riduzione della dispersione scolastica e, più in generale, di un potenziamento dell'occupazione.

Ambito Sport e benessere:

Rilevazione Quantitativa

Coinvolti complessivi	8000
Fascia di età	18-35 anni
Ragazzi presi in carico	1760
Ragazzi in condizioni di svantaggio	560
Soggetti svantaggiati/disabili	102

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 8000 giovani come beneficiari diretti e indiretti delle attività progettuali impattando territorialmente su 9 province dislocate su 5 regioni. La percentuale di coinvolgimento è stata maggiore negli under 18 in particolar modo grazie al coinvolgimento di scuole che hanno favorito la frequenza e l'aggancio nella progettazione esecutiva.

I giovani presi in carico rappresentano i beneficiari diretti dell'intervento cui erano dirette le azioni progettuali.

L'aggancio dei presi in carico è stato favorito da una rete partner quasi sempre strutturata sui territori in cui scuole, servizi sociali, ente provincia e ETS hanno funzionato da strumento e collante nell'aggancio del giovane. La presa in carico si è suddivisa in maniera paritetica in presa in carico individuale e in piccoli gruppi laddove i bisogni risultano simili tra i giovani e l'emersione di bisogni emergenziali convergono in un bisogno di comunità. Nella presa in carico dei giovani si è data priorità a soggetti svantaggiati/disabili, con una percentuale maggiore di disabilità psichica rispetto a quella fisica e a soggetti in stato di disagio (familiare 60%, economico 40%, altro).

Relazione Qualitativa

Parole chiave: emergenza, bisogni, competenze, peer to peer e ITC.

Un primo elemento comune a tutte le progettualità è stato l'utilizzo delle ITC applicate allo sport sia come strumento di formazione a distanza sia come strumento di disseminazione degli eventi. Tale elemento ha certamente ampliato il raggio d'azione degli obiettivi progettuali e fornito un tassello maggiore all'obiettivo del bando. L'applicazione delle ITC ha altresì impattato sulla conoscenza dei giovani e degli adulti fornendo loro un'acquisizione delle competenze digitali applicate allo sport.

Ulteriore elemento che ha contraddistinto la tematica sportiva è fornito da una metodologia peer to peer in cui giovani formati nell'educazione sportiva, in una logica di educazione alla pari, si sono resi testimoni presso scuole e nella formazione di altri giovani. L'impatto di tale azione delinea due aspetti fondamentali sulle competenze dei giovani: da un lato favorisce una responsabilizzazione del giovane e dall'altro fornisce competenze tecniche specifiche relative alla tematica trattata.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi successivi la tematica sportiva rappresenta il settore d'intervento che maggiormente ha risentito della *emergenza* sanitaria e delle relative chiusure. Tuttavia la capacità degli operatori progettuali e l'adattabilità delle azioni progettuali hanno permesso addirittura di costruire vantaggi metodologici dall'emergenza specificando attività e strumenti che non avrebbero avuto motivazione d'essere senza l'emergenza.

È il caso di attività formative dirette allo sport, alla corretta alimentazione e attività di sportello di sostegno on line che hanno permesso un aggancio concreto di giovani in stato di disagio fisico e psicologico.

Ulteriore elemento che ha caratterizzato i progetti è la specializzazione dell'intervento rispetto al *bisogno* e al territorio. Anche in questo caso i progetti sono ancorati ai bisogni territoriali e alle esigenze dei giovani.

È il caso della attuazione di pratiche di educazione allo sport mediante anche la partecipazione di testimonial come esempi di legalità e stili di vita sani.

Ulteriore specifica delle progettualità nasce dall'esigenza di scambio tra pari sui territori (esempio la formazione sportiva peer to peer) che ha particolarmente favorito azioni solidaristiche e valorizzato lo sport come strumento di relazione sociale e solidale.

Complessivamente l'impatto sui giovani può essere identificato in:

- Miglioramento delle **competenze** relazionali tra pari;
- Potenziamento del benessere fisico e psicologico;
- Miglioramento degli spazi fruibili sul territorio;
- Potenziamento della pratica sportiva.

Grafico 7



Il cambiamento principale è inteso nella capacità di aiutare gli altri e nella predisposizione alla *educazione sportiva tra pari*. Lo sport ha inteso favorire un impatto relazionale sui giovani rafforzando in loro particolarmente il senso di appartenenza e la capacità relazionale anche intergenerazionale.

L'impatto è evidente anche nel coinvolgimento della comunità laddove (ad esempio gli ambasciatori dello sport nelle scuole) la partecipazione degli enti pubblici ha favorito un ampliamento dell'utenza e strutturato programmi sul lungo periodo (inserimento nei PTOF). Ciò ha consentito la costruzione di patti educativi territoriali che potenzialmente può fornire un impatto sul post-finanziamento nella costruzione di una vera e propria comunità educante sui territori.

3.1.3. SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE.

Parole chiave: sostenibilità, continuità, output, programmazioni.

La dimensione della sostenibilità e delle prospettive future dei progetti realizzati, come per la annualità 2019, riguarda due aspetti specifici relazionati tra loro: la continuità progettuale e la sostenibilità economica.

La **continuità** progettuale, peraltro legata alla trasferibilità delle azioni evidenziata nei paragrafi successivi, riguarda l'acquisizione delle competenze da parte dei giovani e degli operatori di progetto. Come già ampiamente definito nei paragrafi precedenti le competenze acquisite hanno permesso già in fase di progettazione esecutiva di fornire continuità progettuale. È il caso di partner progettuali che, come ad esempio nel territorio ligure, valorizza i processi formativi acquisiti durante l'azione progettuale per proseguire un percorso formativo sull'etica e sull'educazione sportiva da parte di giovani peer all'interno delle scuole del territorio. Questo processo di acquisizione di competenze ha favorito già in itinere e in quasi tutte le progettualità realizzate uno strumento concreto di continuità progettuale. La continuità in tal senso è strutturata, quindi, sul know-how acquisito da beneficiari diretti e indiretti. La sostenibilità progettuale è legata, principalmente ad un discorso di output realizzato sul territorio piuttosto che ad una programmazione concreta di sostentamento del progetto post finanziamento. Questo è per lo più dovuto sia all'emergenza sanitaria sia alla disponibilità finanziaria dei progetti attuati.

Gli **output** che evidenziano uno strumento di sostenibilità finanziaria sono rappresentati da due tipologie: riferito al prodotto della singola azione progettuale e relazionato alla struttura progettuale di rete e stakeholder realizzata sul progetto. Abbiamo in tal senso una previsione di sostenibilità progettuale basata su due elementi specifici: da un lato una sostenibilità evidente delle singole azioni progettuali e dall'altro una sostenibilità per lo più programmatica di ampio raggio realizzata sulla rete creata da ciascun progetto sul territorio di appartenenza. In relazione alla prima tipologia possiamo portare ad esempio gli output che hanno caratterizzato determinate azioni circoscritte nei progetti e relazionate ai territori:

Tabella 3

Tematica	Azione	Output	Sostenibilità
Ambiente	Percorsi formativi su rispetto e salvaguardia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pacchetti formativi; ➤ Educatore ambientale; ➤ Guida turistica. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fruibilità dei pacchetti formativi mediante canali multimediali sul lungo periodo e erga omnes; ➤ Creazione delle figure di educatore ambientale e guida turistica nell'ordinarietà dei partner e nelle programmazioni pubbliche.
Dispersione	Laboratorio di orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorso formativo di scuola-lavoro e di arte e lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Continuità lavorativa dei beneficiari diretti; ➤ Pacchetto formativo multimediale.
Sport	Formazione educazione sportiva e creazione figure chiave	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pacchetti formativi sull'educazione sportiva; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Facilità di accesso alla formazione; ➤ Facilità di accesso alla

	(ambasciatori dello sport)	➤ Webinar formativi sullo sport.	tematica specifica riguardante lo sport; ➤ Creazione e messa a sistema della figura di ambasciatore sportivo
--	----------------------------	----------------------------------	---

La tabella evidenzia come ciascun singolo progetto abbia già in fase progettuale, nonostante le difficoltà emergenziali, attuato un percorso concreto di sostenibilità basato sulle singole azioni. A tal proposito è utile evidenziare che la fase emergenziale e le chiusure vissute dai progetti stessi hanno avuto non necessariamente delle ricadute negative sui progetti stessi in termini di sostenibilità. Si pensi a tutte le azioni e a tutte le attività necessariamente trasformate in attività a distanza e confluite in prodotti multimediali che ne hanno caratterizzato il risultato. In tali percorsi progettuali gli output multimediali realizzati rappresentano un prodotto concreto di sostenibilità sul lungo periodo e in grado di raggiungere chiunque attraverso social e canali multimediali.

Alla sostenibilità costruita su singole azioni si affianca una sostenibilità caratterizzata dalla capacità di rete costruita sul territorio e basata su **un'azione programmatica** sul lungo periodo che scaturisce dall'attività progettuale. L'impatto, in tal senso, come definito nei paragrafi dedicati alla comunità, è stato efficace su ciascun territorio e la ricaduta sulle reti costruite è evidente nella sostenibilità delle azioni progettuali.

Tutti i progetti evidenziano una sostenibilità basata sulla rete che già a fine progetto si è resa pro-attiva nella programmazione delle attività progettuali poste in essere. È il caso delle scuole coinvolte nei singoli progetti che assumono a sé l'azione progettuale in un'ottica di condivisione con il proprio PTOF. O ancora i casi dei partner formativi di progetto che costruiscono con la partnership nuovi pacchetti formativi o nuove azioni di formazione specifica sul territorio sia interna agli enti pubblici sia agli enti privati. È il caso degli accordi

sottoscritti e i protocolli di intesa stabiliti con stakeholder esterni alla partnership su ciascun territorio. Ad esempio il Tavolo Permanente su economia circolare realizzato sul territorio Foggiano. È altresì elemento di sostenibilità progettuale, oltre che di trasferibilità del modello, la creazione di figure specifiche mediante le attività progettuali come ad esempio l'educatore ambientale presso i musei e le scuole o ancora la figura della Consigliera di Parità e del Facilitatore sulle questioni di Genere.

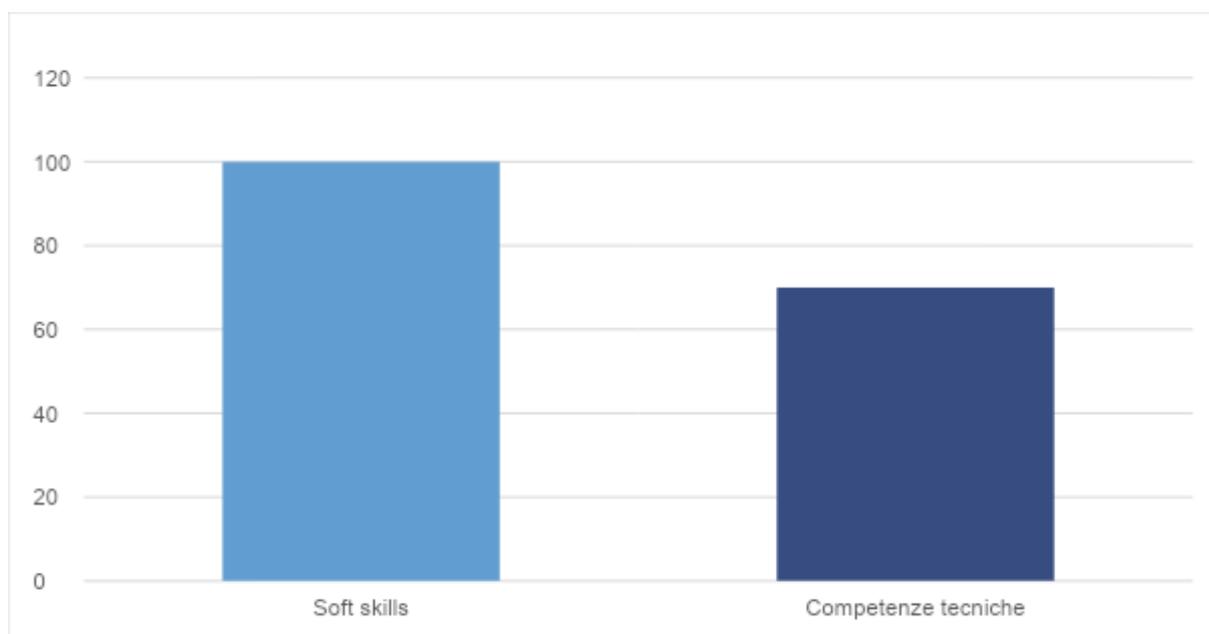
La ricaduta dei progetti realizzati ha avuto un impatto molto positivo sul territorio non solo in un'ottica di costruzione della comunità educante ma in un'ottica di programmazione condivisa degli stakeholder territoriali e sulla valorizzazione concreta del principio di sussidiarietà.

5.1.4. LESSONS LEARNED

Parole chiave: competenze tecniche, soft skills, politiche giovanili.

I risultati delle interviste evidenziano, come per l'annualità 2019, una duplice risultato della area relativa agli apprendimenti da parte degli operatori di progetto: da un lato l'apprendimento delle **competenze tecniche** relative al tema trattato dall'altro le competenze, in questo caso **soft skills**, rispetto alla progettualità posta in essere.

Grafico 8



Il grafico sottolinea come i progetti hanno impattato sugli operatori e i partner di progetto nel campo dell'apprendimento e delle lezioni apprese sia come competenze specifiche rispetto alla tematica sia in termini di soft-skills.

Il 65% degli operatori evidenzia un apprendimento specifico nella tematica approfondita dal progetto e quindi mostrando un'acquisizione di competenze specifiche sui temi riguardanti lo sport, la dispersione scolastica e l'ambiente. Nello specifico la competenza maggiormente acquisita è relativa all'ambito ambientale in particolar modo relativa ai programmi europei, nello specifico Agenda 2030, e alle pratiche di sostenibilità ambientale poste in essere dai progetti.

Altra competenza acquisita è caratterizzata dalla soft skills del gruppo progettuale che ha coordinato e gestito le azioni.

Tutti i progetti hanno evidenziato miglioramenti nella capacità progettuale di condivisione del lavoro. In tal senso è opportuno sottolineare che l'impatto dei progetti sulle soft skills degli operatori ha apportato nello specifico miglioramenti nelle seguenti aree di riferimento delle life skills:

➤ **AREA COGNITIVA**

- Problem Solving e Decision Making: Laddove è stata evidente confluire azioni e strategie nella relazione innovativa tra pubblico e privato e in fase emergenziale potenziando le proprie capacità decisionali;
- Pensiero Critico e creativo: Laddove vi è stato un miglioramento, ad esempio nella relazione diretta con i giovani, di ascolto e comprensione delle informazioni provenienti dai beneficiari diretti o dei partner integrando la propria osservazione e potenziando nelle scelte. Nel caso del pensiero creativo laddove la risposta all'emergenza ha favorito processi di condivisione e di scelte strategiche relazionate alle chiusure e ai vincoli dettati dalla pandemia;

➤ **AREA RELAZIONALE**

- **Comunicazione Efficace.** Emerge chiaramente dalle interviste un potenziamento della capacità di comunicare efficacemente le informazioni, le intenzioni e le idee, non solo attraverso il linguaggio verbale, ma anche tramite altri medium comunicativi come social e canali multimediali;
- **Relazioni Interpersonali ed empatia.** Le interviste, altresì' evidenziano un miglioramento negli operatori progettuali nella propria capacità di costruire e mantenere dei legami costruttivi con chi ci circonda e di mettersi in contatto con le emozioni dell'altro, accettando l'individualità, comprendendo il suo punto di vista e fornendo supporto attivo e continuo.

Ai due elementi evidenziati si aggiunge un elemento trasversale presente in tutte le risposte dei progetti fornite durante le interviste che valorizza una specifica identità non esclusivamente relazionata ai progetti ma legata per lo più alla programmazione posta in essere dall'ente erogatore: il potenziamento delle politiche giovanili in seno alle programmazioni territoriali.

Tale elemento rappresenta un insieme di aspetti che i progetti evidenziano in maniera chiara che hanno avuto un impatto trasversale su tutte le progettualità e una ricaduta efficace sulle politiche territoriali. Gli elementi che hanno caratterizzato e fornito una concreta ricaduta sull'apprendimento degli operatori progettuali possono essere identificati in: la vicinanza al mondo giovanile, la capacità di lettura e di ascolto dei bisogni dei giovani, la conoscenza degli strumenti di risposta alle necessità, le azioni e i risultati raggiunti, la capacità di condivisione e di co-progettazione con i giovani. Gli elementi sopracitati hanno strategicamente impattato sulla formazione e sulle capacità degli operatori di progetto fornendo loro una conoscenza diretta dei giovani e potenziando in tal senso le politiche giovanili su ciascun territorio.

5.1.5. RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

Parole chiave: condivisione, co-responsabilità, implementazione metodologica, rapporti territoriali.

I risultati delle interviste evidenziano una capacità relazionale che si fonda su due elementi chiave: condivisione nell'emergenza e nel post-emergenza e co-responsabilità nelle attività messe in campo. La collaborazione tra i partner è innanzitutto costruita sulla base dell'emergenza sanitaria che paradossalmente ha rafforzato gli strumenti di condivisione, si

.....

pensi agli strumenti tecnologici, e potenziato il rapporto tra enti. L'emergenza ha inoltre favorito un potenziamento della capacità comunicativa da parte di ciascun ente coinvolto nel progetto implementando le competenze digitali di operatori progettuali e beneficiari diretti.

Si evince dalle interviste in maniera trasversale rispetto alla natura dell'ente, pubblico o privato, che la collaborazione è stata solida ed efficace. È evidente, d'altro canto, come per l'annualità 2019, che la stabilità dei referenti UPI e delle province ha favorito la solidità della rete e delle collaborazioni realizzate all'interno dei progetti.

I gruppi di coordinamento progettuali sono stati equamente suddivisi, nell'80% dei casi, tra tutti i partner di progetto e, nel 20% dei casi, l'ente capofila ha coinvolto direttamente un altro partner affidandogli la responsabilità gestionale dell'intervento. Tali elementi contraddistinguono una solidità e un'affidabilità della rete che nel 70% dei casi è rappresentata da una continuità con azioni o progetti già realizzati sul territorio.

Nonostante una presenza già strutturata nella percentuale suddetta delle reti territoriali antecedenti al progetto la ricaduta e l'impatto delle progettualità è stata evidente sia nell'implementazione metodologica sia nel potenziamento dei rapporti territoriali.

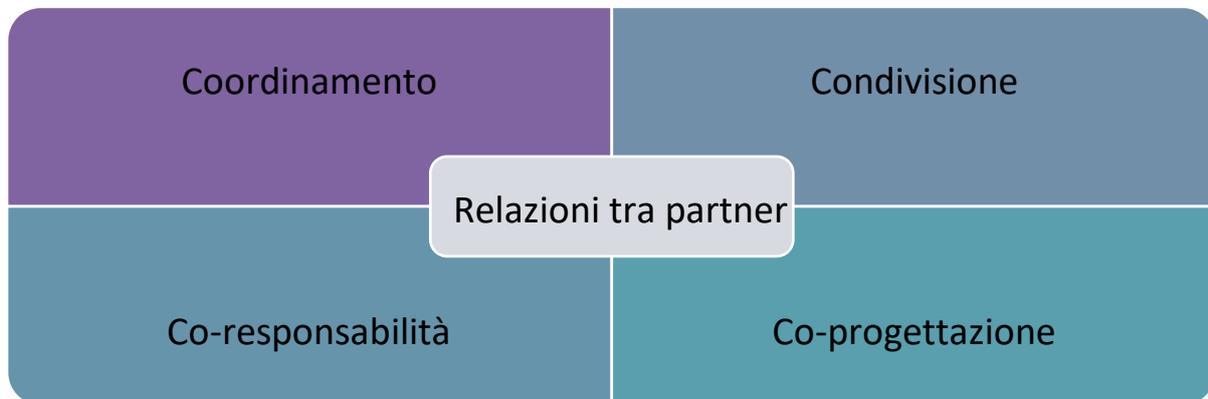
Gli elementi che rappresentano gli outcome dei progetti realizzati:

Implementazione metodologica. I progetti hanno rafforzato i processi metodologici già attivi nelle reti presenti sul territorio andando a rafforzare le pratiche d'approccio ai progetti interagendo con tematiche differenti e integrando la natura del pre-esistente. Ad esempio la implementazione di approcci metodologici relativi all'autoimprenditorialità già attiva all'interno della partnership e implementata attraverso la partecipazione di testimonial ha favorito l'aggancio e la continuità relazionale dei giovani sul territorio romagnolo.

Potenziamento dei rapporti territoriali. I progetti hanno avuto un'ottima ricaduta sui territori evidenziata nelle relazioni tra pubblico e privato. Innanzitutto il lavoro di potenziamento delle soft skills, nel caso di progetti sull'ambiente, ha favorito processi di integrazione fra enti pubblici (Musei, enti parco, etc.) ed ETS implementando l'offerta educativa con apprendimento non formale. Secondo elemento che ha caratterizzato il potenziamento dei rapporti territoriali è fornita dal ruolo efficace ed efficiente che i comuni hanno dimostrato nell'affiancare le province sul territorio. Quasi tutti i progetti, nelle interviste, hanno

evidenziato la positività dei rapporti con i comuni, laddove presenti nella partnership, in cui si svolgeva la progettualità.

Grafico 9



Il grafico evidenzia il percorso costruito sulle parole chiave che hanno contraddistinto i progetti. La costruzione di un coordinamento basato sulla condivisione delle idee, la co-progettazione delle attività e la co-responsabilità dei risultati. Tali elementi hanno implementato la capacità comunicativa di ciascun partner, le life skills degli operatori progettuali e la capacità gestionale dei processi e dei progetti territoriali. Inoltre, tali elementi hanno potenziato la condivisione delle linee programmatiche territoriali nel campo delle politiche giovanili rafforzando sul territorio le strutture operative e le agenzie educative presenti in rete. Altri due elementi che hanno contraddistinto, infine, la partnership: la circolarità della comunicazione e l'orizzontalità della responsabilità progettuale. Anche in questo caso, come evidenziato nel paragrafo sulla sostenibilità, le reti evidenziano un chiaro approccio e una chiara struttura sussidiaria nell'esplicazione delle attività progettuali.

5..1.6. TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

Parole chiave: know-how, output, metodologia, programmazioni pubbliche, soft skills.

La trasferibilità nel caso dei progetti in essere nasce da una evidente continuità che i progetti hanno evidenziato addirittura in fase di progettazione esecutiva e che manifestano in una prospettiva di lungo periodo post finanziamento. Il know-how acquisito ha favorito già in fase esecutiva la trasferibilità dell'intervento laddove le competenze immagazzinate dai beneficiari diretti, in specifiche progettualità, sono state trasmesse ad altri beneficiari in un'ottica di educazione peer to peer. Già questo elemento trasferisce le soft-skills in relazione alle utenze

.....

dirette dei progetti. Così l'integrazione delle soft-skills alla didattica tradizionale evidenzia già in fase esecutiva un modello trasferibile e una contaminazione diretta tra settori di intervento. Altresì l'integrazione metodologica, come evidenziato nel paragrafo successivo relativo alla comunità e al territorio, tra i progetti e le programmazioni territoriali pre-esistenti ha già stabilito un impatto territoriale relativo alla trasferibilità dell'intervento laddove realizzato. In tal senso la ricaduta dell'impostazione metodologica ha favorito il coinvolgimento del territorio, facilitato processi gestionali d'intervento sul territorio e, infine, integrato le programmazioni riguardanti le politiche giovanili con politiche culturali, sociali ed educative.

Approfondendo gli elementi direttamente legati all'output progettuale si evince dalle interviste, come i prodotti delle azioni risultano essere elementi contraddistintivi della trasferibilità progettuale. Ad esempio la realizzazione di figure chiave quali l'educatore ambientale è certamente una pratica trasferibile in altri contesti oltre che in altri settori d'intervento. L'applicazione delle nuove tecnologie, attraverso webinar per tutela dell'ambiente o video formativi per favorire l'educazione sportiva e ai corretti stili di vita, rappresentano altresì prodotti ed elementi trasferibili nell'attuazione di altre tematiche o problematiche da affrontare.

Agli output di progetto si aggiungono le chiare evidenze fornite dai questionari relativi all'approccio metodologico in relazione alla trasferibilità dei progetti. Tutti i progetti hanno chiaramente evidenziato la strategia metodologica di approccio e di gestione del progetto come elemento di trasferibilità del progetto. Le metodologie poste in essere hanno infatti già in fase esecutiva evidenziato una capacità di integrazione con altri settori d'intervento e con altre tematiche o obiettivi progettuali.

I risultati delle interviste, rispetto all'area della trasferibilità progettuale, evidenziano non solo la capacità continuativa e la scalabilità dei progetti ma evidenziano in particolar modo l'acquisizione concreta di competenza da parte degli operatori progettuali. È evidente la consapevolezza dell'operatore di aver acquisito mediante le azioni di progetto una capacità di lettura dei processi sia gestionali sia tematici laddove si evidenzia in maniera massiva la metodologia di progetto come elemento di trasferibilità. In tal senso, a conclusione, l'impatto relativo alla trasferibilità attiene non solo al potenziamento delle reti rivolte alle *programmazioni pubbliche* di intervento (Tavoli permanenti su ambiente) bensì al potenziamento dell'area cognitiva afferente alle *soft skills* degli operatori di progetto.

5.1.7. COMUNITÀ E TERRITORIO

Parole chiave: consolidamento, coinvolgimento, stakeholder, comunità educante.

I risultati delle interviste relazionate alla area dedicata alla partnership, come per le progettualità 2019, evidenziano una ricaduta positiva sulla comunità di riferimento sia in termini di **consolidamento** della partnership territoriale sia in termini di **stakeholder** coinvolti esterni al progetto. Il territorio, inteso come comunità, è stato coinvolto in molteplici aspetti sia come beneficiario diretto delle attività sia in termini di condivisione delle scelte strategiche di intervento. La condivisione, inoltre, è avvenuta su due livelli: coinvolgimento diretto delle risorse e delle agenzie educative territoriali e condivisione con programmazioni territoriali di riferimento. Nel primo caso i progetti hanno attuato un coinvolgimento attivo delle risorse territoriali siano esse persone fisiche siano esse enti pubblici o privati del territorio. Elemento principale di valutazione su cui ricade l'attenzione è il **coinvolgimento** diretto dell'ente provincia mediante le proprie risorse umane. Nonostante le difficoltà evidenziate dagli stessi operatori progettuali rispetto alla mancanza di risorse strutturali dell'ente provincia, in particolar modo post riforma, è evidente che il punto di partenza di una valutazione della comunità ricada sulle risorse dedicate da parte dell'ente provincia. La capacità di adattabilità, la capacità di condivisione della strategia e la volontà di operare nel campo delle politiche giovanili da parte degli operatori provinciali hanno fatto la differenza in termini sia di attuazione del progetto sia in termini di coinvolgimento della comunità. I processi di coinvolgimento del territorio istituzionale partono, in tal senso, dai singoli operatori progettuali che rappresentano il primo tassello della **comunità educante**. Alle risorse si aggiungono gli enti: è il caso del coinvolgimento dei comuni o ancora di enti pubblici e privati nell'attuazione delle progettualità legate all'ambiente. Rispetto a tale tematica che rappresenta l'elemento che maggiormente ha sviluppato relazioni con la comunità di riferimento, il panorama di enti pubblici e privati del territorio è stato molto vasto. Ad esempio la partecipazione delle scuole nelle attività sportive sui territori liguri e pugliesi rappresenta un modello di condivisione delle attività e una best practice di coinvolgimento attivo della comunità scolastica. Altresì interessante e di concreto coinvolgimento la costruzione del **Tavolo Provinciale Permanente** sul territorio Foggiano con la partecipazione di associazioni di impresa, giovani imprese, giovani agricoltori, e i giovani Imprenditori di Confindustria. Molti i temi trattati dedicati alle

.....

iniziative per la gestione dei rifiuti, dell'industria dell'energia, dei temi e delle esperienze innovative in agricoltura ed Agroecologia, per le produzioni di qualità e il riuso e valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti, la valorizzazione della sostanza organica e la produzione di energia da biomasse.

Ancora ad esempio la partecipazione attiva nella costruzione di decaloghi e nel riconoscimento della figura professionale creata con le attività di progetto da parte del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo sulla provincia di Livorno rappresenta la costruzione di un legame che pone in essere una programmazione territoriale condivisa tra progetto e comunità di riferimento. La condivisione delle azioni progettuali sul territorio livornese ha rappresentato un modello di scambio programmatico con il programma sia in ottica di strategia delle azioni sia di integrazione diretta dei modelli di intervento sul territorio.

Si può chiaramente osservare che la comunità territoriale è stata esposta e altresì coinvolta appieno nelle attività progettuali sia come singolo sia come ente in un'ottica sia di programmazione in itinere sia di interscambio pro-attivo tra modelli di intervento. Questo elemento fornisce altresì una capacità di sostenibilità dei progetti come evidenziato nel paragrafo dedicato.

Ciò che emerge, in conclusione, è un impatto diretto sia sulla comunità territoriale come risorsa fisica sia una ricaduta diretta sulla comunità caratterizzata dagli enti che rappresentano, e non solo, le agenzie educative dirette al contrasto del disagio e della povertà educativa giovanile.

5.2. I CASI STUDIO

5.2.1. PROVINCIA DI FROSINONE

Come evidenziato nei casi studi riportati nella sezione riferita all'annualità 2019, anche nel caso studio analizzato sulla provincia di Frosinone si suddivide la rilevazione in 7 aree di approfondimento.

Rilevanza e coerenza progettuale:

Il progetto complessivamente ha coinvolto 20 ragazzi come destinatari diretti delle attività. Indirettamente sono stati coinvolti oltre 100 giovani appartenenti alle scuole partner di progetto. Il target dei destinatari coinvolti è suddiviso nelle seguenti fasce d'età:

Fascia età	Numero giovani
14-18 anni	65
19-25 anni	35

Gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari mediante il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Maggiore consapevolezza della tematica ambiente;
- Maggiore capacità di comunicazione e di portatori di interesse;
- Maggiore consapevolezza dei ragazzi anche nelle scelte personali di vita (scuola, lavoro, etc.);
- Maggiore consapevolezza di essere cittadini attivi

Il progetto, inoltre, ha fornito risposte concrete ai giovani del territorio in particolare nelle esigenze di essere portavoce e portatori di interesse e nel protagonismo attivo. Anche l'obiettivo generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI è stato coerentemente raggiunto mediante il miglioramento delle competenze ambientali, e in particolare con il potenziamento delle pratiche quotidiane di tutela ambientale.

Gli elementi positivi che hanno caratterizzato le attività possono essere sintetizzati in:

- Aggancio di altri ragazzi durante l'assemblea d'istituto presso itis di Ferentino per agganciare presentando il progetto agli altri.

- Aggancio direttamente del ragazzo perché le scuole non rispondevano. Educazione peer to peer.
- Attività di assemblea d'istituto è la migliore e quella che maggiormente ha funzionato
- Importante creazione di un ponte tra università e scuole superiore. Potenziamento della relazione tra università e scuola superiore;
- Coprogettazione in itinere;
- Leader di gruppo in itinere.

Impatto e ricadute sui destinatari:

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati
Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	Maggiore attenzione dei ragazzi alle scelte di vita e anche alimentare. Anche sulle scelte dell'università.
Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	Maggiore relazione con i giovani Miglioramento competenze ambientali
Amministratori e policy maker (livello politico/amministrativo)	Capacità di lavoro insieme Miglioramento competenze ambientali

Le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro sono identificate nelle assemblee di istituto e negli scambi con universitari.

I cambiamenti positivi per i beneficiari target che non sarebbero stati attivati, nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato sono:

- Consapevolezza per ambiente e territorio;

-
- Consapevolezza alimentare anche nella vita quotidiana nell'attenzione al cibo;
 - Capacità redazionale nel porsi delle domande nella fase di orientamento e di potenziamento delle soft skills

Sostenibilità e prospettive future:

Le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento attraverso una continuità di fruibilità dei prodotti mediante sito web e sull'acquisizione delle tematiche da parte dei peer.

Lessons learned:

Gli apprendimenti del capofila possono essere identificati in:

- Apprendimento qualitativo tematico: abbiamo migliorato le nostre conoscenze su ambiente e giovani;
- Apprendimento relazionale: potenziamento della co-progettazione e della condivisione programmatica con partner e stakeholder del territorio.

Rapporti e relazioni con il partenariato:

La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva. E' stata impostata su una totale condivisione delle attività e della strategia progettuale e favorita anche da una comunicazione interna attuata anche mediante social e video conference.

Trasferibilità e scalabilità:

Gli elementi che possono essere trasferiti in altre realtà possono essere evidenziati nelle procedure attivate dal progetto. In particolare le modalità di aggancio e di formazione dei giovani mediante azione peer to peer nelle scuole e con uno scambio tra universitari e diplomandi è un modello trasferibile.

Comunità e territorio:

Il progetto ha previsto momenti di incontro/aggregazione destinati alla comunità locale mediante la realizzazione di eventi partecipati e le assemblee di istituto. Ciò ha potenziato la partecipazione attiva dei giovani e favorito un'integrazione tra politiche attive sul territorio.

Feedback e restituzioni del progetto:

Le valutazioni conclusive degli operatori progettuali nel caso studio sono finalizzate ad una restituzione tecnica relativa all'iter progettuale e riguardano nello specifico:

- Ampliamento della durata e delle tempistiche progettuali;
- Semplificazione modulistica;
- Ammissibilità delle spese per trasferimento e viaggi dei beneficiari.

6. UNA VISIONE DI INSIEME

I questionari e le interviste realizzate, per entrambe le annualità interessate (2019, 2020) mettono in evidenza una serie di elementi comuni e trasversali a tutti e tre gli ambiti di intervento (ambiente, sport, orientamento e contrasto alla dispersione) e ai territori coinvolti.

Anzitutto gli *outcome* attesi sono in linea con le aspettative del Programma ‘Azione ProvinceGiovani’, e vedono il rafforzamento della partecipazione giovanile e delle competenze come elemento trasversale, insieme al coinvolgimento ed *empowerment* dei territori, a cui si uniscono vari *outcome* più specifici in base agli ambiti.

L’analisi nel complesso conferma il **grande potenziale di intervento** che esiste in Italia rispetto alla questione delle politiche giovanili.

La risposta data dai territori alle sollecitazioni del Programma è stata ampia e variegata, molti interventi hanno adottato un interessante approccio multidisciplinare, ad esempio il ricorso alle arti espressive e figurative o al digitale come *medium* per lo sviluppo di competenze.

La coerenza dei progetti è alta, in quanto se da un lato le variazioni di alcune attività in seno alla emergenza sanitaria hanno modificato la strategia e la durata, gli obiettivi dei progetti e di conseguenza gli output non hanno modificato la coerenza con gli obiettivi del bando.

Ciò che semmai è emerso la capacità di adattabilità dei progetti al territorio in una concreta integrazione sia con l’offerta territoriale sia con i bisogni che il territorio stesso definisce.

Si evidenzia l’importanza del coinvolgimento di comunità territoriali e di reti e relazioni non solo come “fine” ma anche come “mezzo” per favorire la piena partecipazione dei giovani alla vita civile e sociale.

Le **pratiche di co-progettazione**, che possono eventualmente essere uno strumento in questo ambito, risultano diffuse in una minoranza (ma non insignificante) di progetti: si rileva un ricorso ancora troppo limitato di tale strumento, dovuto alla scarsa attitudine a coinvolgere attivamente i giovani sin dalle fasi di elaborazione progettuale.

Le innovazioni di tipo pedagogico sono presenti ma non preponderanti nei progetti, e si rileva invece un diffuso impiego di metodologie e pratiche che mirano a mettere i giovani maggiormente in relazione con il territorio e la loro comunità di riferimento. Arte, digitale, e

.....

sport, sono strumenti spesso usati per coinvolgere i minori in processi di esplorazione di sé e dell'ambiente circostante, o come strumenti di attivazione.

Di seguito si riporta una sintesi dei **principali risultati** della meta valutazione per entrambe le annualità:

- ❖ Partenariato rappresentativo del mondo istituzionale, associativo, ambientale, economico e sociale, riconoscibile sul territorio
- ❖ Ruolo fondamentale degli enti del **Terzo Settore** (cooperative sociali, associazioni) per la gestione di molte attività operative.
- ❖ Ruolo determinante delle **istituzioni scolastiche** per l'aggancio dei giovani.
- ❖ Positiva la collaborazione con **i comuni**.
- ❖ In termini di **comparazioni territoriali**, vi è una maggiore attivazione degli enti pubblici (sia scuola che Istituzioni ed enti pubblici) al Nord rispetto al Sud.
- ❖ Impiego di **risorse umane** variegata, sia scolastiche che extrascolastiche, a evidenziare la mobilitazione effettiva e operativa dei diversi soggetti coinvolti.
- ❖ **Multidisciplinarietà**: uso costante di discipline differenti, es. dell'arte, dello sport o del digitale a fini educativi, ad esempio per lo sviluppo di competenze relazionali e life skills.
- ❖ Buona capacità di **management** e coordinamento
- ❖ **Approccio metodologico** basato sull'esperienza pratica
- ❖ Utilizzo esteso delle **nuove tecnologie**, e ciò ha favorito l'elevato interesse da parte delle classi giovanili alla produzione di output digitali da loro ideati;

- ❖ Sensibilità e interesse pre-esistente nella **comunità locale** e, in particolare, nelle classi giovanili, verso tematiche trattate e ciò ne ha reso possibile il loro rafforzamento;
- ❖ **Elevato coinvolgimento** emotivo dei beneficiari, diretti e indiretti e di tutto lo staff di progetto.

I progetti hanno evidenziato percorsi concreti di acquisizione di **competenze** rivolte ai giovani in fase post-emergenziale fornendo nozioni e conoscenza diretta rispetto al proprio territorio. Il legame con il territorio è l'elemento che maggiormente ha strutturato le strategie progettuali in un continuo scambio tra esigenze territoriali e bisogni dei giovani con una propensione concreta a raggiungere un vasto concetto di **resilienza** al di là della tematica trattata.

Difatti l'ondata pandemica ha provocato significativi cambiamenti e riorganizzazioni significative all'interno degli interventi previsti.

Rispetto ai **due elementi trasversali** previsti dal bando⁹, i progetti hanno mostrato una maggiore capacità di valorizzazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie e meno in grado di promuovere un'integrazione tra politiche giovanili e altre politiche.

La pandemia, i conseguenti lock down, la necessità del distanziamento sociale hanno indotto ad un uso massiccio delle ICT.

Molti progetti hanno previsto, comunque, un loro ampio utilizzo, anche allo scopo del rafforzamento delle competenze digitali dei beneficiari diretti e indiretti e di tutto lo staff di progetto.

⁹ - l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;

- l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.).

Bisogni espressi nelle analisi di contesto e affrontati tramite gli interventi attuati sui vari territori



Fenomeni di dispersione e abbandono scolastico



Mancanza di spazi aggregativi per attività sportive



Carenza di sensibilità e valori connessi alla sostenibilità ambientale e al rispetto per l'ambiente



Scambio intergenerazionale debole



Difficoltà nell'acquisizione di competenze di base e life skills



Scarsa fruizione di attività extra extracurricolari a scuola



Scarsa fruizione di attività extra-scolastiche



Scarsa integrazione tra offerta scolastica ed extra-scolastica



Carenza di interventi per prevenzione del disagio ed emarginazione giovanile



Scarse opportunità socio-culturali e di apprendimento informale



Situazioni legate alla presenza di luoghi caratterizzati da microcriminalità e marginalità



Fragilità nella sfera psico-relazionale dei giovani



Bisogni di orientamento nel passaggio tra cicli scolastici

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI

Rispetto ai principali cambiamenti osservati sui giovani si evidenziano i seguenti elementi:

- Integrazione hard skills e soft skills. I progetti hanno potenziato un percorso integrato di hard skills e soft skills favorendo il dialogo e l'interscambio fra le competenze.
- Soft skills nelle caratteristiche personali. I progetti hanno valorizzato le soft skills dei giovani nella loro proiezione comunitaria rispetto agli altri e nella loro crescita
- Soft skills dedicate alla conoscenza. I progetti hanno favorito l'acquisizione di informazioni mediante apprendimento non formale e formale di elementi riferiti alla cultura del patrimonio, alla conoscenza dell'ambiente e dei processi di tutela, etc.

L'impatto sui beneficiari diretti dell'intervento può essere sintetizzato riportando le risposte dirette più frequenti fornite dai progetti (su tutti e tre gli ambiti tematici):

- Maggiore attenzione dei ragazzi alle scelte di vita e anche alimentare.
- Maggiore consapevolezza della tematica ambiente;
- Maggiore capacità di comunicazione e di portatori di interesse;
- Maggiore consapevolezza dei ragazzi anche nelle scelte personali di vita (scuola, lavoro, etc.);
- Maggiore consapevolezza di essere cittadini attivi e portatori di interesse;
- Maggiore consapevolezza dei propri mezzi;
- Potenziamento frequenza scolastica;
- Potenziamento competenze di base e digitali e soft skills;
- Miglioramento dei voti scolastici;
- Maggiori competenze imprenditoriali;
- Miglioramento dell'attenzione e partecipazione didattica dei ragazzi;
- Maggiore creatività;
- Maggiore consapevolezza e autonomia nelle proprie scelte di vita e professionali.
- Miglioramento delle **competenze** relazionali tra pari;
- Potenziamento del benessere fisico e psicologico;
- Miglioramento degli spazi fruibili sul territorio;
- Potenziamento della pratica sportiva.

Rispetto alle **modalità di aggancio dei giovani**, quasi tutti i progetti realizzati hanno prevalentemente agito tramite il coinvolgimento delle scuole partner, che hanno sia identificato i giovani, sia consentito le attività con la collaborazione degli insegnanti.

Rispetto agli operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..) i cambiamenti che sono stati osservati sono molteplici, dallo scambio di esperienze, alla capacità di programmazione e progettazione educativa con altre professionalità.

Rispetto agli amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo) si evidenzia un livello di comprensione maggiore delle problematiche connesse ai giovani del territorio e una più proficua collaborazione con le scuole.

EFFICACIA DELLE ATTIVITA'

Le attività rivolte ai giovani che si sono dimostrate maggiormente efficaci sono soprattutto quelle che potremmo definire 'esperienziali', ovvero basate su una pedagogia attiva che mette i giovani al centro dell'intervento. Si tratta, in particolare di attività che li hanno visti protagonisti (concorso di idee, produzione di materiali e realizzazione di campagne di comunicazione, organizzazione di manifestazioni). L'azione educativa realizzata con i giovani ha quindi favorito anche la cooperazione tra di loro e si è realizzata e attraverso il "fare", per rendere l'apprendimento efficace.

ATTIVITA' EFFICACI

Attività manuali e pratiche (es. realizzazione di opere creative ed artistiche)

Concorsi e bandi a premi

Laboratori esperienziali che li hanno resi protagonisti attivi

Sport di strada

Giornate ed eventi all'aperto

A livello metodologico si evidenzia anche una buona capacità di incidere l'interdisciplinarietà delle materie trattate e la loro commistione (es. musica, tecnologia, sport, spettacolo, design, ecc...)

QUALITA' DEL PARTENARIATO

Le relazioni e i rapporti delle partnership hanno avuto un riscontro molto positivo all'interno dei progetti. La significativa capacità relazionale dei progetti si fonda su due elementi chiave: condivisione nell'emergenza e co-responsabilità nelle attività messe in campo.

È evidente, d'altro canto, che la stabilità dei referenti UPI e delle province ha favorito la solidità della rete e delle collaborazioni realizzate all'interno dei progetti. Il territorio è stato coinvolto in molteplici aspetti sia come beneficiario diretto delle attività sia in termini di condivisione delle scelte strategiche di intervento. La condivisione ovvero il coinvolgimento attivo, inoltre, è avvenuto su due livelli: coinvolgimento diretto delle risorse e delle agenzie educative territoriali e condivisione con programmazioni territoriali di riferimento. Nel primo caso i progetti hanno attuato un coinvolgimento attivo delle risorse territoriali siano esse persone fisiche siano esse enti pubblici o privati del territorio. Elemento principale di valutazione su cui ricade l'attenzione è il *coinvolgimento* diretto dell'ente provincia mediante le proprie risorse umane.

In generale il fattore più incisivo e valutato positivamente dalle Province è **la 'collaborazione con gli enti di terzo settore e con le istituzioni locali'**.

I progetti hanno avuto un'ottima ricaduta sui territori evidenziata nelle relazioni tra pubblico e privato. Innanzitutto il lavoro di supporto alla didattica, nel caso di progetti sulla dispersione, ha favorito processi di integrazione fra scuola ed ETS implementando l'offerta didattica con apprendimento non formale. Secondo elemento che ha caratterizzato il potenziamento dei rapporti territoriali è fornita dal ruolo efficace ed efficiente che i comuni hanno dimostrato nell'affiancare le province sul territorio. Quasi tutti i progetti, infatti, hanno evidenziato la positività dei rapporti con i comuni, laddove presenti nella partnership, in cui si svolgeva la progettualità.

Rispetto al grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners del progetto, si evince una **maggiore criticità nel far rispettare le scadenze previste**, dal punto di vista amministrativo e sul piano del cronoprogramma delle azioni. Risulta invece

.....

essere per nulla difficoltosa la capacità di far convergere interesse e visioni differenti, l'assegnazione di ruoli e responsabilità e la disponibilità al confronto e al dialogo.

Rispetto alla costruzione di legami con altri progetti su tematiche simili, la maggior parte dei progetti **non è riuscita a stringere collaborazioni** con altre sperimentazioni, né a livello locale, regionale, né nazionale.

TRASFERIBILITA'

La potenzialità percepita dei progetti di poter essere trasferiti su altri contesti è discreta. Meno della metà dei progetti ritiene che vi siano elementi che possono, in futuro, essere trasferiti in altre realtà.

Si tratta, in prevalenza, di azioni specifiche progettuali (non di un 'vero e proprio modello'), in particolare alcuni prodotti realizzati in ambito della comunicazione e disseminazione.

In particolare, rispetto soprattutto all'ambito della 'dispersione scolastica' si ritiene che l'approccio generale alla programmazione degli interventi educativi e di contrasto alla dispersione, basata sulla cooperazione fra scuole e fra scuole e provincia rappresenti un modello di intervento generalizzabile anche ad altri ambiti (ed ad altri territori).

I progetti che hanno operato in ambito 'sport' ritengono che si possano trasferire, in particolare, le modalità di aggancio dei ragazzi e la realizzazione di eventi e manifestazioni aperte al territorio.

I progetti che hanno promosso il valore della sostenibilità ambientale, invece, considerano fortemente trasferibile l'insieme dei prodotti realizzati dai ragazzi stessi (es. cortometraggi, video, ecc..).

SOSTENIBILITA'

Rispetto alla tipologia di strumenti/fondi con cui si ritiene che le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento, la maggior parte delle Province considera i 'fondi pubblici' quelli più affidabili e concreti e una piccola minoranza fa leva sui fondi propri, mentre scarsa la considerazione sui fondi privati. Tutti i progetti evidenziano una sostenibilità basata sulla rete che già a fine progetto si è resa pro-attiva nella programmazione delle attività progettuali poste in essere. È il caso delle scuole coinvolte nei singoli progetti che assumono a sé l'azione progettuale in un'ottica di condivisione con il proprio PTOF. O ancora

.....

i casi dei partner formativi di progetto che costruiscono con la partnership nuovi pacchetti formativi o nuove azioni di formazione specifica sul territorio sia interna agli enti pubblici sia agli enti privati.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LA COMUNITA'

La capacità di adattabilità, la capacità di condivisione della strategia e la volontà di operare nel campo delle politiche giovanili da parte degli operatori provinciali hanno fatto la differenza in termini sia di attuazione del progetto sia in termini di coinvolgimento della comunità. I processi di coinvolgimento del territorio istituzionale partono dai singoli operatori progettuali che rappresentano il primo tassello della *comunità educante*. Si può chiaramente osservare che la comunità territoriale è stata esposta e altresì coinvolta appieno nelle attività progettuali sia come singolo sia come ente in un'ottica sia di programmazione in itinere sia di interscambio pro-attivo tra modelli di intervento.

LEZIONI APPRESE

Rispetto alle lezioni apprese emergono i seguenti elementi:

Capacity building interno dell'organizzazione e all'intera rete di partner (maggiore competenza in programmazione, organizzazione e attuazione di interventi)

Maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie e capacità di applicazione delle stesse in diversi ambiti

Potenziamento delle reti e relazioni sul territorio (realizzazione di un network territoriale tra istituzioni pubbliche ed enti privati)

Maggiore consapevolezza sulle potenzialità dei giovani, capacità di saper leggere i loro bisogni e saperli fronteggiare

Metodologie efficaci nella relazione con i giovani (pedagogia attiva, laboratori esperienziali, outdoor, ecc..)

Rispetto alla presenza di elementi o attività specifiche dei progetti che potrebbe essere utile ripensare in un'ottica di riprogrammazione futura dell'iniziativa, la maggior parte manifesta:

- l'esigenza di prestare maggiore attenzione al sistema di monitoraggio e valutazione prevedendo indicatori ex ante e un supporto nella definizione di strumenti
- un coinvolgimento della comunità locale
- una maggiore enfasi sulla comunicazione e diffusione delle attività
- un coinvolgimento di scuole maggiori, in quanto luoghi privilegiati per l'aggancio dei giovani, soprattutto nella fascia 14-19 anni.
- prestare più attenzione al rafforzamento delle life skills
- promuovere il capacity building degli operatori/educatori, insegnanti

FOCUS SUI TRE AMBITI

AMBIENTE E TERRITORIO

La tematica ambientale è stata certamente la più efficace in termini di rilevanza e coerenza con gli obiettivi del bando. La tematica è, ad oggi, certamente quella che ha evidenziato una coerenza maggiore per una evidente attualizzazione della tematica che trova motivo d'essere nei movimenti mondiali per la salvaguardia dell'ambiente e nell'agenda 2030 della Commissione Europea. L'obiettivo specifico, identificato in una **maggiore consapevolezza ambientale** ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, è stato raggiunto grazie a molteplici interventi (es. le attività rivolte al riciclo e alla gestione dei rifiuti, la salvaguardia dei parchi naturali, la ristorazione a km 0, etc.).

DISPERSIONE SCOLASTICA

Come evidenziato per la tematica ambiente anche l'obiettivo specifico relativo alla dispersione scolastica è stato caratterizzato da un'elevata coerenza nell'attuazione dei progetti e nei singoli obiettivi che li hanno identificati. La dispersione scolastica è stata attuata altresì in molteplici ambiti che ne contraddistinguono l'identità focalizzando **l'attenzione sulle competenze, sull'offerta educativa, sulla prevenzione** e non esclusivamente sul contrasto e sull'orientamento. Ciò che concretamente ha fornito un recupero dei percorsi scolastici è un lavoro concreto svolto dai progetti sull'orientamento partendo da un'analisi concreta storica

.....

dello stesso legato all'**orientamento** (il caso della provincia di Lucca). La certificazione della dispersione è temporalmente circoscritta al primo biennio delle scuole superiori ma rappresenta l'evento finale di un percorso intrapreso a partire dalla scuola primaria. La mancanza di orientamento, già a partire dalle scuole primarie, favorisce l'assenza di pensiero critico che culmina nell'allontanamento scolastico del giovane. I progetti, non potendo agire sul percorso di vita e scolastico dei giovani, hanno temporalmente circoscritto il bisogno verbalizzando il disagio e ri-filtrando il pensiero critico e la scelta dell'adolescente mediante attività che stimolavano l'aggancio e la continuità relazionale.

SPORT

Lo sport rappresenta l'ambito che maggiormente ha subito l'emergenza sanitaria evidenziando limiti nell'applicazione delle attività. È da sottolineare, tuttavia, che nonostante le difficoltà, gli obiettivi progettuali hanno mostrato una **coerenza con gli obiettivi del bando** assicurando una concreta attuazione delle attività e un concreto raggiungimento degli output di progetto. La valorizzazione di un linguaggio digitale applicato alla formazione sportiva, la specificità di temi quali una corretta alimentazione applicati a percorsi di sostegno on line e in attività a distanza, le azioni di rigenerazione urbana mediante lo sport attuata in forma singola e in piccoli gruppi hanno permesso una continuità di azione e una continuità di aggancio dei progetti nonostante la fase emergenziale e favorito una coerenza tra gli obiettivi progettuali e del bando.

L'impatto dell'emergenza sanitaria, in alcuni casi, ha favorito l'emersione di problematiche legate alla corretta alimentazione e all'educazione sportiva. Il supporto a distanza ha favorito, in tal senso, l'anonimato e la partecipazione attiva dei beneficiari.

Ulteriore elemento che ha ampliato la coerenza con il bando e la rilevanza territoriale è fornito dalla metodologia peer applicata ai progetti e da una **metodologia intergenerazionale** nell'esecutività progettuale con il coinvolgimento attivo di adulti nelle pratiche sportive.

7. RACCOMANDAZIONI E ORIENTAMENTO FUTURI

A seguito del lavoro di analisi e ricerca, si riportano una serie di ‘raccomandazioni’ utili per future programmazioni del bando e di interventi sulle politiche giovanili.

RACCOMANDAZIONE 1 | PROMUOVERE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE EX ANTE¹⁰

Prevedere un sistemico accompagnamento dei partenariati nella definizione e utilizzo di un sistema di monitoraggio result-oriented.

Upi può elaborare un modello di indicatori di esito, comune a tutti i progetti, per rendere comparabili maggiormente gli interventi realizzati, predisponendo, inoltre, un set di strumenti di valutazione che tutti i progetti dovranno utilizzare (es. questionari di valutazione sulle competenze, ex ante e ex post, ecc..). L'impostazione di un piano di monitoraggio, a monte delle attività progettuali, consente di tenere alta l'attenzione sulla qualità delle azioni erogate e sulla misurazione dei cambiamenti dei destinatari finali.

Per predisporre un accurato e trasparente piano di valutazione delle azioni si possono prevedere momenti interni di auto-valutazione coordinati da UPI durante l'attuazione degli interventi. La valutazione degli interventi deve essere pensata dall'inizio come uno degli elementi costitutivi dell'attività progettuale, non come un elemento aggiunto a posteriori.

RACCOMANDAZIONE 2 | PROLUNGARE LA DURATA DEI PROGETTI

Prevedere una maggiore durata dei progetti (minimo 12 mesi) per garantire una efficacia e un impatto più rilevante.

RACCOMANDAZIONE 3 | PROMUOVERE SCAMBIO E CONFRONTO TRA LE PROVINCE

Si ritiene necessario tessere alleanze e stabilire legami tra le Province che coordinano i progetti, in quanto il confronto tra organizzazioni e sguardi arricchisce anche l'intelligenza delle istituzioni e permette di modellizzare e mettere a regime politiche pubbliche migliori. Per

¹⁰ Dalle interviste rivolte alle Province è emersa il debole utilizzo, da parte delle cabine di regia, di strumenti di rilevazione ex ante, in itinere ed ex post rivolti ai giovani destinatari, al fine di rilevare il rafforzamento di competenze e l'impatto del progetto su di essi.

.....

questo si propone la attivazione di **Comunità di pratiche**¹¹, ossia *dei gruppi che si costituiscono per trovare comuni risposte a problemi inerenti l'esercizio del proprio lavoro*. Esse sono caratterizzate dall'essere spontanee, dal poter generare apprendimento organizzativo e dal favorire processi di identificazione. I membri di una comunità di pratica condividono modalità di azione e di interpretazione della realtà, costituiscono nel loro insieme una organizzazione informale all'interno di organizzazioni formali più ampie, articolate e complesse

Esse possono essere definite come “*sistemi sociali di apprendimento*” (Wenger, 2000) in cui il contributo del singolo diventa parte del patrimonio della comunità. Si fondano su pratiche di lavoro condivise e distintive basate sul coinvolgimento attivo dei partecipanti all'interno di una iniziativa sociale che, se funziona, innesca un processo di apprendimento virtuoso. “Le comunità di pratiche” che si possono attivare con le Province perseguirebbero i seguenti obiettivi:

- Promuovere la messa in rete tra soggetti che lavorano su uno stesso territorio o sugli stessi ambiti operativi favorendo il confronto e l'attivazione di collaborazioni e interventi integrati;
- Attivare e animare spazi, fisici e virtuali, di cooperazione, riflessione e approfondimento in cui sperimentare processi di apprendimento basati sulla pratica delle esperienze;
- Far emergere dalle iniziative un repertorio condiviso di modelli di successo frutto di saperi e pratiche distintive, su specifici temi e azioni di intervento, riproponibili anche nelle future azioni di UPI.

Le attività previste per la Comunità di pratiche saranno incontri fisici (o virtuali), accompagnati dalla possibilità di avere accesso a materiali di scambio e di approfondimento in una piattaforma riservata che consenta lo scambio tra i partecipanti e una continuità di contatto anche a distanza. E' possibile, col tempo, costruire una comunicazione della riflessione comune sulle azioni, per temi, per età e per territori, utilizzando i social media di UPI.

¹¹ **Wenger E.** (1998), *Communities of Practice. Learning, Meaning and Identity*, Oxford University Press, Oxford (trad. it. *Comunità di pratica, apprendimento, significato, identità*. Cortina, Milano. 2006)

I destinatari sono i **responsabili coordinatori dei progetti finanziati**, disponibili a mettere a disposizione le proprie esperienze, conoscenze e competenze e allo stesso tempo interessate a cogliere questa come un'esperienza di apprendimento, dalla quale attingere attraverso una collaborazione utile alla crescita di tutti. Occorre creare occasioni di incontro per i coordinatori di progetti con l'intento di sviluppare il dialogo: questo può produrre conoscenza che, a sua volta, può rafforzare la capacità di immaginazione.

In tale direzione va anche il suggerimento di prevedere la presentazione di progetti da parte di Province di più Regioni.

RACCOMANDAZIONE 4 | PROMUOVERE CAPACITY BUILDING TRA GLI OPERATORI DEI PROGETTI

Connessa alla precedente raccomandazione, vi è l'attenzione specifica per gli operatori coinvolti nei progetti. Darsi tempo e spazi per riflettere sulle esperienze personali e su quelle dei gruppi di lavoro è un investimento. Più si attiva una prospettiva autoriflessiva maggiori saranno le possibilità di apprendere dall'esperienza e produrre cambiamento sociale. Occorre strutturare una metodologia di lavoro capace di favorire continuo apprendimento, aggiornamento e riflessione sui presupposti teorici e le strategie d'intervento.

Per questo si ritiene fondamentale sostenere gli operatori impegnati nei progetti attraverso percorsi di formazione e autoformazione continua sulle tematiche connesse ai costrutti base dell'empowerment, prevedendo all'interno degli stessi progetti voci di costo dedicate a questa specifica attività. Solo offrendo agli operatori l'opportunità di sviluppare progressivamente le proprie competenze e il proprio senso di autoefficacia verrà data loro la possibilità di promuovere tale sviluppo anche tra i beneficiari dei progetti in cui sono impegnati. Essi devono essere stimolati a sviluppare una capacità di rimodulare le metodologie utilizzate alla luce del cambiamento dei contesti e delle dinamiche relazionali che vengono a crearsi tra operatori e tra operatori e beneficiari.

I progetti devono inoltre “fermarsi a riflettere” sulle criticità e punti di forza di quanto realizzato è possibile strutturare buone prassi di empowerment esportabili e confrontabili con altri interventi realizzati altrove.

RACCOMANDAZIONE 5 | PROMUOVERE PEDAGOGIA ATTIVA,

ESPERENZIALE

Valorizzare fortemente nei progetti approcci e metodologie attive, che promuovano la piena partecipazione dei giovani (es. Cooperative learning, peer education, peer tutoring, peer mentoring e pratiche che valorizzano la relazione tra pari).

Privilegiare esperienze significative, interventi organicamente integrati, non frammentati, supportati da una strategia chiara e pertinente rispetto ai bisogni individuati, e dimostrino coerenza complessiva tra obiettivi, risultati, risorse e tempi;

RACCOMANDAZIONE 6 | PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE IN TUTTE LE FASI PROGETTUALI

Prevedere il pieno coinvolgimento dei giovani sin dalla fase di elaborazione dei progetti, tramite una co-progettazione costante e condivisa con essi e alimentato anche durante la gestione dell'intervento. Al fine di definire servizi e attività calibrati sui bisogni dei giovani, è considerata fondamentale l'attivazione del loro protagonismo in iniziative di progettazione partecipata, con l'allocatione di risorse destinate al sostegno di attività da loro progettate.

Saranno valutate positivamente le iniziative che adottano tale approccio.

La partecipazione deve essere una prassi ordinaria. Non ci si può limitare ad azioni sperimentali, ma è necessario promuovere luoghi stabili di esplorazione, azione, consultazione e co-decisione.

La promozione della partecipazione dei giovani, quindi, prevede il loro coinvolgimento in ogni fase del processo di elaborazione, confronto e decisione nella prospettiva che ciò determini l'efficacia del cambiamento e del processo inclusivo.

Anche per i giovani coltivare la libertà di esprimersi e di comunicare liberamente il proprio pensiero, senza timore di giudizio, è condizione per maturare il senso di appartenenza e consente loro di essere proiettati dalla sfera privata a quello pubblico, facendo così esperienza di assunzione di responsabilità, ma anche di scoperta delle proprie potenzialità e talenti. Il valore aggiunto della partecipazione non deve essere ricercato esclusivamente nella opportunità di rafforzamento e crescita che viene offerta ai giovani che vengono coinvolti, quanto, soprattutto, nell'effettiva capacità del processo partecipativo di evidenziare il punto di vista dei giovani e di perseguire un effettivo (e misurabile) cambiamento.

Si raccomanda, quindi, di instaurare processi partecipativi per tutta la durata delle azioni che diano voce ai giovani beneficiari, i quali potranno così restituire un costante feedback sulla

qualità delle attività.

RACCOMANDAZIONE 7 | COINVOLGERE GIOVANI ‘TUTOR’

Sarebbe interessante sperimentare, all’interno dei progetti, il **reclutamento di giovani tutor** laureati o al termine degli studi, interessati alle dinamiche di progetto, con il ruolo di mediatori tra i beneficiari, partner e Province e di guida per il gruppo di giovani. I tutor dovranno inoltre essere preventivamente formati sulle caratteristiche del progetto e sulle tematiche trattate. Da un lato dunque i tutor riceveranno formazione e un ruolo di mediatori e guida, dall’altro lato i ragazzi potranno contare su una figura più vicina al loro mondo per età su cui fare affidamento durante tutto il corso delle azioni.

RACCOMANDAZIONE 8 | VALORIZZARE GLI SPAZI

Prevedere laboratori di co-progettazione di nuovi spazi, rigenerazione giardini, riqualificazione spazi scolastici, riqualificazione spazi extrascolastici, Community Hub per la comunità

RACCOMANDAZIONE 9 | PROMUOVERE UNA RETE TRA I GIOVANI COINVOLTI (COMUNITA’ DI PRATICHE TRA LE VARIE PROVINCE)

Prevedere due volte l’anno incontri fisici (o virtuali) tra rappresentanti di giovani destinatari degli interventi, al fine di strutturare anche con essi le comunità di pratiche, prevedendo una piattaforma riservata che consenta lo scambio tra i partecipanti e una continuità di contatto anche a distanza. E’ possibile, col tempo, costruire una comunicazione della riflessione comune sulle azioni, per temi, per età e per territori, utilizzando i social media di UPI.

RACCOMANDAZIONE 10 | PROMUOVERE INTERDISCIPLINARIETA’

Potenziare nei progetti l’adozione di diverse discipline (es. pratiche che coinvolgono arte, uso della fotografia, audiovisivo, arti performative, teatro sociale, sport, ecc..).

RACCOMANDAZIONE 11 | RACCOGLIERE IDEE DEI GIOVANI TRAMITE AUDIZIONI

Prevedere ‘audizioni’ istituzionali con alcuni giovani coinvolti nei progetti, al fine di ‘ascoltare’ le loro esigenze e bisogni, avviando un dialogo costante con loro, attraverso un approccio partecipativo per orientare i futuri interventi. Saranno privilegiate metodologie che esaltino l’ascolto, la creatività e l’espressione delle loro opinioni, proposte e idee.

RACCOMANDAZIONE 12 | COMUNICARE I PROGETTI IN MODO EFFICACE

È raccomandato l’utilizzo di strumenti di comunicazione che prevedano e consentano un ruolo attivo ai diversi soggetti che partecipano al progetto. La competenza comunicativa riguarda sia la dimensione interna del progetto, tra i diversi attori partecipanti, sia la dimensione esterna, nei confronti delle comunità territoriali, delle istituzioni e delle realtà interessate ai temi delle politiche giovanili.

RACCOMANDAZIONE 13 | PRESIDARE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN MODO COSTANTE

Nella progettazione e realizzazione di progetti, interventi destinati ai giovani sono sempre presenti due rischi: 1. pensare che i giovani siano tutti uguali per problematiche ed esigenze, 2. pensare che tutto sia prevedibile e, quindi, che il progetto possa essere definito in ogni dettaglio nelle sue fasi preliminari. L’approccio orientato all’empowerment dei giovani, invece, richiede la definizione di azioni di sostegno non generiche, ma dedicate e costruite su di essi, cui andranno prestate cure e attenzioni specifiche. Ugualmente, l’approccio progettuale più coerente è quello che definisce la progettazione come un percorso in itinere, nel quale si sviluppino processi circolari di progettazione, valutazione e riprogettazione degli interventi. Diventa strategico quindi, conferire valore al lavoro di coordinamento e al backoffice. Per garantire continuità ai progetti occorre che la partnership, nel suo insieme, identifichi e valuti i potenziali rischi per la tenuta sia della rete sia del progetto ed elabori strategie congiunte, improntate alla flessibilità, per gestire gli imprevisti di natura interna ed esterna.

RACCOMANDAZIONE 14 | PROMUOVERE LA CULTURA DELLE BUONE PRATICHE

Occorre operare per rendere trasferibili e replicabili modelli di intervento in contesti territoriali diversi. Ogni territorio riconosce in sé una serie di buone prassi e ottime pratiche che, se messe a sistema, possono diventare modello replicabile in altre aree geografiche.

RACCOMANDAZIONE 15 | PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA' SIN DALL'INIZIO

La sostenibilità a medio-lungo termine delle attività è uno degli elementi fondamentali per aumentare i benefici generati dal progetto sulla popolazione giovanile. Il modello di sostenibilità deve essere impostato a partire dalle prime fasi del progetto, anche avvalendosi di figure esterne all'amministrazione o provenienti dal partenariato. Tra i partner di progetto dovrebbero essere coinvolti soggetti con competenze di raccolta fondi ed esperienza pregressa per intercettare ulteriori risorse pubbliche e private per la continuazione delle attività. Si può anche incentivare la creazione di start-up all'interno del progetto che possano garantire la continuità delle azioni attraverso l'intercettazione di ulteriori risorse e la previsione di entrate da attività aperte al pubblico (es. formazione, eventi, mostre, affitto di spazi, ristorazione).

ALLEGATI
STRUMENTI DI ANALISI UTILIZZATI

TRACCIA INTERVISTA IN PROFONDITA'-AMBITO 'AMBIENTE'

ENTE CAPOFILA	
TITOLO DEL PROGETTO	
NOMINATIVO DELLA PERSONA INTERVISTATA	
RUOLO SVOLTO	

RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

- 1) Quanti giovani complessivamente avete coinvolto in modo diretto? In che modalità li avete agganciati, tramite quali canali/strumenti? Mi dica le loro caratteristiche (età, sesso, titolo di studio, caratteristiche peculiari)
- 2) In che misura gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari?
- 3) Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei giovani coinvolti?
- 4) Il progetto è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione (es. pandemia), al fine di mantenere la sua rilevanza nel tempo?
- 5) A partire dalla Sua esperienza nell'ambito del progetto, in che misura ritiene che l'Obiettivo Generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI sia stato perseguito?

NB. L'obiettivo del programma APG 2019 – ambito AMBIENTE- era quello di sostenere 'il raggiungimento di una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, e a promuovere un efficace coinvolgimento nei processi decisionali e di cittadinanza attiva relativamente ai territori di appartenenza. Le azioni devono essere coerenti con le indicazioni nazionali, europee ed internazionali in materia di protezione dell'ambiente, lotta ai cambiamenti climatici, consumi responsabili, economia collaborativa, risparmio energetico, educazione

.....

allo sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile non riguarda solo l'ambiente, ma anche l'economia (consumi), la società (diritti, salute, diversità culturali) e le scuole (educazione ambientale, edilizia ecosostenibile).'

5.1. Chiarire quanto il progetto sia riuscito a raggiungere tali finalità. Nello specifico:

- Come il progetto ha contribuito a *'sostenere il raggiungimento di una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da parte dei giovani ed all'acquisizione di comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile, e a promuovere un efficace coinvolgimento nei processi decisionali e di cittadinanza attiva relativamente ai territori di appartenenza.'*

- **' Tramite quali attività specifiche?**

6) In che misura gli indicatori di progetto sono stati raggiunti? Quali sono i fattori positivi moltiplicatori (effetti spill-over positivi)? Quali sono le principali criticità incontrate? E quali le soluzioni adottate?

7) Il bando prevedeva anche degli elementi trasversali, mi può dire in che misura sono stati raggiunti dal progetto e attraverso quali attività, mi faccia degli **esempi concreti**. Di seguito i due elementi:

4.1. l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;

4.2. l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.).

IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI

8) Se considera i gruppi target ai quali il progetto si riferisce, quali sono i principali cambiamenti osservati nel contesto locale di intervento?

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati
Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	

Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	

8.1) Quali sono state le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro?

8.2) Quali sono i principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la capacità del progetto di raggiungere tali risultati attesi?

8.3) Ci sono cambiamenti positivi per i beneficiari target che non sarebbero stati attivati, nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato? Come sarebbe stata la situazione per i beneficiari target nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato?

8.4) Che tipo di modifiche innescate dal progetto dureranno a lungo termine? L'intervento ha generato effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo? C'è qualche componente o attività del progetto che potrebbe essere utile ripensare per rendere il progetto più impattante?

SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

9) In che modo le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento?

LESSONS LEARNED

10) Quali sono gli apprendimenti che il suo Ente (Provincia/Upi regionale e partenariato nel suo complesso) "si porta a casa" dalla partecipazione al progetto? Cosa avete appreso che potrà risultare utile in futuri analoghi interventi?

RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

11) La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva? Quale è il grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners? Quali sono i meccanismi di comunicazione e governance?

.....

Solo se si tratta di UPI REGIONALE: in che misura gli scambi tra le Province sono stati favoriti?

TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

12) Quali elementi possono essere trasferiti in altre realtà?

13) Sono stati costruiti dei legami con altri progetti su tematiche simili?

COMUNITÀ E TERRITORIO

14) Il progetto ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale

15) Avete realizzato grazie al progetto azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili? Quali?

**TRACCIA INTERVISTA IN PROFONDITA'-AMBITO 'DISPERSIONE
SCOLASTICA E ORIENTAMENTO'**

ENTE CAPOFILA	
TITOLO DEL PROGETTO	
NOMINATIVO DELLA PERSONA INTERVISTATA	
RUOLO SVOLTO	

RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

- 9) Quanti giovani complessivamente avete coinvolto in modo diretto? In che modalità li avete agganciati, tramite quali canali/strumenti? Mi dica le loro caratteristiche (età, sesso, titolo di studio, caratteristiche peculiari)
- 10) In che misura gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari?
- 11) Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei giovani coinvolti?
- 12) Il progetto è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione (es. pandemia), al fine di mantenere la sua rilevanza nel tempo?
- 13) A partire dalla Sua esperienza nell'ambito del progetto, in che misura ritiene che l'Obiettivo Generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI sia stato perseguito?

NB. L'obiettivo del programma APG 2019 – ambito dispersione scolastica e orientamento- era quello di sostenere 'Azioni volte a contrastare, sia la dispersione scolastica, sia a favorire l'occupazione che tenga in considerazione l'accesso al lavoro, sviluppando le competenze richieste dal mercato attuale e futuro, promuovendo i talenti, la creatività e anche lo spirito imprenditoriale e soprattutto innovando gli interventi proposti per lo sviluppo di abilità e nuovi profili professionali. Sostenere la creatività, la capacità innovativa e il talento dei giovani è fondamentale per assicurare loro opportunità di sviluppo personale e sociale, promuove la loro partecipazione attiva alla società e favorire la loro maggiore occupabilità. Si vuole fare

riferimento anche ad azioni volte a valorizzare la capacità propositiva dei giovani e orientare i giovani a favorire la crescita individuale sul piano educativo, culturale e professionale attraverso lo scouting di nuove idee e talenti o a fornire loro mezzi e strumenti di orientamento post-diploma’

5.1. Chiedere per ciascuna delle suddette dimensioni di chiarire quanto il progetto sia riuscito a raggiungere tali finalità. Nello specifico:

- Come il progetto ha contribuito a contrastare, ‘sia la dispersione scolastica, sia a favorire l’occupazione tenendo in considerazione l’accesso al lavoro, sviluppando le competenze richieste dal mercato attuale e futuro, promuovendo i talenti, la creatività e anche lo spirito imprenditoriale e soprattutto innovando gli interventi proposti per lo sviluppo di abilità e nuovi profili professionali.’ **Tramite quali attività specifiche?**
- Come ha contribuito a sostenere ‘la creatività, la capacità innovativa e il talento dei giovani promuovendo la loro partecipazione attiva alla società’? **Tramite quali attività specifiche?**
- Come ha fornito ‘strumenti di orientamento post-diploma’? **Tramite quali attività specifiche?**

14) In che misura gli indicatori di progetto sono stati raggiunti? Quali sono i fattori positivi moltiplicatori (effetti spill-over positivi)? Quali sono le principali criticità incontrate? E quali le soluzioni adottate?

15) Il bando prevedeva anche degli elementi trasversali, mi può dire in che misura sono stati raggiunti dal progetto e attraverso quali attività, mi faccia degli **esempi concreti**. Di seguito i due elementi:

4.1. *l’integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;*

4.2. *l’utilizzo delle nuove tecnologie per l’informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.).*

IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI

16) Se considera i gruppi target ai quali il progetto si riferisce, quali sono i principali cambiamenti osservati nel contesto locale di intervento?

Beneficiari

Principali cambiamenti osservati

Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	
Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	

8.1) Quali sono state le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro?

8.2) Quali sono i principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la capacità del progetto di raggiungere tali risultati attesi?

8.3) Ci sono cambiamenti positivi per i beneficiari target che non sarebbero stati attivati, nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato? Come sarebbe stata la situazione per i beneficiari target nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato?

8.4) Che tipo di modifiche innescate dal progetto dureranno a lungo termine? L'intervento ha generato effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo? C'è qualche componente o attività del progetto che potrebbe essere utile ripensare per rendere il progetto più impattante?

SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

9) In che modo le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento?

LESSONS LEARNED

10) Quali sono gli apprendimenti che il suo Ente (Provincia/Upi regionale e partenariato nel suo complesso) "si porta a casa" dalla partecipazione al progetto? Cosa avete appreso che potrà risultare utile in futuri analoghi interventi?

RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

11) La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva?

.....

Quale è il grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners? Quali sono i meccanismi di comunicazione e governance?

Solo se si tratta di UPI REGIONALE: in che misura gli scambi tra le Province sono stati favoriti?

TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

12) Quali elementi possono essere trasferiti in altre realtà?

13) Sono stati costruiti dei legami con altri progetti su tematiche simili?

COMUNITÀ E TERRITORIO

14) Il progetto ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale

15) Avete realizzato grazie al progetto azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili? Quali?

TRACCIA INTERVISTA IN PROFONDITA'-AMBITO 'SPORT'

ENTE CAPOFILA	
TITOLO DEL PROGETTO	
NOMINATIVO DELLA PERSONA INTERVISTATA	
RUOLO SVOLTO	

RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

- 1) Quanti giovani complessivamente avete coinvolto in modo diretto? In che modalità li avete agganciati, tramite quali canali/strumenti? Mi dica le loro caratteristiche (età, sesso, titolo di studio, caratteristiche peculiari)
- 2) In che misura gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari?
- 3) Il progetto è stato in grado di rispondere ai bisogni specifici dei giovani coinvolti?
- 4) Il progetto è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione (es. pandemia), al fine di mantenere la sua rilevanza nel tempo?
- 5) A partire dalla Sua esperienza nell'ambito del progetto, in che misura ritiene che l'Obiettivo Generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI sia stato perseguito?

NB. L'obiettivo del programma APG 2019 – ambito SPORT- era quello di 'promuovere azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile; contribuendo allo sviluppo della pratica sportiva ad alto valore sociale e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti. I progetti finanziati dovranno dimostrare la propria funzione sociale dello sport e il ruolo che esso riveste nei percorsi di cittadinanza attiva, e promuovere il diritto allo sport e l'accesso ad una più ampia platea di giovani. I progetti saranno strumento per il benessere

psico-fisico, la tutela della salute e per le pari opportunità. Si tratta di promuovere iniziative di sviluppo della educazione fisica, dello sport come mezzo di socializzazione e salute, valorizzando il patrimonio delle strutture sportive delle Province (anche afferenti alle scuole secondarie di secondo grado) mettendole a disposizione di Associazioni sportive, Pro loco, forze sociali e libere associazioni di giovani.'

5.1. Chiarire quanto il progetto sia riuscito a raggiungere tali finalità. Nello specifico:

Come il progetto ha contribuito a 'promuovere azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile; contribuendo allo sviluppo della pratica sportiva ad alto valore sociale e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti.'? **Tramite quali attività specifiche?**

Come il progetto ha promosso il diritto allo sport e l'accesso ad una più ampia platea di giovani, valorizzando il benessere psico-fisico, la tutela della salute e per le pari opportunità.? **Tramite quali attività specifiche?**

E' stato valorizzato il patrimonio delle strutture sportive delle Province (anche afferenti alle scuole secondarie di secondo grado) mettendole a disposizione di Associazioni sportive, Pro loco, forze sociali e libere associazioni di giovani.? ' **Tramite quali attività specifiche?**

- 6) In che misura gli indicatori di progetto sono stati raggiunti? Quali sono i fattori positivi moltiplicatori (effetti spill-over positivi)? Quali sono le principali criticità incontrate? E quali le soluzioni adottate?
- 7) Il bando prevedeva anche degli elementi trasversali, mi può dire in che misura sono stati raggiunti dal progetto e attraverso quali attività, mi faccia degli **esempi concreti**. Di seguito i due elementi:
 - 4.1. *l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare;*
 - 4.2. *l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.).*

IMPATTO E RICADUTE SUI DESTINATARI

CAMBIAMENTI OSSERVATI SUI DESTINATARI DIRETTI E INDIRETTI

8) Se considera i gruppi target ai quali il progetto si riferisce, quali sono i principali cambiamenti osservati nel contesto locale di intervento?

Beneficiari

Principali cambiamenti osservati

Giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.	
Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..)	
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	

8.1) Quali sono state le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta su di loro?

8.2) Quali sono i principali fattori che hanno influenzato (positivamente o negativamente) la capacità del progetto di raggiungere tali risultati attesi?

8.3) Ci sono cambiamenti positivi per i beneficiari target che non sarebbero stati attivati, nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato? Come sarebbe stata la situazione per i beneficiari target nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato?

8.4) Che tipo di modifiche innescate dal progetto dureranno a lungo termine? L'intervento ha generato effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo? C'è qualche componente o attività del progetto che potrebbe essere utile ripensare per rendere il progetto più impattante?

SOSTENIBILITA' E PROSPETTIVE FUTURE

9) In che modo le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento?

LESSONS LEARNED

10) Quali sono gli apprendimenti che il suo Ente (Provincia/Upi regionale e partenariato nel suo complesso) "si porta a casa" dalla partecipazione al progetto? Cosa avete appreso che potrà risultare utile in futuri analoghi interventi?

RAPPORTI E RELAZIONI CON IL PARTENARIATO

11) La collaborazione tra i partners del progetto è stata efficace e positiva?

.....

Quale è il grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners? Quali sono i meccanismi di comunicazione e governance?

Solo se si tratta di UPI REGIONALE: in che misura gli scambi tra le Province sono stati favoriti?

TRASFERIBILITA' E SCALABILITA'

12) Quali elementi possono essere trasferiti in altre realtà?

13) Sono stati costruiti dei legami con altri progetti su tematiche simili?

COMUNITÀ E TERRITORIO

14) Il progetto ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale

15) Avete realizzato grazie al progetto azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili? Quali?

QUESTIONARIO RIVOLTO AI PROGETTI FINANZIATI

ENTE CAPOFILA	
TITOLO DEL PROGETTO	
NOMINATIVO DELLA PERSONA INTERVISTATA	
RUOLO SVOLTO	
AMBITO TEMATICO PROGETTO	<ul style="list-style-type: none">• AMBIENTE• SPORT• ORIENTAMENTO E DISPERSIONE

RILEVANZA E COERENZA PROGETTUALE

1. OBIETTIVO GENERALE DEL PROGRAMMA AZIONE PROVINCE GIOVANI

A partire dalla Sua esperienza nell'ambito del progetto, in che misura ritiene che l'Obiettivo Generale del programma AZIONE PROVINCE GIOVANI sia stato perseguito? Esprima un punteggio da 1 (per nulla raggiunto) a 5 (pienamente raggiunto) e motiva la risposta assegnata
Percezione del livello di raggiungimento dell'obiettivo generale

① ② ③ ④ ⑤

Motivi le ragioni del suo punteggio (risposta aperta)

- 2) Quanti giovani complessivamente avete coinvolto in modo diretto? In che modalità li avete agganciati, tramite quali canali/strumenti? Breve descrizione delle loro caratteristiche (età, sesso, titolo di studio, caratteristiche peculiari)

TARGET PROGETTO	DESCRIZIONE
NUMERO	VALORE NUMERICO
ETA'	VALORE NUMERICO
SESSO	Specificare n. maschi, n. femmine
TITOLO DI STUDIO	
EVENTUALI CARATTERISTICHE SPECIFICHE	Es. se disabili, immigrati, in dispersione scolastica, ecc..

- 3) In che misura gli obiettivi e il design del progetto hanno risposto alle esigenze reali dei beneficiari? (1: per nulla, 5 del tutto)

① ② ③ ④ ⑤

- 4) Il progetto è stato in grado di adattare il suo approccio alle nuove esigenze emerse nel corso dell'implementazione (es. pandemia), al fine di mantenere la sua rilevanza nel tempo? (1: per nulla, 5 del tutto)

① ② ③ ④ ⑤

5) Rispetto all'ambito tematico ORIENTAMENTO E DISPERSIONE (se pertinente)

Indichi se sono state raggiunti i seguenti obiettivi specifici:

- *contrastare la dispersione scolastica*

① ② ③ ④ ⑤

- *valorizzare la capacità propositiva dei giovani e orientare i giovani a favorire la crescita individuale sul piano educativo, culturale e professionale*

① ② ③ ④ ⑤

6) Rispetto all'ambito tematico AMBIENTE (se pertinente)

- *sostenere 'il raggiungimento di una maggiore consapevolezza ambientale ed etica, acquisendo comportamenti coerenti con lo sviluppo sostenibile*

① ② ③ ④ ⑤

- *promuovere un efficace coinvolgimento nei processi decisionali e di cittadinanza attiva relativamente ai territori di appartenenza.*

① ② ③ ④ ⑤

7) Rispetto all'ambito tematico SPORT (se pertinente)

- *promuovere azioni, idee, iniziative volte allo sviluppo dello sport giovanile; contribuendo allo sviluppo della pratica sportiva ad alto valore sociale e alla realizzazione dell'obiettivo di uno sport per tutti e di tutti.*

① ② ③ ④ ⑤

- *promuovere iniziative di sviluppo della educazione fisica, dello sport come mezzo di socializzazione e salute, valorizzando il patrimonio delle strutture sportive delle Province (anche afferenti alle scuole secondarie di secondo grado) mettendole a disposizione di Associazioni sportive, Pro loco, forze sociali e libere associazioni di giovani.'*

① ② ③ ④ ⑤

8) In che misura ritieni siano stati raggiunti dal progetto i seguenti elementi trasversali previsti dal bando?

Elementi trasversali	Efficacia del progetto rispetto ai seguenti elementi trasversali	Motivi la Sua risposta illustrando le ragioni del punteggio assegnato e portando, se possibile, degli esempi concreti
----------------------	--	---

<p>→ l'integrazione tra le politiche giovanili e le altre politiche che interessano le nuove generazioni (istruzione e formazione, pari opportunità, cultura, salute, sicurezza, ecc.) assicurando un approccio interdisciplinare; →</p>	<p>① ② ③ ④ ⑤</p>	
<p>- l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'informazione, per la comunicazione e la gestione delle attività di progetto (disseminazione dei risultati, comunicazione interpartenariale, ecc.).</p>	<p>① ② ③ ④ ⑤</p>	

IMPATTO SUI BENEFICIARI

9) Se considera i gruppi target ai quali il progetto si riferisce, quali sono i principali cambiamenti osservati nel contesto locale di intervento?

Beneficiari	Principali cambiamenti osservati
<p>I beneficiari delle attività progettuali sono, come previsto dal bando, giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni.</p>	<p>In termini di rafforzamento competenze cognitive</p> <hr/> <p>In termini di rafforzamento competenze non cognitive</p> <hr/>

b. Operatori e professionisti del settore (es. docenti, operatori sociali, ecc..) (livello di sistema)	
Amministratori e policy maker (livello politico/ amministrativo)	

10) Quali sono state le attività rivolte ai giovani che hanno avuto una maggiore efficacia diretta sui giovani destinatari diretti

11) Quali sono i principali fattori che hanno influenzato positivamente la capacità del progetto di raggiungere i risultati attesi?

12) Ci sono cambiamenti positivi per i beneficiari target che non sarebbero stati attivati, nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato? Come sarebbe stata la situazione per i beneficiari target nel caso in cui il progetto non fosse stato implementato?

13) Che tipo di modifiche innescate dal progetto dureranno a lungo termine? L'intervento ha generato effetti (positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali) di lungo periodo?

GOVERNANCE E GESTIONE PROGETTUALE

14) Il progetto è stato sviluppato a partire da una strategia e un ciclo di vita adeguati?

- SI
- NO

Se ha risposto NO, specificare la motivazione

15) Il progetto è stato studiato nel giusto livello di dettaglio per quanto riguarda risorse, gestione del progetto e distribuzione dei compiti?

- SI
- NO

Se ha risposto NO, specificare la motivazione

16) Esprima un suo giudizio sulla qualità con cui il progetto ha garantito i seguenti elementi:

N	Elementi gestionali	PER NULLA POSITIV A	POCO POSITIV A	ABBASTAN ZA POSITIVA	MOLTO POSITIV A	DEL TUTTO POSITIV A
1	- interpretazione dei bisogni dell'utenza					
2	- identificazione di soluzioni innovative degli interventi progettati e realizzati					
3	- risoluzione di problematiche, attraverso aggiustamenti in itinere					
4	- gestione delle procedure amministrative e gestionali del progetto					
5	- collaborazione efficace con le istituzioni locali /enti di terzo settore					
6	- rispetto della pianificazione					

	temporale del progetto					
7	- produzione di materiali di documentazione delle attività realizzate					

17)I seguenti aspetti della progettazione e della realizzazione dei progetti sono stati condivisi da tutti i partner:

N.	Elementi gestionali	NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	DEL TUTTO
1	- interpretazione dei bisogni dell'utenza					
2	- identificazione di soluzioni innovative degli interventi progettati e realizzati					
3	- risoluzione di problematiche, attraverso aggiustamenti in itinere					
4	- gestione delle procedure amministrative e gestionali del progetto					
5	- collaborazione efficace con le istituzioni locali					
6	- rispetto della pianificazione temporale del progetto					
7	- produzione di materiali di documentazione delle attività realizzate					

RELAZIONE CON IL PARTENARIATO

18)Nel complesso quanto la relazione con i partner di progetto è stata positiva e proficua (1: per nulla positiva, 5 del tutto positiva)

① ② ③ ④ ⑤

19)Quale è il grado di difficoltà eventualmente incontrato nel lavoro in rete svolto con gli altri partners del progetto?

N	Elementi gestionali	PER NULLA DIFFICOLTO SO	POCO DIFFICOLTO SO	ABBASTAN ZA DIFFICOLTO SO	MOLTO DIFFICOLTO SO	DEL TUTT O
1	- far convergere interessi e visioni diverse tra i partner					
2	- impegno e partecipazione egualmente distribuita tra tutti i partner					
3	- assegnazione di ruoli e responsabilità					
4	- disponibilità all'incontro e al confronto					
5	- riunire esperienze e competenze diverse in un unico progetto					
6	- far rispettare la pianificazione temporale					
7	- stabilità e qualità della comunicazione tra i partner					

TRASFERIBILITA' E SOSTENIBILITA'

20) Quali elementi possono essere trasferiti in altre realtà?

Risposta aperta

21) Sono stati costruiti dei legami con altri progetti su tematiche simili?

- SI
- NO

Se si, specificare _____

22) In che modo le attività implementate durante il progetto potranno proseguire al termine del finanziamento?

- Grazie a fondi propri
- Grazie a fondi pubblici (specificare _____)
- Grazie a fondi privati (specificare _____)

RELAZIONI CON LE COMUNITA' E IL TERRITORIO

23) Il progetto ha previsto momenti di incontro/agggregazione destinati alla comunità locale?

- SI
- NO

24) Avete realizzato grazie al progetto azioni o eventi al fine di sensibilizzare la comunità di riferimento riguardo tematiche giovanili?

- SI
- NO

LESSONS LEARNED

25) Quali sono gli apprendimenti che il suo Ente (Provincia/Upi regionale e partenariato nel suo complesso) “si porta a casa” dalla partecipazione al progetto? Cosa avete appreso che potrà risultare utile in futuri analoghi interventi?

26) C'è qualche componente o attività del progetto che potrebbe essere utile ripensare per rendere il progetto più impattante?

27) Nel complesso, quale dei seguenti elementi è risultato avere una maggiore efficacia?

ELEMENTI	PER NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO	DEL TUTTO
Professionalità risorse umane					
Organizzazione attività					
Relazioni tra le persone coinvolte					
Spazi e strumenti disponibili					
Attivazione protagonismo giovanile					

28) Ci sono stati effetti imprevisti nel progetto?

- SI
- NO

Se si, quali? _____



Il presente report è stato realizzato da European Development Consulting SRL. La società nasce nel 2001 con la mission di favorire lo sviluppo e la crescita del territorio locale e nazionale, attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio e delle risorse naturali, sociali e culturali, al sostegno diretto della attività degli Enti pubblici e privati ed alla creazione di servizi di supporto agli stessi. Si occupa e fornisce consulenza e servizi nell'ambito dei settori: Politiche Comunitarie; Sviluppo Territoriale; Mercato del Lavoro; Formazione; Ricerca e Comunicazione. L'European Development Consulting SRL collabora e fornisce servizi a centinaia di aziende che operano nel pubblico e nel privato, ad Enti locali ed Amministrazioni Pubbliche, ad Associazioni imprenditoriali, di categoria e sindacali oltre che a soggetti che operano nel Terzo Settore mettendo a disposizione servizi specializzati in settori quali: Sociale, Sanità, Formazione Professionale, Ricerca, Sviluppo Locale e Qualità.